DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 202

il Quotidiano del NordEst

Domenica 25 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Cade in moto Alpino di 22 anni gravissimo
A pagina VII

L'evento
Homo faber 2024 l'artigianato con la "regia" di Guadagnino
Navarro Dina a pagina 16

Calcio
L'Inter si rilancia Milan, è già crisi E l'Udinese vince in casa con la Lazio
Da pagina 19 a pagina 21

Nicoleta, l'audio dell'orrore

▸Padova, trovata morta in casa un anno fa: non s'era uccisa. Arrestato il marito: «Ha inscenato il suicidio» ▸La svolta: lei aveva registrato la lite e il delitto «Erik, ti prego smettila». Poi l'agonia e la morte

Le idee
Le politiche inclusive bocciate dal mercato

Luca Ricolfi

Se siete italiani e sentite la parola 'dei' pensate agli dei dell'Olimpo: Zeus, Era, Afrodite, Ares, Poseidone... Ma se siete inglesi o americani, la prima cosa che vi viene in mente è la triade Diversity, Equity, Inclusion (DEI), che da anni impazza nelle aziende, nelle grandi burocrazie, nelle università.

Di che cosa si tratta?

Dipende. In alcuni casi è un generico impegno dell'organizzazione a tutelare le minoranze, promuovere l'inclusione dei gruppi sociali marginali, garantire un ambiente aperto e amichevole a omosessuali, transessuali e ogni altra comunità più o meno emarginata, svantaggiata, bisognosa di protezione. In altri casi significa anche l'assunzione di uno staff di specialisti per garantire il rispetto dei principi precedenti, anche con stage di sensibilizzazione-rieducazione dei dipendenti (in particolare maschi bianchi eterosessuali). In altri casi ancora significa qualcosa di ulteriormente costoso e impegnativo: una politica delle assunzioni basata sulle quote, ovvero su obiettivi di riequilibrio (...)

Continua a pagina 23

La storia. In lista alle elezioni, ma lui non voleva

La sua nuova vita e il lavoro: «Ma era terrorizzata da lui»

VITTIMA Nicoleta Rotaru, 39 anni e mamma di due bambine, ritrovata senza vita nella doccia ad Abano, il 2 agosto 2023. «Suicidio», disse il marito. A marzo la scoperta della registrazione choc nel cellulare di lei. Garzotto a pagina 2

Per più di sette mesi Erik Zorzi, autotrasportatore di Abano ha vissuto come nulla fosse. Padre di due bambine e vedovo della sua Nicoleta Rotaru, ritrovata senza vita nella doccia del bagno della loro casa ad Abano, la mattina del 2 agosto 2023. Suicidio, la tesi. Per tutti, investigatori compresi. Poi a marzo la svolta: nel cellulare di Nicoleta viene trovata la registrazione della lite e del delitto. Le urla, «Erik, ti prego smettila», le lacrime, poi l'agonia e la morte. L'orrore, in quell'audio. Il marito viene arrestato, accusato di averla uccisa inscenando il suicidio.

Munaro a pagina 2

L'interrogatorio
«Lei frequentava un altro: lo sapevo, ma non l'ho uccisa»

Ascoltando davanti al pm la registrazione audio fatta dalla moglie della notte dell'omicidio Zorzi prova a spiegare, senza discostarsi mai dall'unico assioma della sua difesa: «Nicoleta aveva un'altra frequentazione, ma non l'ho uccisa io».

Munaro a pagina 3

Nordest, più stipendi che pensioni (per ora) ma il sorpasso è vicino

▸Studio della Cgia: Verona e Padova più virtuose. In passivo Rovigo e Gorizia

Migranti
Il Papa benedice Mediterranea la nave dei veneti

Il Papa invia la sua benedizione all'equipaggio della "Mediterranea Saving Humans", a bordo della Mare Jonio (la nave dei veneti).

Vanzan a pagina 13

Nel Mezzogiorno si pagano più pensioni che stipendi, ma entro il 2028 se si continua con questo trend il sorpasso è destinato a compiersi anche nel resto del Paese, Nordest compreso. Anzi, a Rovigo (-9.000) e a Gorizia siamo già in questa situazione (-2.000) mentre a Trieste e a Belluno l'inversione è a un passo: oggi si è in parità. La provincia veneta più virtuosa è Verona, seguono Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. A fotografare la situazione è uno studio della Cgia di Mestre.

Crema a pagina 14

Il caso
Terrorismo, allerta europea strage alla festa in Germania

Flaminia Bussotti

Torna la paura del terrorismo in Germania. Un attentato a Solingen con un coltello durante una pacifica festa cittadina: tre morti e otto feriti il bilancio del massacro compiuto venerdì sera durante un concerto per i festeggiamenti per i 650 anni della città del Nord-Reno-Vestfalia, famosa nel mondo per la sua industria di coltelli, forbici e lame. Gli investigatori, che hanno fatto trapelare poche informazioni sulle indagini, non escludono però che dietro alla follia omicida ci sia la matrice terroristica. Per il momento è stato fermato un 15enne: è sospettato di essere stato a conoscenza del piano dell'attacco prima di ieri sera e di non averlo denunciato alle autorità. Le sue parole potrebbero essere cruciali per rintracciare il responsabile. L'attentatore è riuscito infatti a far perdere le tracce nella confusione e la polizia gli sta dando la caccia con tutti i mezzi a disposizione e chiedendo aiuto dalla popolazione alla ricerca di testimonianze, video e indizi. Nella serata di ieri lo Stato Islamico ha rivendicato la responsabilità dell'attacco.

Continua a pagina 4

La tragedia
Veliero affondato l'inchiesta punta sull'equipaggio

«Stiamo studiando e valutando chi ha responsabilità di quanto successo. Se il comandante, se l'intero equipaggio o i costruttori». Così il procuratore di Termini Imerese in una conferenza stampa sull'inchiesta relativa alla tragedia del Bayesian, affondato tra il 18 e il 19 agosto.

Errante ed Evangelisti alle pagine 6 e 7

Veneto
Autonomia e regionali, campagna d'autunno: la Lega schiera i gazebo

Con più di un anno di anticipo - si voterà presumibilmente nell'ottobre 2025 - la Lega apre la campagna elettorale per le Regionali in Veneto. Il candidato governatore non c'è, non si sa se Luca Zaia potrà ricandidarsi, non si conosce nemmeno con quale coalizione si chiederanno i voti ai veneti. Ma Alberto Stefani, deputato e segretario regionale della Lega, ha già avviato la campagna elettorale. Anzi, una «campagna permanente fino alle Regionali», con oltre 200 «presidi» sul territorio.

Vanzan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Il delitto di Padova

«Aveva inscenato il suicidio» Il marito in cella 7 mesi dopo incastrato dal cellulare di lei

▶Autotrasportatore di Abano accusato di aver ucciso la moglie oltre un anno fa
La svolta grazie all'istanza degli avvocati: la donna registrava i litigi, anche l'ultimo

IL FEMMINICIDIO

PADOVA Per più di sette mesi Erik Zorzi, autotrasportatore di Abano di 42 anni, ha vissuto come nulla fosse. Padre di due bambine e vedovo della sua Nicoleta Rotaru, 39 anni e mamma di due bambine, ritrovata senza vita nella doccia del bagno della loro casa a Monteortone, frazione di Abano, provincia di Padova, nella zona delle Terme Euganee, la mattina del 2 agosto 2023. Suicidio, la testi. Per tutti, investigatori compresi. A togliere la maschera ad una messa in scena che ha retto per mesi, nonostante tutti i rilievi e la stessa autopsia portassero argomenti all'ipotesi del suicidio, sono state le indagini chieste dagli avvocati della 39enne, che avevano fatto più istanze per invocare l'analisi del cellulare della donna: è lì che la procura e i carabinieri scoprono come Nicoleta Rotaru registrasse da tempo i litigi con il marito dal quale si era separata a inizio 2023, per poi salvarli nel cloud di Google. E scoprono anche la registrazione della notte tra l'1 e il 2 agosto. Il 22 marzo Erik Zorzi viene arrestato: omicidio, l'accusa.

L'ASSO

Una perizia di febbraio scorso ha portato alla luce anche l'ultima registrazione, quella fatta da Nicoletta Rotaru la sera dell'1 agosto, dopo che lei era rientrata da una passeggiata con il suo nuovo fidanzato. Nel file audio si sentono le urla, l'agguato del 42enne mentre l'ex moglie dormiva e poi tutti i rumori metallici della messa in scena. "Una volta che la donna ha cessato di respirare – si legge nell'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari, Laura Alcaro, dà il via libera all'arresto di Zorzi, di cui si è saputo solo ora per il silenzio imposto dalla procura – vi sono rumori che chiaramente indicano lo spostamento del corpo dal letto e l'ingresso nel bagno e l'utilizzo di attrezzi o simili: l'azione dunque continua per inscenare il suicidio". Alle 6.41 del 2 agosto, Zorzi chiama il 118 e dice di aver trovato la moglie senza vita in bagno.

L'ULTIMA REGISTRAZIONE

Nel file audio trovato dai carabinieri – che già erano intervenuti sette volte, tra il 2021 e il 2023 per sedare le liti tra i due – il racconto dell'orrore. Nicoleta, prima di cercare di andare a dormire, accende il registratore del cellulare, come di prassi quando sta per nascere una lite. A mezzanotte e 38 del 2 agosto Zorzi la insulta senza misura, "roso dalla gelosia per la nuova vita sentimentale dell'ex moglie", scrive il gip, fino alle 3.38, quando si sentono rumori provocati dalla rete

ERA STATA TROVATA MORTA IN BAGNO DOPO CHE LUI AVEVA LANCIATO L'ALLARME 5 MINUTI DI AGONIA IL GIP: PIANO DIABOLICO

del letto. La situazione sembra placarsi, poi alle 4.42, nel silenzio, l'aggressione. Nicoleta urla e dice «Erik ti prego smettila». Lui risponde: «No, ti prego tu, perché ci siamo ricotti così». E ancora lei, come si legge nell'ordinanza "con meno forza nella voce e piangendo", «Erik ti prego smettila» ed emette un forte urlo strozzato, cominciando ad ansimare. Sono istanti nei quali Zorzi ripete: «Perché l'hai fatto, io ti amavo, ti amavo, ti amavo, io ti amavo , ti prego, liberaci, ti scongiuro, liberaci» mentre in sottofondo ci sono suoni gutturali. Alle 4.26 è il camionista che inizia a chiamare Nicoleta: «Nico, Nico, Nico, sveglia, lasciati andare, ti prego non distruggermi tutta la tristezza, ti prego vattene via, volevo solo amarti, non volevo tutto questo, te lo giuro, non so cosa fare, ti scongiuro, liberaci, vattene, Nico vattene mi stai distruggendo» ripete durante l'agonia dell'ex moglie che continua per altri cinque minuti. «Ti prego, dì di sì – continua lui –che ci liberi». Alle 4.30 si sente uno sfiato e un minuto dopo il 42enne con il respiro affaticato e Nicoleta ansimante. Alle 4.32 un rumore mentre lei continua a tentare di deglutire. Alle 4.34 piccoli cigolii del letto e gli ultimi respiri della mamma, uccisa nella stanza accanto a quella delle sue due figlie.

LA MESSA IN SCENA

"A questo punto – scrive ancora il gip Alcaro – Zorzi mette in atto il suo piano diabolico, ossia la simulazione del suicidio. Agisce con estrema lucidità, la stessa con la quale accoglierà i soccorritori e i carabinieri" che lo riprendono. Comportamento giudicato "contrastante con le farneticazioni che hanno preceduto e accompagnato l'uccisione". Ogni sua mossa tra lo strangolamento della donna e la chiamata al 118 è anch'essa registrata dal cellulare "che permette di seguire passo-passo tutte le sue macchinazioni e la predisposizione di quanto necessario ad inscenare il suicidio. Con Nicoleta , all'inizio, ancora agonizzante". Ecco quindi la porta scorrevole che si apre, i rumori di un martello e l'armeggiare con la cintura "servita a strangolarla a letto" e lasciata ancora al collo fino all'arrivo dei medici. Una messa in scena riuscita anche se, sottolinea l'ordinanza, "non era dato comprendere dove la donne si fosse appesa per uccidersi". Decisiva anche la testimonianza della figlia più grande della coppia che ha raccontato come il padre (che maltrattava sia lei che la più piccola) fosse solito smontare e rimontare il pannello, manovra possibile anche secondo una perizia.

Il 17 settembre Zorzi comparirà in udienza preliminare: l'orizzonte è un processo in Corte d'Assise per femminicidio.

Nicola Munaro

UDIENZA PRELIMINARE IL 17 SETTEMBRE

Nicoleta Rotaru, morta un anno fa a Abano: ma non fu un suicidio. Il 17 settembre il marito Erik Zorzi, 42 anni, sarà davanti al gip per rispondere dell'accusa di aver ucciso la 39enne

Tra urla, scenate e voglia di riscatto E per cambiare vita si era candidata

IL RITRATTO

ABANO TERME (PADOVA) Una situazione sempre più angosciante, dalla quale Nicoleta Rotaru cercava i tutti i modi di uscire, anche con l'impegno politico. Nelle elezioni comunali del 2017 aveva infatti accettato di candidarsi in una lista civica. Una decisione che il marito aveva cercato di contrastare in tutti i modi. Non accettava che avesse deciso di spendersi per la comunità che l'aveva accolta. Nel suo messaggio elettorale puntava sulla sicurezza, specialmente per i più piccoli: «Abano Terme – esordiva in un messaggio video - deve essere un luogo da vivere, i suoi spazi, le sue strade debbono tornare a essere dei suoi cittadini. Soprattutto per i bambini. Negli ultimi anni anche la nostra città è diventata un posto in cui non è facile muoversi in tranquillità».

Il risultato delle elezioni amministrative non era stato quello che aveva sperato, ma comunque Nicoleta aveva fatto un primo passo per dissipare quella cappa di paura e tensione che la opprimeva, a causa del difficilissimo rapporto con il marito. Urla e scenate che spesso avevano richiesto l'intervento dei carabinieri per riportare la calma. E magari, nel pronunciare quelle parole durante la campagna elettorale, Nicoleta pensava alle sue due figlie, che forse avevano anche assistito ad alcuni dei furibondi litigi causati dalla gelosia e dalla brama di possesso del marito. «Immaginare una città a misura di tutti – concludeva il suo messaggio

Il sindaco: «Per le due figlie subito attivati i servizi sociali»

IL PAESE

ABANO TERME (PADOVA) Un fulmine a ciel sereno per la città di Abano Terme, sconvolta e attonita dal primo femminicidio sul suo territorio. «Una vera tragedia, non trovo altre parole per commentare quello che è accaduto – ha dichiarato il sindaco Federico Barbierato, poche ore dopo avere appreso della drammatica svolta nelle indagini partite da quello che sembrava un suicidio - I nostri servizi sociali si sono subito attivati per mettere in atto tutte le misure di protezione per le due figlie minorenni della povera Nicoleta. Erano state comunque seguite sin da quando la mamma era deceduta, a causa di quello che tutti noi pensavamo fosse stato un suo gesto estremo. Non posso essere più preciso per questioni di riservatezza. Come amministrazione da qualche anno abbiamo rafforzato il nostro sportello anti-violenza. Un servizio che purtroppo riceve sempre più segnalazioni e che fornisce un supporto concreto, non solamente di aiuto psicologico».

Attoniti anche i candidati consiglieri della lista civica "cambiAbano" in cui, in vista delle elezioni nel 2017, la donna aveva deciso di entrare. «Aveva accettato su insistenza di una sua amica – racconta uno di loro – ma alle riunioni preparatorie si faceva vedere raramente. Uno dei pochi eventi cui aveva partecipato era stato la presentazione ufficiale della lista e del simbolo, presso il teatro cittadino, assieme a tutti gli altri. Era una persona buona, disponibile, ma tutti noi sapevamo che il marito era contrario a questa sua esperienza. Non voleva che partecipasse alle riunioni. Aveva cercato anche di impedirle di candidarsi. Viveva una situazione familiare difficile ma nessuno di noi avrebbe mai pensato che alla fine sarebbe accaduta una tragedia simile».

ABANO La casa della coppia e il sindaco della città termale Federico Barbierato

GLI EX COMPAGNI DELLA LISTA CIVICA: «LUI NON VOLEVA CHE SI PRESENTASSE ALLE ELEZIONI PER IL COMUNE»

TRISTEZZA

«L'unica cosa che voglio dire è che ho appreso la notizia con enorme tristezza e amarezza – ha dichiarato Michele Di Bari, all'epoca candidato a sindaco della lista civica – Si tratta purtroppo dell'ennesimo femminicidio. Da uomo, da cittadino, da professore di diritto costituzionale, non posso non pensare che facciamo ancora troppo poco per contrastare questo fenomeno, che è soprattutto culturale. Spero che il sogno di una società dove nessuna donna debba più avere paura di un uomo diventi presto realtà».

Nel quartiere di Abano dove viveva Nicoleta ieri mattina c'era poca voglia di a parlare. Sul citofono, solo i nomi della coppia. Il loro era l'unico appartamento occupato dello stabile, fino all'arresto del marito. «Lo si vedeva poco in giro – raccontava una donna – Andava e veniva. Evidentemente il lavoro di camionista lo obbligava a lunghe assenze».

E.G.

Gli atti dell'inchiesta

Le date

2 agosto 2023
La discussione nella notte di cui rimane traccia nel telefono di Nicoleta Rotaru: lui racconterà di aver preso sonno, negando di averla uccisa.

22 marzo 2024
Erik Zorzi viene arrestato con l'accusa di aver strangolato la moglie. La notizia dell'arresto è taciuta dalla procura.

con un sorriso aperto - si può fare».

PAURA E PROGETTI

Ma la paura non se ne andava. Amici e conoscenti descrivono Nicoleta come dolce e disponibile verso il prossimo, ma sempre tesa, sempre in guardia. Però comunque determinata, nonostante i timori, a riconquistarsi i propri spazi. Dipendente di un hotel delle Terme Euganee, aveva un nuovo compagno e stava per cambiare casa. Poco prima della sua tragica fine stava anche progettando una vacanza. La svolta nella sua esistenza era ormai dietro l'angolo. Poi la situazione è precipitata in maniera irrimediabile.

Eugenio Garzotto

I precedenti

Giada, lanciata dal cavalcavia

La notte tra il 28 e il 29 maggio Giada Zanola cade dal cavalcavia che a Vigonza passa sopra all'A4. Tutto fa pensare ad un suicidio. Il giorno successivo, messo alle strette dagli agente della polizia Stradale e della Mobile, il fidanzato Andrea Favero ammette (non al pm e senza avvocato) che quella notte ha gettato Giada dopo un litigo. Lei lo stava lasciando.

Elena, i polsi tagliati ma prima avvelenata

L'allora specializzando in Chirurgia, Gian Luca Cappuzzo, aveva prima stordito e poi avvelenato la moglie Elena Fioroni nella loro casa di Voltabarozzo, facendolo passare per un suicidio tagliandole i polsi nella vasca da bagno: i fatti nella notte tra l'8 e il 9 febbraio 2006. Il veleno – una sostanza eterea – era stato rintracciato dall'autopsia.

La simulazione di Valentina

La notte tra il 25 e il 26 settembre 2022 lungo una strada tra Montegrotto e Torreglia, Valentina Boscaro uccide il suo fidanzato Mattia Caruso con una coltellata al cuore. È lei a fare la prima chiamata parlando di un'aggressione subita dal fidanzato da parte di un ragazzo sconosciuto. Portata in caserma, crolla e ammette di averlo colpito.

«Sapevo che aveva un altro ma non ho ucciso Nicoleta»

▶La serata fatale ricostruita da Zorzi davanti al pm. Lui l'aveva intercettata con l'amico: «Usavo le sue parole per provocarla, stavamo a letto, poi ho preso un farmaco per dormire»

L'INTERROGATORIO

PADOVA Alle 10.25 dell'8 luglio Erik Zorzi, autotrasportatore di 42 anni di Abano, in carcere dal 22 marzo con l'accusa di aver ucciso sua moglie Nicoleta Rotaru e di averne inscenato il suicidio in bagno, è seduto di fronte al sostituto procuratore di Padova Maria Ignazia D'Arpa. Ascoltando la registrazione audio fatta dalla moglie della notte dell'omicidio Zorzi prova a spiegare, senza discostarsi mai dall'unico assioma della sua difesa: «Non l'ho uccisa io» e ancora «ci eravamo conosciuti in una chat anonima "Quattro chiacchiere" su Yahoo verso la fine del 2004, poi sono andato in Moldavia e ci siamo conosciuti». Fino al matrimonio in Moldavia nel giugno 2006.

LA NOTTE DELL'OMICIDIO

La sera dell'1 agosto la 39enne, nel 2017 candidata consigliera ad Abano, era uscita con il nuovo compagno. E la ricostruzione di Zorzi parte da lì per finire con la chiamata al 118 in cui lui dice di aver trovato la moglie in bagno con una cintura al collo: «Ho appreso che Nicoleta aveva un'altra frequentazione per caso nel mese di luglio 2023. Io vivevo per le ragazze; mia moglie no. A me dava fastidio che Nicoleta avesse una relazione perché è stata ipocrita» premette il 42enne. Quella sera lui la intercetta con un Mp4 trovato in casa. «Per provocarla utilizzavo alcune sue parole registrate con il suo amico (il nuovo fidanzato, *ndr*). Ho deciso quindi di metterlo in macchina la sera del 1° di agosto» quando lei è uscita con lui. «Ho utilizzato le parole registrate di Nicoleta per discutere con lei».

È a quel punto che a Zorzi viene fatta ascoltare una prima parte della registrazione effettuata dalla donna con il suo telefono, nella quale si sente l'ex coppia discutere. Nella sua testa tutto inizia per via di continue «provocazioni» che lui avrebbe subito nel teMpo. «Non ho percezione di quanto sia andato avanti questo battibecco perché era già tarda sera e l'indomani dovevo andare a lavorare. Le stavo contestando che avevo questa registrazione e sapevo esattamente come era andata la sua serata – fa mettere a verbale – Stavamo discutendo nel nostro letto. La punzecchiavo e la provocavo. È stata una nottata movimentata: Nicoleta non è morta nel suo letto. È rimasta sveglia fino a tardi, un po' dormiva o guardava il soffitto». Gli inquirenti allora mandano in vivavoce gli istanti dell'omicidio, cioè i rumori registrati attorno alle 4.24 del 2 agosto di un anno fa. «Ricordo quanto accaduto. Non ricordo se mi fossi allontanato oppure no. Per dormire avevo assunto un farmaco e forse mi ero addormentato. Ribadisco di non avere ucciso Nicoleta e che lei da sola si chiuse in bagno», la sua risposta.

> «HO PROVATO AD AVERE UN RAPPORTO SESSUALE L'HO ABBRACCIATA DOPO ABBIAMO PRESO SONNO: NON L'HO TRASCINATA IN BAGNO»

L'APPROCCIO»

«Ascoltando ricordo. Ho provato ad avere un rapporto sessuale. Dopo l'ho abbracciata in una mossa di tensione nervosa dove preso dall'esaurimento e lei esagerava la presa. Mia moglie non stava morendo in quel momento – spiega – Dopo un po' abbiamo anche preso sonno. Non l'ho trascinata in bagno. Nicoletta si è chiusa in bagno. A questo punto mi affido alle mani di Dio e alla corte. È sto un momento ed ero fuori di testa ma non le ho tolto il respiro fino ad ucciderla e non l'ho chiusa in bagno. Io non l'ho uccisa. So che ho fatto un sacco di movimenti per preparami ed andare a lavorare. So di essere stato fuori dagli schemi: non ho dormito ed ero stressato. Non mi ricordo».

L'interrogatorio poi si interrompe ancora, quando riprende è Zorzi a parlare per primo: «Prendo atto di quello che sto sentendo e che mi ricordo. Io l'ho abbracciata. Le mie uniche tre cinture le ho io. Io non ho messo nessuna cintura al collo di mia moglie. Io non l'ho uccisa. Sentendo i suoni registrati sto cercando di ricordare... non ho visto Nicoleta entrare in bagno. Prima dell'arrivo del 118 ho provato ad aprire la porta del bagno, non volevo buttare giù la porta, facevo rumore. Sapevo che Nicoleta era in bagno, c'era la luce accesa». L'ascolto continua, si sentono vari rumori e a Zorzi viene chiesto cosa stava facendo. «Sto sfregando sul materasso perché c'era una macchia di sudore e ho spruzzato dell'aceto. Mia moglie non era a letto».

N.Mun.

> «CI ERAVAMO CONOSCIUTI IN UNA CHAT ANONIMA NEL 2004 POI SONO ANDATO DA LEI IN MOLDAVIA» NEL 2006 IL MATRIMONIO

IN CARCERE Erik Zorzi, 42 anni

L'Ordine dei giornalisti

«Stupisce il silenzio della Procura su una notizia di interesse pubblico»

L'Ordine dei Giornalisti del Veneto interviene sulle modalità che hanno portato all'ufficializzazione - ad un anno dai fatti - della notizia del femminicidio di Abano Terme, di cui è rimasta vittima la 37enne Nicoletta Rotaru. «Stupisce - afferma il presidente Giuliano Gargano - che la notizia venga fuori a distanza di così tanto tempo e senza una comunicazione ufficiale della Procura. Già in passato abbiamo segnalato una lettura troppo restrittiva della legge Cartabia. È necessario che si torni a un rapporto professionale aperto e franco fra procuratori e giornalisti». Gargano annuncia che investirà della questione il Consiglio dell'Ordine del Veneto: «Fatto salvo il sacrosanto rispetto della presunzione di innocenza, è altrettanto importante il diritto di informare i cittadini, a partire dal concetto di interesse pubblico richiamato anche dalla norma. L'aumento delle denunce e le telefonate al numero anti-violenza 1522 dimostrano come sui femminicidi non si possa tacere».

La tragedia al festival

LE INDAGINI

BERLINO Torna la paura del terrorismo in Germania. Un attentato a Solingen con un coltello durante una pacifica festa cittadina: tre morti e otto feriti il bilancio del massacro compiuto venerdì sera durante un concerto per i festeggiamenti per i 650 anni della città del Nord-Reno-Vestfalia, famosa nel mondo per la sua industria di coltelli, forbici e lame. Gli investigatori, che hanno fatto trapelare poche informazioni sulle indagini, non escludono però che dietro alla follia omicida ci sia la matrice terroristica. Per il momento è stato fermato un 15enne: è sospettato di essere stato a conoscenza del piano dell'attacco prima di ieri sera e di non averlo denunciato alle autorità. Le sue parole potrebbero essere cruciali per rintracciare il responsabile. L'attentatore è riuscito infatti a far perdere le tracce nella confusione e la polizia gli sta dando la caccia con tutti i mezzi a disposizione e chiedendo aiuto dalla popolazione alla ricerca di testimonianze, video e indizi. Nella serata lo Stato Islamico ha rivendicato la responsabilità dell'attacco.

LA RICOSTRUZIONE

L'attentato è avvenuto verso le 21:30 di venerdì sul centralissimo Fronhof, la Piazza del Mercato, durante un concerto per la ricorrenza dei 650 anni della fondazione di Solingen. La mattanza è avvenuta proprio davanti al palcoscenico. Il dj si era accorto del trambusto sotto il palco ma era stato pregato dagli addetti alla sicurezza di continuare per non scatenare il panico e successivamente di fare un annuncio al pubblico di disperdersi con calma e andare a case e tenere gli occhi aperti. L'attentatore mirava alla gola delle vittime ma la scelta dei bersagli era casuale: tre sono morte e finite a terra in una pozza di sangue, due uomini di 67 e 56 anni e una donna di 56. Altre otto persone sono rimaste ferite di cui cinque si trovano in condizioni gravissime. Secondo la Welt am Sonntag, che cita un rapporto interno della polizia, un testimone, uno dei feriti nell'attentato, avrebbe sentito l'attentatore gridare mentre si scagliava sulle vittime «Allah Akbar». Un altro ferito ha affermato che l'attentatore «è conosciuto a Solingen» ed è un frequentatore della moschea locale.

LE IPOTESI

È stata la polizia, durante una conferenza stampa a Wuppertal, a parlare della pista terroristica. Il procuratore capo Markus Caspers ha affermato infatti che «non si esclude un atto terroristico anche perché non sono rinvenibili altri possibili motivi». Un'ipotesi che è stata poi suffragata da un comunicato dell'Isis. La rivendicazione è stata diffusa attraverso l'agenzia dell'Isis al-Amaq. Nella nota il gruppo ha affermato che l'aggressore è un «soldato dello Stato islamico» e ha attaccato un «raduno cristiano». L'attacco, prosegue la rivendicazione, è stato condotto «per vendicare i musulmani in Palestina e ovunque».

Finora non è stato rilasciato un identikit ufficiale: ma si cerca un giovane fra i 20 e i 30 anni, la barba folta, il fisico prestante, l'aspetto che suggerisce una «provenienza dal sud». Ma nulla viene confermato, a parte il fatto che si stiano analizzando numerosi video e molto materiale indirizzato dalla gente al portale web per la «raccolta degli indizi». In questo caso non si esclude un pizzico di prudenza in più in considerazione di importanti elezioni regionali in tre Länder dell'Est a settembre - l'1 settembre in Sassonia e Turingia e il 22 in Brandeburgo - dove i sondaggi indicano una vittoria a valanga dell'estrema destra xenofoba AfD, che è già il primo partito in Sassonia.

Al momento, l'unica cosa nota è che la polizia ha fermato un ragazzo di 15 anni. Non viene ritenuto l'autore della strage ma si indaga su un suo presunto colloquio sospetto e di un suo possibile coinvolgimento. Il giovane era stato sentito parlare poco prima dell'attentato con un'altra persona che potrebbe essere proprio l'attentatore. Avrebbe dunque saputo del piano dell'attacco ma non avrebbe avvertito le autorità. Nel frattempo nelle vicinanze del massacro sono stati rinvenuti diversi coltelli nei bidoni dell'immondizia e si indaga per verificare se fra di essi vi sia anche quello usato dall'attentatore per il massacro. Gli inquirenti, bombardati di domande alla conferenza stampa, si sono spesso trincerati in un «no comment».

Il luogo dove è avvenuto l'attentato rivendicato dall'Isis nella cittadina di Solingen, in Germania. Nell'assalto sono morte tre persone e numerosi sono i feriti

Massacro in Germania L'Isis rivendica l'attacco

▸Caccia al killer, la polizia ferma un 15enne: «Sapeva dei piani» Lo Stato islamico: «Vendetta per tutti i musulmani in Palestina»

LE REAZIONI

L'attentato di Solingen, a due mesi da quello di Mannheim, ha di nuovo fatto precipitare la Germania nella paura del terrorismo e richiamato alla mente la strage islamista al mercatino di Natale a Berlino nel 2016 con 13 morti e decine di feriti. Forte lo choc e lo sgomento: cancellate tutte le manifestazioni pubbliche nel Land e sul luogo della strage la popolazione ha deposto fiori e candele. Ieri sera, sulla stessa piazza, gli abitanti si sono riuniti nel cordoglio per assistere a un concerto spontaneo di musica classica per archi. Unanime la condanna da parte di tutte le istituzioni. Il cancelliere Olaf Scholz ha invocato tutta la forza dello Stato contro l'attentatore ed espresso la sua solidarietà ai familiari delle vittime e i feriti. Il presidente Frank Walter Steinmeier ha lanciato l'appello a «essere uniti contro l'odio e la violenza» e in una telefonata al sindaco di Solingen si è detto «sconvolto». Recatosi sul posto a Solingen, il ministro presidente del Nord-Reno-Vestfalia, Hendrik Wüst (Cdu), ha detto che anche se «non sappiamo ancora tutto, una cosa è chiara: questo è un atto di terrore contro la libertà del nostro Paese, contro il nostro stile di vita, ma ci lasceremo intimidire». «Non ci faremo dividere, restiamo uniti e non lasciamo che un orribile fatto come questo possa dividere la nostra società», ha dichiarato anche la ministra degli Interni Nancy Faeser (Spd) in visita a Solingen insieme a Wüst e al ministro degli Interni del Land Herbert Reul.

Flaminia Bussotti

Francia, esplosione davanti alla sinagoga «Un sospetto con la bandiera palestinese»

L'ATTENTATO

PARIGI Voleva uccidere, fare strage il giorno di shabbat alla sinagoga Beth Yaacob della Grande-Motte. È un edificio moderno, di legno e pietra, in un viale di pini di questo comune sul mare di 8500 abitanti, a sud di Montpellier. L'allarme è scattato ieri mattina alle 8 e 21, quando le fiamme sono divampate tra il parcheggio e il cortile interno della sinagoga, dove c'è una pergola, un barbecue e il locale delle feste. All'interno c'era il rabbino, che nello stesso edificio ha anche la sua residenza, e altre quattro persone, tutti rimasti incolumi. Ma i fedeli stavano per arrivare: decine di persone che si sarebbero trovate nell'inferno. «L'attentato voleva uccidere il più possibile, ma è estate e l'orario della funzione cambia, è spostato di un'ora avanti» ha spiegato Perla Danan, capa della comunità ebraica dell'Herault: «Vedremo che succede ora, sono mesi che denunciamo che c'è un aumento terribile dell'antisemitismo, vedremo se ci sarà una reazione della società civile, vedremo se è ancora possibile per gli ebrei vivere in Francia».

Diverse auto sono andate in fiamme davanti alla sinagoga, con una bombola di gas piazzata in una macchina: un'auto bomba per fare esplodere tutto, proprio davanti agli ingressi, dove era stato appiccato il fuoco in almeno quattro punti. L'autore: un uomo filmato dalle camere di videosorveglianza in fuga e ricercato da una squadra di oltre duecento poliziotti. Appare a volto scoperto, la bandiera palestinese legata in vita, la kefiah al collo, una pistola infilata nei pantaloni. «Poteva essere un dramma assoluto» ha detto ieri pomeriggio il premier Gabriel Attal, arrivato sul posto con il ministro dell'Interno Gérard Darmanin. Un gendarme municipale è rimasto ferito in modo non grave dall'esplosione di una bombola: è stato tra i primi ad arrivare davanti alla sinagoga, meno di cinque minuti dopo la prima allerta. La procura nazionale antiterroristica dirige l'inchiesta. Primo obiettivo: catturare l'attentatore in fuga, definito «estremamente determinato» da Attal.

MONTPELLIER Il sopralluogo della polizia nel luogo dell'attentato

L'UOMO RIPRESO DALLE TELECAMERE MENTRE FUGGE DOPO L'ESPLOSIONE DI DUE AUTO FERITO UN AGENTE

L'ALLARME

Darmanin ha da parte sua annunciato che è stato alzato il livello di protezione dei luoghi di culti in tutto il paese, anche se la sicurezza era già alta dal 7 ottobre, dall'inizio della guerra a Gaza. Non è servito alla sinagoga Beth Yaacob: una pattuglia era passata intorno alle 8 ieri mattina, senza notare niente di particolare. Il prefetto del Dipartimento dell'Hérault François-Xavier Lauch ha confermato di aver chiesto «a tutti poliziotti e i gendarmi di rafforzare la sicurezza dei luoghi ebraici». Darmanin ha chiesto a tutti i prefetti «vigilanza assoluta» chiedendo in particolare di prevedere «guardie statiche sistematiche alle ore di entrata e uscita dai luoghi di culto e delle scuole». Immediata la reazione di Emmanuel Macron: «Un pensiero ai fedeli della sinagoga della Grande-Motte e a tutti gli ebrei del nostro paese - ha twittato il presidente - Tutto è messo in atto per ritrovare l'autore di questa azione terrorista e proteggere i luoghi di culto. La lotta contro l'antisemitismo è una battaglia costante, della nazione unita». «Quello che è successo sciocca e scandalizza tutti i repubblicani del nostro Paese», ha detto il premier Attal. Ieri sera restava completamente blindato il quartiere della Grande-Motte dove si trova la sinagoga, particolarmente affollato di turisti durante l'estate. Massima allerta anche in tutta la città e nei dintorni. «L'antisemitismo è un flagello che dobbiamo combattere insieme senza la minima debolezza» ha scritto l'eurodeputato Raphael Glucksmann. «Un crimine intollerabile» ha denunciato il leader della France Insoumise Jean-Luc Mélenchon. Gli attacchi antisemiti sono quasi triplicati nei primi sei mesi di quest'anno in Francia rispetto al 2023, passando da 304 a 887. Nel 2023 sono state recensite in Francia 1676 azioni antisemite, quattro volte di più rispetto al 2022.

Francesca Pierantozzi

Il clima di tensione

I PRECEDENTI

L'ATTACCO IN INGHILTERRA
Lo scorso luglio un uomo accoltella e uccide 3 bimbe e ne ferisce altre otto

LA STRAGE A SYDNEY
Lo scorso aprile 6 persone uccise a coltellate e 12 ferite in un centro commerciale

L'ATTENTATO A PARIGI
Il 2 dicembre 2023 l'attacco ai passanti nei pressi della Torre Eiffel

Allerta anche in Italia «Sono i lupi solitari la principale minaccia»

▶Timore in tutta Europa: possibili atti di emulazione durante i grandi eventi
Nel nostro Paese dispositivi di sicurezza aumentati dopo l'attacco a Firenze

LO SCENARIO

ROMA L'allerta è alta dallo scorso 7 ottobre, data dell'attacco di Hamas a Israele. Da allora l'allerta terrorismo in Italia, come nel resto d'Europa, è rimasta costante. Ma secondo l'intelligence, la minaccia di attentati non riguarda gruppi organizzati, il pericolo concreto continua a riguardare l'azione di lupi solitari, che possano agire per emulazione o dopo il reclutamento online, rispetto al quale l'attività di prevenzione e controllo è continua, sebbene non sia possibile un monitoraggio totale. Come nel caso di Firenze, dove, nella notte tra il 31 gennaio e il 1 febbraio scorsi, sono state lanciate due molotov contro il consolato Usa, mentre in un video, con il quale si rivendicava l'attentato e venivano annunciati altri attacchi. Lo scorso 30 giugno, però, il Comando europeo degli Stati Uniti ha annunciato un ulteriore aumento delle misure di sicurezza nelle basi americane in Europa: da Bravo a Charlie, un'allerta che non veniva attivata da dieci anni e indica la minaccia concreta di possibili attacchi alle basi militari. E adesso anche sui fatti di Solingen i servizi di sicurezza ipotizzano un'azione isolata. «Un attacco deliberato», probabilmente di matrice terroristica, anche se non c'era alcun allarme specifico prima del festival per i 650 anni della cittadina.

ALLERTA CHARLIE

Da Bravo a Charlie. Il 30 giugno il portavoce dello Us European Command ha spiegato alla Cnn che «C'è un esame continuo di numerosi fattori che contribuiscono alla sicurezza della comunità dei militari statunitensi all'estero. Nell'ambito di questo impegno, noi spesso prendiamo ulteriori misure di protezione, che preferiamo non rendere note». La decisione sarebbe maturata anche per una serie di eventi che, in concomitanza con la guerra in Israele, erano previsti in Europa, non ultime le elezioni in Francia e nel Regno Unito, le Olimpiadi appena trascorse. Tra le strutture dove è stata incrementata la sicurezza l'aeroporto di Aviano (Pordenone), dove si trovano anche testate nucleari tattiche. Mentre è stato consigliato al personale di non uscire in divisa.

ROMA I militari nella zona dei Fori imperiali

IL CASO FIRENZE

Moh'd Dani Hakam Taleb, accusato di aver lanciato molotov contro il consolato Usa di Firenze nella notte tra il 31 gennaio e il 1 febbraio, sarà processato a settembre con giudizio immediato, l'accusa è di avere compiuto un atto di terrorismo, con ordigni micidiali o esplosivi, aggravato dal fatto di aver agito di notte, cercando quindi di eludere la sicurezza. Arrestato alcuni giorni dopo i fatti era poi stato mandato ai domiciliari con braccialetto elettronico, nonostante il parere contrario della procura. Ventuno anni, fiorentino, il padre è di nazionalità giordana e la madre originaria della Cisgiordania, ha sempre negato ogni responsabilità. Ma per l'aggiunto Luca Tescaroli e il pm Lorenzo Gestri, il giovane aveva pianificato tutto ha agito pianificando tutto sin nei minimi particolari. A cominciare dalla scelta della struttura ricettiva dove aveva trascorso la notte: a due passi dal consolato americano. Non solo per la procura il giovane, che però non avrebbe avuto contatti con gruppi strutturati, potrebbe essersi radicalizzato proprio sul web.

Valentina Errante

La tragedia di Palermo

Veliero, s'indaga sull'equipaggio «Perché si sono salvati tutti?»

▶Il comandante dello yacht sarà di nuovo interrogato. Nessuno è stato sottoposto ad alcol e drug test
Dopo l'allarme disse di avere solo 12 persone in mare ma non che erano rimasti altri ospiti a bordo

L'INCHIESTA

ROMA «Stiamo studiando e valutando chi ha responsabilità di quanto successo. Se il comandante, se l'intero equipaggio o i costruttori», il procuratore di Termini Imerese Ambrogio Cartosio, lo dice chiaramente in una conferenza stampa sull'inchiesta relativa alla tragedia del Bayesian, affondato nella notte tra il 18 e il 19 agosto a pochi metri dal porto di Porticello, che è costata la vita a sette persone su 22 a bordo. E sembra scontato che entro la prossima settimana i primi nomi finiscano sul registro degli indagati con l'ipotesi di naufragio e omicidio colposi. A rischiare sono James Cutfield, il capitano, (Nuova Zelanda), Tijs Koopmans, ufficiale capo, (Olanda), Tim Parker Eaton, ufficiale ingegnere (Regno Unito), rimasti in vita insieme ad altri sei membri dell'equipaggio. Gli unici che non hanno lasciato la Sicilia. Nessuno di loro, durante la concitata fase dei soccorsi, è stato sottoposto ad alcol test e a drug test. «Mi chiedo – si chiede però Cartosio – perché non sia stata vista la tempesta arrivare. Stiamo indagando anche sul perché l'equipaggio si sia salvato salendo sulla scialuppa mentre gli altri ospiti erano nello scafo». Ma per stabilire con certezza cosa sia accaduto sarà necessario il recupero dell'imbarcazione, che si trova a 49 metri di profondità: un'operazione da 15 milioni di euro che sarà in carico all'armatore. Non è ancora certo che il portellone fosse aperto né che il Bayesian avesse una scatola nera. A fianco del procuratore il pm che coordina le indagini, Raffaele Cammarano, e il comandante della Guardia costiera Raffaele Macauda raccontano la ricostruzione delle drammatiche fasi del naufragio.

IL DISASTRO È STATO CAUSATO DA UN FENOMENO REPENTINO CHIAMATO DOWNBURST, CON RAFFICHE DI VENTO OLTRE I 100 KM/H

IL NAUFRAGIO

Le vittime sono rimaste indietro, nel veliero, perché dormivano. Nessuno le avrebbe allertate. Macauda spiega che, sebbene non ci fosse un allarme burrasca (ma mare forza 5 e temporali isolati), «ci sono attrezzature in grado di valutare le condizioni meteo nelle loro evoluzioni. Era possibile ancorarsi in rada ma questo e altro è lasciato alle valutazioni del comandante». Poi aggiunge: «Subito dopo il lancio del razzo che ha fatto partire i soccorsi, il comandante ha detto di avere 12 persone in mare. In quel momento non ha parlato di altri passeggeri dentro l'imbarcazione». Con il Bayesian che già imbarcava acqua e inclinato verso il fondo marino da poppa, prima di adagiarsi su un lato, le vittime che dormivano e non sono riuscite a raggiungere il ponte e gettarsi in mare hanno cercato in tutti i modi di sopravvivere: in cinque erano nella stessa cabina del lato sinistro cercando bolle d'aria per respirare. Un'altra vittima, la 18enne Hanna Lynch, è stata trovata in un altro locale sempre del lato sinistro. La ricostruzione è stata fatta in base a quanto hanno visto i sommozzatori dei vigili del fuoco e alle testimonianze dei sopravvissuti, quelli che finora sono dati di fatto sull'affondamento del veliero. Il racconto è drammatico e fa immaginare i minuti di terrore che le vittime hanno vissuto prima di morire passando dal sonno alla sveglia improvvisa col veliero «investito da un downburst», un fenomeno meteorologico con le forti raffiche di vento che escono dal temporale e possono raggiungere velocità anche superiori ai 100 chilometri orari, che ha fatto colare a picco la barca di lusso. «Si è trattato di un evento repentino e improvviso», ha detto Cammarano e ha aggiunto: «Potrebbe anche essere possibile che iscriveremo nel registro gli eventuali indagati prima del recupero del veliero».

IL RECUPERO

La società armatrice ha manifestato la volontà di recuperare il veliero – ha detto il comandante della Capitaneria di porto a Palermo, Raffaele Macauda – ma per farlo ci vuole un piano da presentare all'autorità marittima». E Cammarano aggiunge: «In questa prima fase – è stato detto – si era puntato sulla ricerca. Dobbiamo attendere il recupero del veliero. «L'equipaggio non deve restare in Sicilia, non c'è alcun obbligo di legge», ha detto il procuratore, ma i componenti devono dare la disponibilità per essere riascoltati. Cutfield, sarà nuovamente interrogato, evidentemente in tempi brevi, «Non c'è un obbligo che i membri dell'equipaggio rimangano in Sicilia, ma mi auguro collaborino», ha detto Cartosio

LE PARTENZE

Intanto sei passeggeri del Bayesian sopravvissuti, ospiti dell'hotel Domina Zagarella, hanno lasciato il resort per tornare a casa. Tra loro anche Angela Barcares moglie del tycoon Mike Lynch e madre di Hannah, entrambi morti nel naufragio, ufficialmente proprietaria dell'imbarcazione. Allo Zagarella restano i nove componenti l'equipaggio.

Valentina Errante

I SOCCORSI AL LAVORO PER 4 GIORNI Sotto una delle immersioni dei sommozzatori dei vigili del fuoco arrivati da diverse città d'Italia per l'intervento all'interno della Bayesian

«La Cartabia ci impedisce di dare informazioni»

LA POLEMICA

ROMA Esordisce difendendosi dalle critiche ricevute dall'Assostampa siciliana e dall'Ordine dei giornalisti, il procuratore di Termini Ambrogio Cartosio, e spiega perché per una settimana non sono state diffuse notizie sull'inchiesta relativa al naufragio. Un attacco diretto alla legge Cartabia: «In questi giorni mi sono trincerato nel silenzio, non ho risposto alle domande rivolte dai giornalisti, ma l'ho fatto semplicemente perché è giusto che si sappia che in Italia non è consentito fare diversamente, perché il decreto 106 del 2006 vieta al procuratore della Repubblica di fare dichiarazioni se non in occasioni particolari. Si possono utilizzare solo il comunicato stampa e la conferenza stampa». E ha aggiunto: «La legge crea ostacoli notevoli all'attività della libera informazione, ma credo che tutti i cittadini, anche i magistrati, sono tenuti a rispettare le leggi anche quando non piacciono, ecco perché non ho potuto dire nulla». La norma ha fatto molto discutere e suscitato le proteste dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione nazionale della Stampa, in quanto mette in contrapposizione l'esercizio del diritto di cronaca e di informazione con le garanzie per gli indagati.

L'intervista Vincenzo Nardelli

«Quei frammenti di vita dentro il relitto un "filo" per non perdere l'orientamento»

ISPETTORE Vincenzo Nardelli, del Nucleo Sommozzatori Vigili del fuoco Napoli

«Mi porterò dietro per sempre le immagini degli oggetti sparsi dentro l'imbarcazione. Frammenti della vita a bordo. Ma soprattutto il fatto che all'improvviso si è interrotta la loro quotidianità». Vincenzo Nardelli è ispettore del Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Napoli, specialista abilitato in immersioni speleo subacquee di livello avanzato. Significa che può entrare nei luoghi più angusti, nei pertugi più stretti, con un sangue freddo straordinario. Per capire il tipo di lavoro che svolge con i suoi colleghi, basta riportare alla mente i frame di film o documentari sul recupero dei ragazzini thailandesi che rimasero intrappolati in una grotta e furono miracolosamente salvati da sub speleologici nel 2018.

Come avete fatto a trasportare all'esterno i cadaveri?

«Abbiamo cercato di rispettare le loro condizioni, ma non posso rispondere nello specificico. Ma per noi è importantissimo preservare la dignità delle vittime. Ci deve essere rispetto».

Voi sott'acqua riuscite a entrare anche nei luoghi più angusti?

«Sì, abbiamo due livelli operativi della speleo subacquea. Quello ordinario e quello avanzato, che è il mio livello. Possiamo penetrare in cavità ipogee e ambienti assimilati come appunto l'imbarcazione. Il continuo addestramento ci garantisce sia la padronanza della tecnica e sia la capacità di autocontrollo, la gestione dello stress e della conduzione di una immersione in un ambiente confinato. Il rischio maggiore è che noi non possiamo riemergere sulla nostra verticale. C'è un percorso obbligato che va seguito sia all'andata sia al ritorno. Ci addestriamo con cadenza mensile in siti ipogei, come grotte marine o in ambienti montani. Io sono sommozzatore dal 2006. Ho svolto vari interventi di soccorso e recupero di persone nelle grotte, ma il 3 ottobre del 2013 ho fatto un intervento a Lampedusa che non dimentico, quello delle 367 vittime per l'imbarcazione affondata. Lì però erano tutti nella coperta del peschereccio».

LO SPECIALISTA SPELEO SUB: «SOTTO C'È UN MONDO DISTORTO, RISCHI DI NON CAPIRE DOVE TI TROVI»

Quante immersioni ha eseguito a Porticello?

«Quattro con una permanenza sul fondo di circa 20 minuti. Nello specifico l'altro collega ispettore e io, abbiamo fatto una decompressione con una miscela iperossigenata e per questo siamo potuti restare più a lungo in immersione».

Cosa ricorda della Bayesian?

«È stato difficile dovere ragionare in un luogo che non era in asse con il nostro modo di vedere le cose perché era piegato di 90 gradi. Questo ha fatto sì che tutto venisse ricalibrato, ricalcolato dal mio cervello. Quella che era una porta era un passaggio, quello che era il pavimento era diventata una parete. Per questo abbiamo dovuto fare un'analisi attenta di ciò che andavamo a fare e dove. Avevamo una mappa fornitaci dalla polizia e dalla guardia costiera».

Quali sono i rischi?

«È molto importante non perdere l'orientamento quando sei dentro al relitto, al buio. E avere sempre chiaro dov'è l'uscita. Usiamo una sagola, una corda sottilissima di pochi millimetri che si fissa in determinati punti, una sorta di corridoio virtuale. È il cosiddetto filo di Arianna degli speleo subacquei».

Quanto erano stretti gli spazi dentro al Bayesian?

«Molto. E spesso non avevamo la visibilità necessaria, era buio. Il primo rischio è quello che le dicevo prima: sulla nostra verticale non potevamo riemergere. Il secondo è che c'era materiale che fluttuava dentro il sito: gli arredi, i materassi, gli oggetti di ogni tipo, era uno yacht con una vita a bordo che all'improvviso si è interrotta».

M.Ev.

La ricostruzione

I 16 minuti di caos e l'uomo in plancia Le zone d'ombra

▶Ancora molti interrogativi sulla dinamica «C'era il tempo per salvare tutti i passeggeri»

LA VICENDA

1 LA TROMBA D'ARIA E IL NAUFRAGIO

Il veliero di 56 metri con 22 persone a bordo affonda per una tromba d'aria all'alba del 19 agosto nel tratto di mare davanti a Ponticello

2 LA RICERCA DEI DISPERSI IN MARE

Su 22 passeggeri si salvano in 15 e 10 sono membri dell'equipaggio. Le ricerche per recuperare i corpi dei 7 dispersi durano 4 giorni

3 LYNCH E LA FIGLIA TROVATI PER ULTIMI

I corpi del magnate inglese Lynch e della figlia 18enne sono stati tra gli ultimi a essere recuperati dal sub all'interno del veliero

4 LE INDAGINI DELLA PROCURA

Dopo sei giorni dal naufragio la Procura di Termini Imerese annuncia che si indaga per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo

I NODI

C'era un uomo in plancia, che vigilava, quella notte sul veliero Bayesian. E l'equipaggio - ma solo l'equipaggio - è stato mobilitato quando i primi segnali del downburst, le fortissime raffiche di vento discendente, hanno colpito lo yacht. Eppure, nei sedici minuti trascorsi fino all'abbandono dell'imbarcazione nessuno ha pensato di andare a svegliare i sei passeggeri che si trovavano nell'area delle cabine. O quando è stato fatto, era troppo tardi: forse il cuoco, Thomas Recaldo, morto all'esterno della nave ci ha provato, ma la situazione era già fuori controllo. Questo è uno dei punti oscuri del dramma del Bayesian, affondato vicino alle coste palermitane, attorno alle 4 di lunedì.

Ieri il procuratore della Repubblica di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio, ha fatto il punto sull'inchiesta, ma c'è una frase del pm che era al suo fianco, Raffaele Cammarano, che va soppesata: «Il veliero non si è inabissato in maniera improvvisa. In quei minuti le condizioni del tempo sono peggiorate in maniera esponenziale, sarà molto importante capire le tempistiche».

PASSEGGERI LASCIATI IN CABINA

Per quanto repentino e violento, il fenomeno atmosferico che ha causato l'affondamento ha avuto una gradualità e ci sarebbe stato il tempo per avvertire i sei passeggeri che dormivano in cabina. Più testimonianze, comprese quella della moglie dell'imprenditore Mike Lynch, Angela, che si è salvata, hanno confermato che i passeggeri che erano già all'esterno e dunque sono saliti sulla scialuppa, erano usciti di propria iniziativa, perché erano spaventati dal maltempo o perché si stava inclinando il veliero. Servono al massimo 120 secondi per abbandonare la zona delle cabine e uscire in coperta: da quando il membro dell'equipaggio avverte il comandante James Cutfield che c'è una situazione di emergenza, ci sarebbe stato un lasso di tempo sufficiente per provare a salvare tutti. Il comma 2 dell'articolo 303 del codice della Navigazione recita: «Il comandante deve abbandonare la nave per ultimo, provvedendo in quanto possibile a salvare le carte e i libri di bordo, e gli oggetti di valore affidati alla sua custodia».

L'ABBANDONO DELLA NAVE

Questa domanda sarà posta al comandante James Cutfield: perché prima di salire sulla zattera insieme a 14 tra membri dell'equipaggio e passeggeri, non ha ordinato ai suoi uomini di avvertire e i viaggiatori che erano nelle cabine?

Certo, la risposta ovvia è che la situazione era ormai degenerata, che non c'era nulla da fare per chi si trovava al chiuso, in una trappola mortale. Ciò che ieri la procura ha confermato è che cinque passeggeri (le due coppie più l'imprenditore Mike Lynch) si erano rifugiati nella cabina dove ancora non era entrata l'acqua e c'era ossigeno, mentre la povera Hannah, 18 anni, di fatto è morta da sola, perché si trovava in un altro punto dell'imbarcazione.Fino a quando non sarà stata recuperato il relitto della Bayesian, mancheranno dei tasselli per comprendere la dinamica esatta di quanto successo, tenendo conto che al momento non vi è neppure certezza che ci fosse una scatola nera. Quando l'imbarcazione sarà sollevata, si capirà se c'è la falla causata, come hanno ipotizzato numerosi esterni, dalla catena dell'ancora che avrebbe urtato l'elica dopo che lo yacht si è girato. L'imbarcazione si è inclinata verso il fondo marino da poppa, e poi si è adagiato su un lato. Ci sono però alcuni punti oscuri da verificare: se davvero è stata la catena dell'ancora a causare una falla, questo è successo anche perché, quando è arrivato il downburst, la chiglia retrattile che avrebbe garantito maggiore stabilità non era stata abbassata completamente?

PRECAUZIONI E ALLERTA

Altro nodo: i portelloni erano stati chiusi precauzionalmente? Nel corso della conferenza stampa è stato detto che non c'era un allarme burrasca specifico, ma un'allerta temporali generico. Va capito se il comandante ha preso tutte le misure per preparare l'imbarcazione a un peggioramento della situazione. C'è un altro punto oscuro e delicato: quella sera c'era stata una festa sulla Bayesian. Ieri in conferenza stampa i giornalisti hanno chiesto al procuratore se, dopo il naufragio, è stato eseguito l'alcol test al comandante. Non c'è stato il tempo, perché era più importante - comprensibilmente - prestare le prime cure.

Mauro Evangelisti

Le vittime

Mike Lynch
59 anni, britannico
magnate dell'informatica e co-fondatore di Autonomy

Hannah Lynch
18 anni, britannica
studentessa, figlia di Mike

Jonathan Bloomer
70 anni, britannico
presidente di Morgan Stanley International

Judy Bloomer
71 anni, britannica
fiduciaria di Eve Appeal, ente benefico, moglie di Jonathan

Chris Morvillo
59 anni, statunitense
avvocato

Neda Morvillo
58 anni, statunitense
designer di gioielli, moglie di Chris

Recaldo Thomas
antiguano-canadese
chef di bordo

Withub

Amatrice otto anni dopo L'impegno di Meloni: «Non vi lasceremo soli»

▶Il giorno del ricordo nel Comune simbolo del sisma che costò la vita a 299 persone
La promessa di Palazzo Chigi: «L'Appenino centrale avrà il futuro che si merita»

LA GIORNATA

«La responsabilità di mettercela tutta»: così chiude l'omelia della Messa in memoria delle vittime del sisma del 24 agosto 2016 il vescovo di Rieti Vito Piccinonna, al termine di una giornata iniziata nella notte con la veglia di preghiera. Un momento di isolamento e silenzio che attraverso la lettura di brani scritti da Papa Francesco ha commemorato i lunghi minuti che alle 3:36 del 24 agosto 2016 devastarono Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e altri 135 Comuni del Centro Italia con una scossa di magnitudo 6.0, provocando la morte di 299 persone e lasciando migliaia di persone senza casa. «Dalla preghiera - ha detto il vescovo ai fedeli - sgorga la responsabilità di coltivare questa speranza, la determinazione di tenerla desta nel modo più maturo di cui tutti possiamo essere capaci, di non farle del male, di rispettarla, concretizzando quelle risposte che non possono essere più rimandate».

LA PREMIER

Un messaggio di speranza a cui si è associata ieri anche la presidente del Consiglio, con l'obiettivo di non far calare l'attenzione su un territorio ancora sofferente. La premier infatti, dopo aver ricordato «i borghi distrutti, il dolore, l'angoscia dei nostri connazionali e l'eroismo dei soccorritori» e aver rassicurato gli abitanti dell'area sulla vicinanza dello Stato («Non siete mai stati soli, e l'Italia è e sarà sempre al vostro fianco»), ha affrontato il tema della ricostruzione. «Molto è stato fatto» si legge nella nota che fa riferimento soprattutto al calo del numero dei nuclei familiari che fanno ancora ricorso all'assistenza abitativa (11.182 nell'ultimo anno, contro il 12.319 del 2023), «ma altrettanto c'è da fare per restituire all'Appennino centrale il futuro che merita e per rispondere al desiderio di chi è nato e cresciuto in quei luoghi di tornare a viverli».

Ne fa un discorso più ampio Meloni, nella convinzione che «restituire sicurezza e vitalità» al Centro Italia sia premessa «imprescindibile» per contrastare «lo spopolamento» ed evitare che le aree interne e montane «siano abbandonate». «Non possiamo permetterlo» dice la premier, «perché ogni borgo d'Italia è un pezzo dello spirito nazionale e custodisce la nostra identità più profonda. Realizzare luoghi sicuri, sviluppare progetti all'avanguardia, garantire le infrastrutture per combattere l'isolamento, sostenere le imprese e le attività produttive: questa è la strategia che il Governo ha intrapreso e che sta portando avanti con grande determinazione». E di impegno, in tal senso, ne serve eccome. Basti pensare che almeno 15mila case private su 50mila lesionate - appartamenti come edifici - sono ancora inagibili: il 30%.

IL VESCOVO PICCINONNA: «LA SPERANZA VA COLTIVATA, MA LE RISPOSTE NON SIANO RIMANDATE»

I lavori di ricostruzione di Amatrice

11.000 I cantieri completati dei 20mila già autorizzati

4,2 I miliardi stanziati per gli edifoci pubblici

«ANCORA MOLTO DA FARE»

In alto, la premier Giorgia Meloni. «C'è ancora molto da fare per restituire all'Appennino centrale il futuro che merita» ha dichiarato ieri la presidente del Consiglio in una nota. Sotto le case crollate ad Arquata del Tronto, una delle zone colpite dal sisma del 2016

LA FUNZIONE

Alla funzione ha partecipato anche il ministro per lo sport Andrea Abodi che ha portato ad Amatrice il saluto del governo nel giorno che ha definito non solo del ricordo ma anche dell'impegno. «Molti ricordano e commemorano questo dolore solo il 24 di agosto - ha detto Abodi - ma le persone che sono qui, che in quei drammatici momenti hanno perso persone care, lo ricordano ogni giorno, perché quel tipo di dolore è un dolore che non si recupera, non si supera e non si dimentica. E a questo dolore noi abbiamo il dovere di risponderе con efficienza, ma anche con umanità, attraverso la nostra presenza qui».

Con Abodi anche Fausta Bergamotto, sottosegretario di Stato alle Imprese e al Made in Italy. Ad Amatrice presente anche il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano e l'Assessore regionale alla Ricostruzione Manuela Rinaldi: «È il giorno del rispetto, spesso venuto meno, specialmente quando si tenta di insabbiare il lavoro trasparente che, da un anno, stiamo portando avanti. La ricostruzione non deve solo rialzare i campanili, simbolo della cultura e della storia di questi borghi, ma deve essere progettata per garantire una rigenerazione anche socioeconomica sostenibile a questi luoghi, che negli ultimi anni, purtroppo sono stati solo simbolo di sofferenza e abbandono».

I SINDACI

Anche il Questore della Camera Paolo Trancassini (FdI), insieme a molti dei suoi ex colleghi sindaci anche delle regioni vicine era ad Amatrice: «Ci stringiamo a chi ha perso i propri cari e i propri beni e a tutti coloro che con tenacia e determinazione hanno continuato a vivere nei territori colpiti». A fare da padrone di casa c'era il sindaco di Amatrice Giorgio Cortellesi, diviso tra i saluti istituzionali (presenti anche tra i molti sindaci anche i primi cittadini di Accumoli ed Arquata del Tronto Tolomei e Franchi) e i saluti ai concittadini presenti, anche lui reduce dalla veglia nella quale ha partecipato insieme ai cittadini.

Francesco Malfetano
Marzio Mozzetti

IL MINISTRO ABODI: «ABBIAMO IL DOVERE DI RISPONDERE AL DOLORE CON EFFICIENZA E UMANITÀ»

L'estate complicata di Arianna «Sì, con Lollobrigida amore finito»

IL RETROSCENA

ROMA Dell'addio si parlava già da qualche tempo. Ieri però è arrivata un'ufficialità che per forza di cose è rimbalzata sulle homepage di tutti i giornali del Paese: Arianna Meloni e Francesco Lollobrigida non sono più una coppia. La sorella della presidente del Consiglio (oltre che responsabile della segreteria politica e del tesseramento di Fratelli d'Italia) lo ha confermato in un colloquio con il *Foglio*, sottolineando però come i rapporti con il ministro dell'Agricoltura e storico esponente del partito meloniano restino ottimi.

Al di là delle ferie appena trascorse insieme a Ceglie Messapica (Brindisi) con le due figlie, Giorgia Meloni, la piccola Ginevra e l'ex compagno della premier Andrea Giambruno, Lollobrigida è infatti descritto da Arianna come «una persona solida, onesta e con una grande preparazione». «Per Lollo mi butterei nel Tevere, come si dice a Roma» racconta non a caso la 49enne, da poco finita al centro di un vivace caos politico relativo alla sua presunta influenza nelle nomine effettuate (e da effettuare) dall'esecutivo. «Ci vogliamo bene, so quanto vale, conosco di che pasta politica sia fatto» le parole della sorella della premier.

IL PARTITO

Tant'è che per Arianna, ora in vacanza in Sardegna senza l'ex ma con le due figlie di 14 e 12 anni, non ci sono dubbi sulla sostenibilità di un progetto politico di cui sia lei che Lollobrigida sono due colonne portanti sin da principio. Come sottolineato pure da chi accusa FdI di avere una natura "familista" (poi riverberata sull'esecutivo), la loro storia d'altro è profondamente intrecciata con quella di un partito che entrambi hanno contribuito a far crescere. Al punto che, come hanno raccontato qualche tempo fa, il primo bacio fu nel 1995 ad un evento di Alleanza Nazionale. «Il nostro progetto politico va avanti» la garanzia offerta quindi dalla numero della segreteria politica di Fratelli d'Italia. «I nostri rapporti personali sono ancora solidi, poi l'amore è un'altra cosa» la chiosa, «Per ora è così e visto che sono affari nostri e ci sono tante persone che amiamo in mezzo la finirei qui con la curiosità morbosa».

A testimonianza di una FdI determinata a crescere ancora, nel colloquio la dirigente conferma anche che sta per lanciare una scuola di formazione per i dirigenti di cui si occuperà Fabio Rampelli, che ha la delega dell'omonimo dipartimento.«Quello che in molti non vogliono capire - spiega ancora Arianna Meloni - è che al contrario di altre formazioni politiche noi non vogliamo lasciare sguarnito il partito e chiuderci nel palazzo». Con FdI «siamo radicati, siamo presenti in tutti i Comuni d'Italia, abbiamo una comunità forte e coesa e dunque una responsabilità. Lo scorso anno abbiamo celebrato una stagione congressuale. Posso occuparmi di questo invece di passare per traffichina e mitomane Stiamo imparando a camminare su un ponte Tibetano, ma ovviamente non sulle acque. Tutti danno il massimo e per primi mia sorella e Lollo, le due persone che conosco meglio di tutti. Attaccati spesso con violenza incredibile, e penso proprio a Lollo, che invece sta facendo un lavoro straordinario».

F. Mal.

LA SEPARAZIONE TRA LA DIRIGENTE DI FRATELLI D'ITALIA E IL MINISTRO «MA CI VOGLIAMO ANCORA BENE»

COPPIA Arianna Meloni e Francesco Lollobrigida

LA SORELLA DELLA PREMIER RASSICURA GLI ELETTORI: «IL NOSTRO PROGETTO POLITICO VA AVANTI»

Più risorse per il cuneo dai fondi di coesione Scatta la richiesta alla Ue

▶L'obiettivo è portare a oltre 13 miliardi la dotazione per tagliare le tasse sul costo del lavoro. La trattativa con Bruxelles per evitare una procedura per aiuti di Stato

LE MISURE

ROMA La richiesta del governo per ottenere il via libera da Bruxelles è partita nei giorni scorsi. Ma già a inizio agosto la prima linea del ministero del Lavoro - in una riunione tecnica sulla futura manovra - ha annunciato ai colleghi del Mef il loro progetto: utilizzare i fondi della coesione per ampliare la riduzione del cuneo fiscale. Con l'obiettivo di trovare per il 2025 maggiori risorse - si punta a due miliardi in più - rispetto ai quasi 11 miliardi già impegnati quest'anno. Obiettivo è arrivare quindi oltre i 13 miliardi.

Il taglio al costo del lavoro è uno dei capisaldi della prossima finanziaria, che a ottobre arriverà in Parlamento. La titolare del dicastero di via Veneto, Marina Calderone, è sicura che sarà confermato. «Per quanto mi riguarda - ha spiegato dal palco del Meeting di Rimini - certamente guardo al mantenimento della riduzione del cuneo fiscale contributivo che credo sia un impegno importante».

La base di partenza, quindi, è sicuramente lo schema introdotto nella legge di bilancio per il 2024: investimento complessivo da 10,7 miliardi di euro, con un taglio al cuneo fiscale, più precisamente alle trattenute per la contribuzione obbligatoria, del 7 per cento per i redditi dei dipendenti fino a 25mila euro e del 6 per cento per chi dichiara al fisco non più di 35mila euro all'anno. Un'operazione che quest'anno ha riguardato una platea di circa 14 milioni di lavoratori dipendenti del pubblico e del privato. I quali si sono ritrovati in busta paga mensilmente tra i 60 e 100 euro in più. Ma come detto, il governo vorrebbe alzare l'asticella.

GLI OBIETTIVI

L'opzione è molto ambiziosa. E non soltanto perché la futura manovra - che al momento dovrebbe oscillare intorno ai 25 miliardi di euro - sconta la pesante eredità sui conti pubblici del Superbonus edilizio o le nuove e più stringenti regole di politica fiscale europee. Circa 18 miliardi di risorse, poi, sono state già "prenotate" per confermare le principali misure della scorsa finanziaria, tra le quali - oltre al taglio del cuneo - ci sono i quasi due miliardi per la Zes unica per il Mezzogiorno, il miliardo per le missioni internazionali o gli 860 milioni per la detassazione dei premi, il bonus mamma, gli sgravi per le assunzioni al Sud o quelle rosa.

In attesa di capire se ci sono margini di manovra, all'interno dei partiti della maggioranza c'è la volontà di rilanciare sul cuneo e di aumentare i salari reali. Intanto perché ci sono da fronteggiare le ultime code della maxi inflazione del biennio scorso e si rivuole riattivare la dinamica dei consumi. Che è ancora bassa come dimostra la spesa delle famiglie: in aumento nel primo trimestre dell'anno dello 0,3 per cento, ma in calo dell'1,4 in tutto il 2023. Poi, nella sua piattaforma, il centrodestra vuole migliorare le condizioni di quello che un tempo era il ceto medio. E in questa direzione rientrano sia i tentativi per abbassare le aliquote Irpef per i redditi tra i 35 mila e i 50-55 mila euro (finanziato già in parte dall'abolizione dell'Ace o dall'introduzione della Global minimum tax oppure con gli incassi del concordato preventivo) sia quelli per superare lo scalino sulla decontribuzione per chi guadagna un euro in più sopra i 35 mila euro e non può avvantaggiarsi degli effetti della riduzione del cuneo. Perdendo in busta paga oltre un migliaio di euro all'anno.

In quest'ottica si sono messi al lavoro i tecnici del ministero del Lavoro. Che starebbero studiando varie ipotesi: per esempio un ritocco di un punto percentuale sul taglio al costo lavoro, il mantenimento delle stesse aliquote ma da applicare a un monte reddito più alto delle due fasce d'imponibile annuo attuali, cioè quelle dei 25mila e dei 35mila euro. Allargamenti dell'attuale misura che però necessitano di risorse: secondo stime prudenziali tra un miliardo e i due in più. E qui entrano in gioco i fondi per la coesione.

IL MONTE

Per il settennato 2021-2027 l'Unione europea per la sua parte e l'Italia per quella di cofinanziamento hanno messo in campo per la programmazione 142,6 miliardi. Di questi 102,4 miliardi sono destinati al Mezzogiorno e i restanti 38,5 miliardi di euro al Centro Nord. Tutti i soldi destinati per lo sviluppo delle infrastrutture e per "correggere" gli squilibri economici tra i vari territori della Ue. Ma tra le missioni di questi pacchetti, per il Fesr, c'è anche quella di spingere «gli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione – finalizzati a rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali».

Viste le regole d'ingaggio della coesione - e per non incorrere in una procedura d'infrazione comunitaria per aiuti di Stato - si lavora su un crinale molto sottile. È per questo è stata avviata un'interlocuzione con la Ue su uso più estensivo di questi fondi, con Bruxelles che però non avrebbe dato ancora una risposta anche perché impegnata nel varo della nuova Commissione. Però, a favore dei tentativi italiani, ci sarebbe un precedente nell'ultimo decreto Coesione: qui il grosso degli incentivi e degli sgravi legati alle nuove assunzioni sono state finanziati con queste risorse. Va da sé che in questo caso la norma attuale sul cuneo non riguarderà soltanto il taglio delle trattenute in busta paga Fap (Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine) o Ivs (Invalidità, vecchiaia e superstiti), ma potrebbe essere legata a strumenti di politiche attive come la formazione del lavoratore. E il condizionale, fino al giudizio dell'Unione, è quanto mai d'obbligo.

Francesco Pacifico

«Un tavolo sui troppi ricorsi anti caccia»

IL CASO

VENEZIA «Troppi ricorsi delle associazioni anti-caccia contro i regolamenti e i piani venatori istituiti dalle Regioni». Lo dice Flavio Tosi, europarlamentare, coordinatore veneto nonché responsabile delle politiche venatorie di Forza Italia, che ha coinvolto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Con il risultato di far convocare un "tavolo" con tutte le parti in causa per affrontare la questione.

«I ricorsi - ha detto Tosi - di fatto vogliono contrastare ed eliminare la caccia e spesso, in alcune parti, vengono accolti dai Tar a causa di un vizio di forma della legislazione italiana di recepimento e applicazione dei Key concepts (Kc)», i cosiddetti concetti chiave. Tosi ha segnalato che «i dati utilizzati dall'Ispra sono sbagliati, tanto che l'Italia è stata messa in moda dall'Ue nel 2021, ma è proprio sulla base di quei dati che si basano i ricorsi degli anti-caccia». La norma, ha spiegato Tosi, «recepisce in modo non equo e troppo limitativo la direttiva europea». Di qui la segnalazione a Pichetto Fratin con la richiesta di rivedere i Kc. Il ministro - ha riferito l'esponente di Forza Italia - ha risposto immediatamente convocando per settembre un tavolo con tutte le associazioni e gli enti coinvolti. «Da settembre finalmente si potrà lavorare per la revisione dei Kc, che i ministri di sinistra e grillini in passato hanno modificato in senso punitivo per i cacciatori».

Previdenza, poche adesioni a quota 103 serviranno meno soldi per finanziarla

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le domande per l'accesso alla nuova quota 103, soprattutto grazie all'imposizione del ricalcolo contributivo dell'assegno, sono meno della metà di quelle stimate. Serviranno meno risorse ed è possibile che il Governo confermi la misura anche per il 2025. Sono arrivate all'Inps - secodo quanto risulta all'agenzia Ansa - circa 7mila domande sulle 17mila previste per il 2024 ed è possibile, a fronte di circa il 20% che potrebbero essere respinte che il numero delle uscite si fermi a metà della stima. Un dato che potrebbe convincere l'esecutivo a continuare ad andare nella direzione del ricalcolo contributivo per le uscite dal lavoro rispetto all'età di vecchiaia magari dando la possibilità con questo ricalcolo di uscire anche con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età.

LE SCELTE

Per le prime riflessioni approfondite bisognerà aspettare la prossima settimana ma da più parti si segnala la questione demografica con la necessità di lavorare più a lungo e a fronte di scelte diverse, di un collegamento stretto tra quanto versato e l'assegno che si prenderà.

Il faro del governo, anche sul tema previdenziale, è comunque ora puntato sulla manovra. Per confermare quota 103 con il ricalcolo contributivo potrebbe essere sufficiente il 70% delle risorse stanziate per il 2024 dalla legge di Bilancio (erano 149 milioni di euro per quest'anno, grazie al fatto che l'allungamento della finestra mobile ha portato le prime uscite ad agosto, 835 milioni nel 2025 e 355 nel 2026).

Le domande per l'accesso alla nuova quota 103, soprattutto grazie all'imposizione del ricalcolo contributivo dell'assegno, sono meno della metà di quelle stimate dal governo quando è stata varata la misura per l'anticipo pensionistico

SONO ARRIVATE ALL'INPS CIRCA 7 MILA DOMANDE RISPETTO ALLE 17 MILA MESSE IN PREVENTIVO

La scarsa adesione alla misura è legata alla penalizzazione economica che si avrebbe con il ricalcolo contributivo e alla scarsa convenienza in termine di anticipo rispetto all'uscita con 42 anni e 10 mesi indipendentemente dall'età (41 e 10 per le donne) attualmente in vigore senza ricalcolo e con una finestra di appena tre mesi.

L'ACCESSO

Circa la metà di coloro che escono attraverso questo canale ha meno di 62 anni. Se si accede alla pensione con quota 103, infatti, è necessario avere oltre a 62 anni di età, 41 anni di contributi e aspettare 7 mesi di finestra mobile (9 per il pubblico impiego). Si anticiperebbe la pensione quindi di appena un anno e sei mesi rispetto all'uscita con 42 anni e 10 mesi che salirebbero a 43 anni e un mese con i tre mesi di finestra mobile previsti per questa misura.

L'anticipo si riduce ancora per i lavoratori pubblici (solo di un anno e quattro mesi) e in particolare per le donne che uscirebbero con quota 103 con 41 anni e 9 mesi e con l'anticipata indipendente dall'età con 42 anni e un mese.

I CALCOLI

I pensionandi inoltre si fanno i conti su quanto perderebbero con il ricalcolo completamente contributivo. L'anticipo potrebbe portare a un assegno non troppo diverso in caso di carriera piatta e addirittura conveniente nel caso di lavori con retribuzioni più basse negli ultimi anni di carriera.

LA PROGRESSIONE

Invece la scelta potrebbe essere molto penalizzante in caso di carriera rapida con un aumento consistente delle retribuzioni negli ultimi anni di lavoro. Quindi la scelta diventa conveniente per chi ha lasciato o è costretto a lasciare il lavoro solo se non ha avuto una rapida progressione di carriera e retribuzione.

L'intervista Claudio Martelli

«Del Turco un perseguitato la politica gli renda onore»

Un «politico di spessore», un «socialista riformista» e «capace di dialogare». E poi l'appello: «La sua vicenda sia un monito ai giustizialisti». È unanime il cordoglio per la morte di Ottaviano Del Turco, ex presidente dell'Abruzzo ed ultimo segretario del Psi scomparso a 79 anni. «Sindacalista serio, socialista onesto, politico leale», lo definisce Pier Ferdinando Casini, che chiede di «ricordarlo nelle sedi istituzionali come merita».

▶L'ex ministro ricorda il compagno di partito, scomparso a 79 anni: «Vittima della violenza dei magistrati e abbandonato dal Pd giustizialista. E oggi il passato ritorna: si pensi a Toti»

«Un uomo irruento, combattivo. Può aver compiuto ingenuità, ma ha cercato di scardinare un sistema e ne ha pagato un prezzo elevato. La politica lo ricordi come merita. E restituisca a lui e ai suoi cari l'onore che la persecuzione giudiziaria ha tentato di togliergli». Claudio Martelli lo conosceva bene, Ottaviano del Turco, di cui per anni fu compagno di partito. «Diventammo amici che era un giovane sindacalista e lo siamo rimasti molto a lungo». Fino alla fine, agli anni del lungo processo, della malattia e della riabilitazione «soltanto parziale» in Cassazione.

Martelli, come definirebbe Del Turco? Una vittima di malagiustizia?

«Credo che a lui piacerebbe essere definito per quello che era, un testardo. Che si è ostinato a fare del bene come governatore dell'Abruzzo, l'esperienza per lui più significativa. E subito si è trovato alle prese con una sorta di pania, una ragnatela di interessi di cordate politiche-imprenditoriali dalle cui mani ha cercato di riprendere il controllo sulla sanità regionale per conto dell'amministrazione. È stata quella la sua sventura. Avrà commesso delle ingenuità, senza avvedersene ha coalizzato contro di sé troppi interessi che non è riuscito a domare. Questo è ciò che è accaduto. Poi è arrivata la violenza persecutoria da parte magistrati, non nuovi a questo genere di impegno incivile».

Che giudizio dà di quella vicenda, anni dopo?

«Una beffa. Perché una riparazione dei torti subiti che arriva in ritardo e non completa è una beffa. Dei presunti reati non si è mai trovata traccia: tutto si è fondato sulla parola di un accusatore che faceva parte degli interessi lesi da Ottaviano. Dalle carte emergono prove evidenti che la sua politica sanitaria spezzava una trama di interessi molto loschi. Addolora che ci sia rimasto impigliato».

Nel 2018 lei si scagliò contro la scelta di revocargli il vitalizio.

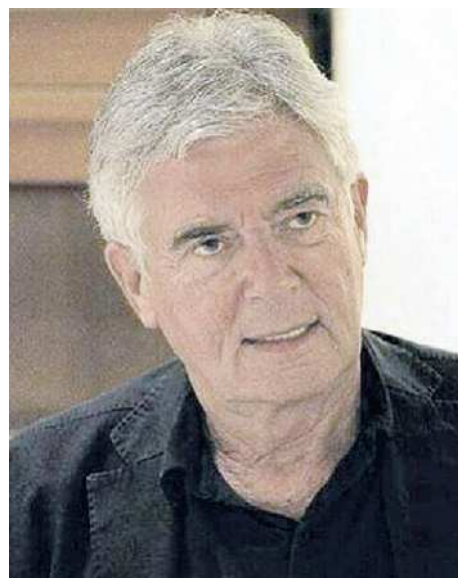
«Un momento vissuto con grande dolore dalla famiglia. A quel punto Ottaviano era già malato e non più del tutto cosciente. Aveva bisogno di cure impegnative. Quella decisione si riversò sul figlio e gli altri familiari, vittime della stessa ingiustizia».

Venne invocato anche l'intervento del Colle.

«Sì, ci rivolgemmo a Mattarella».

All'epoca dell'arresto Del Turco si sentì abbandonato dal suo schieramento?

«Prima di essere eletto governatore era entrato nel Pd. Che appena si profilarono i guai, lo abbandonò. Finsero di ignorarlo. Anche la stampa tornò a definirlo socialista. Questo la dice lunga sulla moralità e il senso dell'onore di tanti. Onore che oggi dev'essergli restituito, a lui e ai suoi cari».

Quanto ci ha insegnato questa vicenda? Siamo rimasti giustizialisti, come durante Mani pulite?

«Purtroppo sì. La tendenza al giustizialismo non è venuta meno neanche nel Pd, anche quando a farne le spese sono stati i suoi amministratori. È come se scattasse un riflesso a parteggiare per i persecutori anziché per perseguitato. Il contrario di una mentalità di sinistra, che deve guardare all'inviolabilità della persona umana. Non solo della vita e della salute, compromesse entrambe nel caso di Del Turco, ma anche all'integrità della reputazione, che per un politico è parte dell'identità».

Vede somiglianze col caso Toti?

«Di analogo c'è l'uso e abuso arbitrario della carcerazione preventiva. Per Toti si è trattato di domiciliari, ma dal punto di vista del danno si è già prodotta una grande ingiustizia. La stessa di ogni volta che si usa carcerazione preventiva per torturare un cittadino».

Torturare?

«Sì, è tortura. Che dovrebbe essere perseguita da una magistratura indipendente che risarcisca la vittima. Non può finire tutto nel circuito mediatico-giudiziario, senza che nessuno se ne assuma la responsabilità. È un uso del carcere preventivo anticostituzionale e incivile. Un coltello puntato alla gola, come durante Mani pulite. O parli o resti dentro, o ti dimetti o ti tengo in semi-libertà».

Fa bene il centrodestra a voler cambiare la custodia cautelare?

«Assolutamente sì. E mi auguro che la riforma Nordio sulla collegialità della decisione sul carcere preventivo attenui gli aspetti più incivili del ricorso a questo strumento».

Le istituzioni come dovrebbero ricordare Del Turco?

«In parlamento, con la dignità e l'imparzialità a cui ha diritto. Con l'intelligenza con cui lo ha difeso e ricordato il figlio Guido. Come merita».

Andrea Bulleri

NELLA PRIMA REPUBBLICA INSIEME NEL PSI

A sinistra, Ottaviano del Turco, ultimo segretario del Psi dal '93 al '94, ministro delle Finanze nel secondo governo Amato ed ex presidente della Regione Abruzzo, scomparso venerdì all'età di 79 anni. In alto, Claudio Martelli, già deputato ed ex ministro della Giustizia, anche lui storico esponente del Psi

LA SUA VICENDA GIUDIZIARIA? UNA BEFFA: NIENTE PROVE DA GOVERNATORE COLPÌ INTERESSI TROPPO FORTI

SPERO CHE LA LEGGE NORDIO ATTENUI L'INCIVILTÀ DEL CARCERE PREVENTIVO CHE È COME UN COLTELLO ALLA GOLA

LA CARRIERA POLITICA

1 Con Lama alla Cgil
Arrivato a Roma, negli anni Sessanta entra a far parte della Cgil e nel 1983 diventa segretario aggiunto del sindacato sotto la guida di Luciano Lama

2 Segretario del Psi
Nel luglio del '92 lascia la Cgil e un anno dopo viene eletto segretario nazionale del Psi. Sarà l'ultimo segretario del partito socialista

3 Ministro delle Finanze
Tra il 2000 e il 2001, durante il secondo governo di Giuliano Amato, viene eletto ministro delle Finanze e nel 2004 entra in Europarlamento

4 Presidente dell'Abruzzo
Nel 2005 diventa presidente della Regione Abruzzo. Ricopre la carica fino al 2008, quando viene incarcerato per 28 giorni e va a processo

LO SCENARIO

Ius Scholae, l'ipotesi: in aula a settembre Salvini: non è la priorità. Dubbi dentro FI

ROMA Tentare il blitz. E anticipare la discussione sulla cittadinanza ai figli degli stranieri al primo momento utile: la riapertura delle Camere, il 10 settembre. È il piano lanciato da Enrico Costa (Azione) per provare a mettere Forza Italia di fronte al bivio: votare con le opposizioni, rischiando di assestare un colpo alla tenuta della maggioranza? Oppure fare un passo indietro, col rischio però di rinunciare (almeno per il momento) a combattere la battaglia?

«Il dibattito parlamentare sulla ius scholae – ipotizza l'esponente di Azione – potrebbe iniziare già il 10 settembre, quando si discuterà il ddl sicurezza in aula alla Camera». E questo perché tra gli articoli sono previste piccole modifiche alla legge sulla cittadinanza. Il che «rende ammissibili emendamenti sullo stesso argomento. Se scritte bene tecnicamente – ragiona Costa – con i giusti agganci al testo, sarebbero ammissibili proposte volte a introdurre lo ius scholae». Sempre che quegli emendamenti vengano giudicati ammissibili. In quel caso, sarebbe il governo a dover dare un parere. Ma il deputato calendiano non si fa troppe illusioni: «il governo darà parere negativo e la maggioranza non si spaccherà. Si metteranno d'accordo sostenendo la tesi che il ddl sicurezza non è la sede idonea».

Si interroga su come tentare l'asse con gli azzurri, l'opposizione. Anche se la proposta forzista è più soft rispetto a quella di Pd, M5S e sinistra, dal momento che per diventare cittadini italiani secondo il partito di Antonio Tajani i ragazzi dovrebbero aver completato la scuola dell'obbligo, non soltanto un ciclo. Ma nel Pd, in attesa che sul tema si pronunci anche la segretaria Elly Schlein, la linea che sembra prendere piede è quella espressa anche dal padre nobile dem Romano Prodi sulle colonne di questo giornale: meglio un piccolo passo che niente. «Intanto sediamoci a un tavolo e discutiamo», continuano a ripetere i democrat: «Se FI fa sul serio, l'intesa è a portata di mano».

Eppure anche tra gli azzurri comincia a emergere qualche distinguo. Come quello di Licia Ronzulli: «Su questi temi non si può litigare nel governo – avverte la vicepresidente del Senato – In giro mi chiedono se stiamo scherzando: gli elettori non ci perdonano i litigi». E poi, proprio per evitare incomprensioni con gli elettori, «dobbiamo parlarne nelle nostre sedi e agli eventi di partito – prosegue l'esponente azzurra – ascoltando tutte le posizioni e fare sintesi». Posizione, per il momento, isolata dentro FI, con lo stato maggiore compatto sulla linea di Antonio Tajani.

Qualche crepa però si registra pure dentro Noi moderati, con il coordinatore Saverio Romano che parla di riforma «non adeguata» e per la quale «non ci sono le risorse». Corregge il tiro il leader Maurizio Lupi: «Siamo a favore, ma prima di aprire il confronto con le opposizioni va trovata una posizione condivisa all'interno del centrodestra».

Impresa ardua, visto che sul fronte aperto da Forza Italia gli alleati di governo continuano a frenare. Sull'argomento torna Matteo Salvini dalla festa leghista di Pinzolo. «Sto messaggiando con Meloni anche nelle ultime ore: il nostro obiettivo – sbatte la porta il leader del Carroccio – non è lo ius soli ma aumentare gli stipendi. Star lì a litigare sulla cittadinanza non è utile a nessuno: è una priorità per la sinistra ma non lo è né per la Lega né per il governo né per il centrodestra».

RONZULLI: I NOSTRI ELETTORI NON COMPRENDONO I LITIGI IL PIANO DI COSTA (AZ): UN EMENDAMENTO AL DDL SICUREZZA

RIMINI Il ministro Antonio Tajani tiene in braccio una bambina dello Zambia dopo il suo intervento al Meeting di Cl

SPEGNERE IL FUOCO

Toni più soft, ma stesso muro, dai meloniani. Che provano a spegnere il fuoco prima che il tema venga affrontato – come pare probabile – al vertice tra i tre leader di maggioranza convocato per il 30 agosto. «Ognuno ha il diritto di esprimersi su questo tema – suona la premessa del presidente dei Conservatori all'Eurocamera Nicola Procaccini – Ma non credo sia giusto occuparsi di un tema come la cittadinanza. Una legge c'è». I parlamentari, insomma, farebbe meglio a impegnarsi «nella realizzazione del programma».

A. Bul.

Autonomia, la Lega schiera i gazebo

▶Ogni fine settimana oltre 200 presidi in tutto il Veneto Mobilitati gli "istituzionali", dai sindaci ai parlamentari

▶Il segretario Stefani: «Inizia la nostra campagna elettorale per le Regionali del 2025, Palazzo Balbi spetta sempre a noi»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Con più di un anno di anticipo - si voterà presumibilmente nell'ottobre 2025 - la Lega apre la campagna elettorale per le Regionali in Veneto. Il candidato governatore non c'è, ancora non si sa se Luca Zaia potrà ricandidarsi (anche se la possibilità del terzo mandato, nel suo caso quarto, appare ormai tramontata), non si conosce nemmeno con quale coalizione si chiederanno i voti ai veneti. Ma Alberto Stefani, deputato e segretario regionale della Lega (anche se lui precisa sempre: «Liga»), ha già avviato la campagna elettorale. Anzi, una «campagna permanente fino alle Regionali», con oltre 200 «presidi» sul territorio e una «chiamata all'impegno» di tutti gli «istituzionali», cioè sindaci, consiglieri comunali e assessori, deputati, senatori, europarlamentari, ovviamente i consiglieri e gli assessori regionali. Insomma, tutti quelli che hanno una carica elettiva dovranno organizzare ogni fine settimana almeno due gazebo in località differenti. Tranne le feste comandate, Natale e Pasqua, i big leghisti possono già avvisare le rispettive famiglie: ogni sabato e ogni domenica si andrà al gazebo.

L'annuncio è stato dato ieri con una nota: "La Liga Veneta è pronta a lanciare la campagna di presidio permanente sul territorio veneto. Con oltre 200 gazebo, definiti "presidi di autonomia", dislocati in altrettanti comuni durante ogni fine settimana da settembre in poi, saranno previste iniziative e pubbliche manifestazioni, che dovranno essere organizzate da ciascun istituzionale in almeno due gazebo per week-end. Il tutto sarà coordinato e monitorato da un pannello di controllo centrale che si riunirà per la prima volta il 5 settembre alle 18 in sede regionale". «L'obiettivo - ha scritto poi il segretario Alberto Stefani - è far sentire la presenza della Liga Veneta in modo capillare sul territorio, coinvolgendo attivamente i cittadini e promuovendo una reazione popolare a difesa dell'autonomia e della nostra terra. Sarà una campagna che proseguirà ininterrottamente fino alle elezioni regionali».

Dunque, una mobilitazione per difendere la legge Calderoli sull'Autonomia differenziata, visti gli attacchi delle Regioni governate dal centrosinistra e la raccolta di firme per promuovere il contro-referendum? «Sì, ma non solo - ha puntualizzato Stefani - perché di fatto con questa iniziativa noi avviamo la campagna elettorale per le Regionali del 2025». Con quale coalizione? «Il nostro alveo è il centrodestra, ma resta il fatto che noi siamo la Liga Veneta e faremo di tutto perché il prossimo governatore sia leghista».

GLI SCENARI

Gli osservatori non escludono nuovi assetti nella coalizione di centrodestra: con Forza Italia che sta assumendo posizioni non condivise a partire dalla riforma della legge sulla cittadinanza con lo "ius scholae", senza contare l'attivismo di Pier Silvio Berlusconi, uno scenario possibile potrebbe essere quello di un asse più solido tra Lega e Fratelli d'Italia. E questo, in Veneto, potrebbe avere come conseguenza il mantenimento per la Lega di Palazzo Balbi. Negli ambienti del Carroccio, però, c'è ancora chi insiste per una corsa solitaria, uno scenario che nelle prossime settimane potrebbe essere oggetto di un nuovo sondaggio. Così come raccontano che la Lega stia cercando "figure civiche" per le candidature a consigliere regionale. Strategie differenti, ma con un solo obiettivo: evitare che i Fratelli d'Italia si confermino ancora primo partito in Veneto, come avvenuto alle Politiche del 2022 e alle Europee dello scorso giugno. Intanto la Lega parte con i 200 gazebo. Con i riflettori puntati sugli "istituzionali" che parteciperanno alla mobilitazione. E su quelli che magari faranno melina.

Al.Va.

SEGRETARIO Alberto Stefani

SI CERCANO "FIGURE CIVICHE" PER LE CANDIDATURE DEL PROSSIMO ANNO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'intervista Marzio Favero

«Vannacci con noi non c'entra E la svolta sovranista di Salvini è la negazione del nostro Dna»

Per tutti è il filosofo della Liga Veneta. Uomo colto, spirito libero. Il trevigiano Marzio Favero, consigliere regionale, ex sindaco di Montebelluna, si sente libero anche di dire che Matteo Salvini ha sbagliato a candidare Roberto Vannacci «perché il generale non c'entra niente con la Lega», ma che sbagliano anche tutti gli yes-men che attorniano il segretario federale: «Essere voce critica non significa non amare il proprio partito, è vero esattamente il contrario: sono gli adulatori la causa principale della rovina dei potenti».

Consigliere Favero, lei è stato criticato dagli "Amici del Nordest per Vannacci" per il "vergognoso attacco" al generale, oggi deputato europeo, fatto in tv. Cosa ha detto?

«Ero a Focus, mi è stato chiesto cosa pensavo del possibile partito di Vannacci. Ho risposto: tanti auguri, non abbiamo nulla in comune, le nostre posizioni sono inconciliabili, lui è centralista, noi siamo federalisti. E non solo: vogliamo ricordare cosa ha detto di Paola Egonu? Che i suoi tratti non rappresentano l'italianità. O degli omosessuali che a suo dire non sarebbero "normali"? Ma stiamo scherzando? Proprio noi veneti che abbiamo discendenti in giro per il mondo? Ce lo dimentichiamo che il Brasile ha varato la prima Costituzione multietnica della storia dove vengono accettate tutte le etnie?».

Però Salvini l'ha candidato.

«L'ho detto più volte, Salvini ha il merito di aver dato un respiro nazionale alla Lega, diversamente non si poteva neanche pensare di vincere la battaglia per l'autonomia - anche se io avrei preferito il federalismo perché l'autonomia che ci stanno proponendo adesso è un pallido tentativo di decentramento amministrativo ed è incomprensibile la polemica che si sta montando. Un merito, dunque, ma dall'altro lato Salvini ha impresso una svolta sovranista che è incompatibile con il federalismo portato avanti dalla Lega».

TREVIGIANO Il consigliere regionale leghista Marzio Favero

COSA ABBIAMO A CHE FARE CON LE PEN? MA IO NON DO COLPE A MATTEO C'È IL CONSIGLIO FEDERALE: POSSIBILE CHE NESSUNO DICA NIENTE?

CRITICARE IL SEGRETARIO NON SIGNIFICA ESSERGLI CONTRO, SEMMAI VOLERGLI BENE: GLI ADULATORI SONO LA CAUSA PRINCIPALE DELLA ROVINA DEI POTENTI

Quindi lei Vannacci non l'avrebbe candidato.

«No, tra l'altro continua a giocare sugli equivoci: "Mussolini è uno statista"? Era un criminale che ha trascinato l'Italia in una guerra disastrosa e Vannacci lo sa benissimo».

L'hanno accusata di essere il "portavoce dell'Anpi, l'associazione dei nostalgici partigiani comunisti".

«Mai stato iscritto all'Anpi. Ho fatto parte dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, abbiamo organizzato una mostra che teneva conto anche degli errori commessi dal movimento resistenziale, tant'è che all'epoca l'Anpi si rifiutò di patrocinarla. Ma preferisco che il popolo pensi che sto dalla parte di chi ha combattuto per la libertà, invece mi arrabbierei moltissimo se mi dessero del fascista. Ricordo anche che il movimento resistenziale nella sua essenza è stato regionalista e autonomista, la grande lotta contro il fascismo era connessa a un disegno di decentramento del potere e della sua democratizzazione. E oggi la battaglia per l'autonomia è anche una battaglia per la democrazia».

Però Vannacci ha preso un sacco di voti, anche in Veneto.

«La democrazia non è un sistema perfetto, ricordiamoci che Hitler e Mussolini sono saliti al potere con il voto popolare. Io non credo che sia possibile il ritorno del fascismo in Italia, ma possono tornare stili comportamentali che appartenevano alla mentalità fascista. E, sia chiaro, io non ce l'ho con Vannacci, il problema è capire se le posizioni di Vannacci siano quelle della Lega. Io credo di no».

Ha detto che le sono arrivati tanti messaggi dai militanti. Non dai vertici del partito?

«No, ma non mi stupisco, perché non c'è il coraggio di dire che le cose non vanno, a partire dal fatto che il sovranismo è la negazione del codice genetico della Lega. Cosa c'entriamo noi con Marine Le Pen? Ma io non do la colpa a Salvini, perché Salvini non è solo, ha un consiglio federale, sono in tanti, possibile che nessuno si avveda delle contraddizioni che ci hanno portato a perdere credibilità a livello territoriale perché non abbiamo più una identità riconoscibile?».

Forse perché chi critica rischia l'espulsione?

«Sono trent'anni che dico serenamente quello che penso e sono ancora dentro la Lega, altri che chiedevano la mia espulsione invece sono fuori, segno che la Lega ha dei buoni anticorpi. Però domando: sul serio si può pensare che chi critica vuole il male del partito? Un buon amico non è quello che ti aiuta a evitare di finire nel burrone? Criticare Salvini non significa essere contro Salvini, semmai volergli bene. Non dobbiamo aver paura del confronto. Sono gli adulatori la causa principale della rovina dei potenti».

Alda Vanzan

FdI, convocazione di Donzelli per decidere il capogruppo

LE SCELTE

VENEZIA Dopo uno stallo iniziato l'8 giugno, quando Elena Donazzan è stata eletta parlamentare europea liberando il posto di assessore nella giunta regionale di Luca Zaia (anche se formalmente le sue dimissioni sono scattate il 20 luglio), Fratelli d'Italia adesso "accelera". Anche perché le caselle da riempire sono almeno due, tre se va bene. Una - quella dell'assessorato - sarà comunicata dal governatore Zaia, che nel frattempo ha assunto da interim le deleghe di Istruzione, Formazione, Lavoro, Pari opportunità, ma si dovrà aspettare settembre. Le altre due caselle saranno invece oggetto di due riunioni la settimana prossima. La notizia è che Giovanni Donzelli, deputato, ma soprattutto responsabile nazionale dell'organizzazione di Fratelli d'Italia, ha convocato una *call* per martedì 27 agosto alle ore 9 con i cinque consiglieri regionali veneti e cioè Enoch Soranzo, Lucas Pavanetto, Tommaso Razzolini, Joe Formaggio e la new entry Stefano Casali (che ha preso il posto di Daniele Polato, anche lui volato a Bruxelles). Il giorno dopo, mercoledì 28 agosto, si riunirà il gruppo. A sentire i maligni la prima riunione dovrebbe consistere in comunicazioni, della serie: si fa così. E la riunione del giorno dopo non dovrebbe far altro che eseguire le indicazioni romane. Quali? A meno di sorprese, lo schema è sempre lo stesso: la polesana Valeria Mantovan, attuale sindaco di Porto Viro, assessore al posto della Donazzan; il veneziano Lucas Pavanetto promosso da consigliere semplice a capogruppo a Palazzo Ferro Fini; il padovano Enoch Soranzo ai piani dell'assemblea legislativa veneta come vicepresidente vicario, il numero due dopo Roberto Ciambetti. La casella del capogruppo va risolta il prima possibile: il 29 agosto saranno infatti trenta giorni dalle dimissioni da capogruppo di Polato e il regolamento del consiglio regionale dice che trascorso un mese senza aver provveduto alla nomina del nuovo capogruppo, il gruppo viene sciolto e i consiglieri passano al Mistp. Per quanto l'indicazione arrivi da Roma, il capogruppo deve però essere votato dai consiglieri e non è un dettaglio di poco conto. Anche perché chi accetta l'incarico, automaticamente si autoesclude dalla possibilità di fare il vicepresidente del consiglio. Ed è la terza casella, fino a ieri appannaggio della Lega (c'era Nicola Finco, dimessosi dopo essere stato eletto sindaco di Bassano del Grappa) ma che ora la Lega (leggasi Zaia) sarebbe disposta a cedere agli alleati anche per appianare le divergenze sulla maggiorazione dell'Irap per le imprese. In ogni caso, è il consiglio regionale che vota il suo vicepresidente vicario e i voti della Lega sono essenziali.

Al.Va.

PAPABILI
Da sinistra Enoch Soranzo e Lucas Pavanetto, in ballo rispettivamente per la carica di vicepresidente del consiglio regionale e di capogruppo

MARTEDÌ LA "CALL" CON IL RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO: ESAME ANCHE PER IL POSTO DI ASSESSORE

Migranti, nave dei veneti in mare con la benedizione di Francesco

▶Il messaggio del Pontefice all'equipaggio: «Prego per voi» Per la prima volta Mediterranea accompagnata da una barca a vela della fondazione Migrantes della Chiesa. In 67 soccorsi

LA MISSIONE

VENEZIA Di nuovo in acqua, stavolta con la benedizione del Papa: «Prego per voi», ha scritto Francesco. E subito ha soccorso 67 persone. Così il ritorno di Mare Jonio, la nave di Mediterranea Saving Humans, soprannominata anche la nave dei veneti. Non a caso, visto che ieri a bordo come capomissione c'era l'ex assessore di Venezia Beppe Caccia, ma anche il trevigiano Denny Castiglione, l'ex primario di Cardiologia dell'ospedale Civile di Venezia Mimmo Risica e pure Ibrahima Lo, uno dei ragazzi soccorsi all'epoca in mare e ora impegnato come mediatore culturale. Ma la missione di ieri, la diciottesima della nave Mare Jonio, è stata caratterizzata dagli auguri e dalla preghiera del Pontefice che ha ringraziato la ong impegnata nel salvataggio dei migranti, «per la vostra testimonianza».

Partita venerdì sera dal porto di Trapani con destinazione Lampedusa, la nave Mare Jonio per la prima volta è stata accompagnata lungo la sua rotta da una barca a vela di supporto organizzata dalla Fondazione Migrantes della Chiesa cattolica italiana, con funzioni di osservazione e documentazione, informazione e testimonianza. E poche ore dopo la partenza, la missione di Mediterranea e Migrantes ha ricevuto uno straordinario messaggio autografo di "buon vento". Papa Francesco, per tramite di don Mattia Ferrari, ha scritto infatti agli equipaggi: «Vi auguro il meglio e invio la mia benedizione all'equipaggio di Mediterranea Saving Humans e a Migrantes. Prego per voi. Grazie tante per la vostra testimonianza. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. Fraternamente, Francesco».

L'APPELLO

"Nonostante il silenzio che sembra essere calato sulla permanente crisi umanitaria nel nostro mare - recita una nota della ong Mediterranea - la missione interviene in una situazione drammatica: secondo i dati diffusi l'altro giorno da Iom (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni dell'Onu), dall'inizio di quest'anno al 17 agosto scorso, sono morte o risultano disperse nel Mediterraneo Centrale oltre 1.000 persone, mentre quasi 14.000 sono state catturate in mare e deportate nuovamente nei famigerati campi di prigionia in Libia. Secondo i dati forniti dalle stesse autorità tunisine, sarebbero invece oltre 30.000 le persone in partenza dalla Tunisia e intercettate a terra o in acqua. Per molte di esse il destino è stata la deportazione e l'abbandono nel deserto. A monte perciò della vantata "riduzione degli sbarchi in Italia" vi è un incremento delle violenze e delle sofferenze per le persone in movimento e, in proporzione, anche del numero di vite perdute rispetto agli anni passati. È questa diretta conseguenza degli accordi stipulati dai governi italiani e dalle istituzioni europee con milizie e regimi di Libia e Tunisia". «All'obiettivo prioritario della missione di salvaguardare a ogni costo ogni singola vita umana in pericolo in mare, - ha detto Laura Marmorale, presidente di Mediterranea Saving Humans - si aggiunge quello di impedire intercettazioni e respingimenti delle persone migranti verso porti e Paesi "non sicuri", come Libia e Tunisia, dove i diritti fondamentali sono negati e la stessa incolumità delle persone è quotidianamente a rischio». In serata il post su X: "67 persone in salvo!! La nostra nave #MareJonio ha appena concluso una operazione di soccorso in cooperazione con la @guardiacostiera italiana in acque internazionali, a cavallo delle zone #SAR Tunisina e Maltese".

GLI SBARCHI

Intanto sono ripresi in forma massiccia gli sbarchi a Lampedusa: a partire dalla mezzanotte, ieri sono saliti a otto, per un totale di 403 persone, compresi donne e bambini. Tra le nazionalità, bengalesi, egiziani, eritrei, etiopi, pakistani e siriani.

Alda Vanzan

MEDIATORE Ibrahima Lo era stato salvato in mare, ora collabora con Mediterranea

L'AUGURIO AUTOGRAFO DI "BUON VENTO"

Papa Francesco ha benedetto l'equipaggio di Mediterranea e Migrantes salpate per il soccorso ai barconi

A BORDO BEPPE CACCIA DENNY CASTIGLIONE E L'EX PRIMARIO DI CARDIOLOGIA MIMMO RISICA

L'intervista Felipe Bergoglio

«Calciatore e nipote del Papa mi chiedono di intercedere»

Il Papa sa di avere un calciatore in famiglia che vuole farsi strada in Italia. È qui da un anno Felipe Bergoglio, il ventenne pronipote che ha lasciato Córdoba, capitale dell'omonima provincia argentina, dove suo nonno Jorge l'ha spinto a cercare fortuna sotto l'ala del cugino Jorge Mario Bergoglio, pontefice dal 13 marzo 2013. L'ha voluto lo Sporting Club Trestina, club dell'Alto Tevere umbro nella frazione di Città di Castello, che milita nel girone E della Serie D. Ieri pomeriggio le ultime parole urbi et orbi del giovane promettente difensore centrale, portato di forza nella regola benedettina «ora et labora», per poi trovare spazio nell'amichevole ad Anghiari contro la Baldaccio Bruni, che fa l'Eccellenza toscana. Fin qui il nuovo tecnico Simone Calori, 44 anni, aretino con trascorsi da difensore di Empoli e Cagliari, l'ha sempre schierato.

Felipe, il cognome Bergoglio è troppo ingombrante?

«Non è un peso ma un onore, qualcosa che mi rende veramente orgoglioso. Ogni volta che pronuncio il mio nome, oppure mostro il documento, la domanda di chi mi sta davanti è sempre inevitabile. Ci ero abituato già in Argentina e in Italia la cosa è diventata molto più frequente, fin da quando sono arrivato. Mi chiedono se c'è un legame e io naturalmente racconto come stanno le cose».

La sua storia?

«Mio nonno Jorge si chiama proprio come il Santo Padre e tanti, quando venne nominato, pensarono che fosse appunto mio nonno. Avevo nove anni ma ricordo bene quei momenti di festa in casa. Io e mia sorella contiamo nei prossimi mesi di raggiungere Roma e conoscerlo di persona: non vedo l'ora e sono sicuro che sarà per noi una grande emozione. Mio padre Matias ha incontrato più volte Papa Francesco e mi ha detto che s'informa spesso della nostra famiglia, vuole sapere tutto. Tra Buenos Aires, dove stava il Papa, e Córdoba ci sono circa 700 chilometri, ma il legame, come ricordano spesso i miei genitori, c'è sempre stato».

L'Italia è la terra dei suoi sogni?

«Grazie a mio padre la stagione scorsa sono stato tesserato dal Misano Adriatico nella Promozione romagnola. Arrivai ad agosto per cominciare una prima esperienza. Mi sono ambientato facilmente, così come sta succedendo in queste settimane a Trestina, dove ho trovato una famiglia e sto benissimo. Adesso c'è la possibilità di crescere ancora, in una categoria importante. Non vedo l'ora di cominciare il campionato, l'8 settembre in casa contro il Poggibonsi. Sono il terzo di 4 fratelli, Mateo ha 29 anni e Benjamin di 25: loro due hanno già avuto modo di incontrare il Papa, mentre io e mia sorella Clara, 18 anni, stiamo aspettando. Andremo a Roma, lui sa del mio percorso qui».

DALL'ARGENTINA IN ITALIA PER GIOCARE «SPERO DI ANDARE IN VATICANO A INCONTRARE IL MIO PROZIO»

Ci parli di Felipe calciatore.

«Sono un difensore centrale che prova a sfruttare la fisicità e il colpo di testa. Mi piace garantire equilibrio in sintonia con i compagni e accompagno l'azione d'attacco. Sono qui per imparare, il calcio italiano è conosciuto in tutto il mondo per la qualità e la tattica. Sono cresciuto nelle giovanili in Argentina e ho deciso di provare l'esperienza in Italia. Intendo comunque mantenere i legami profondi che ho con la mia terra, là c'è anche la mia ragazza e tornerò quando potrò. In questo momento mi concentro su quel che c'è da fare».

Crede in Dio?

«Sono un credente convinto. Ci sono episodi particolari tra qualche battuta che viene fuori con una certa facilità. I miei compagni di squadra spesso mi chiedono una benedizione prima delle partite e capita anche quando s'infortunano. Ormai ci sono abituato e su questo sorridiamo insieme ogni volta».

Cosa sta cambiando nella sua vita?

«Non più di tanto, non mi distrae quanto mi circonda. So distinguere quando si deve parlare da quando si deve fare. Qui in Umbria c'è una grande tranquillità, in fondo è proprio quella che piace a me. Lo trovo un posto ideale per vivere, con una società consolidata sotto la guida del presidente Leonardo Bambini che mi sta mettendo nelle condizioni ottimali per rendere al meglio. Quando esco con gli amici, soprattutto con i nuovi compagni di squadra, chi mi conosce comincia a farmi tante domande e si va a finire sul Papa. Io non mi faccio problemi. Il campo, però, è un'altra cosa. Voglio ottenere soddisfazioni con questa maglia, così da poter raccontare proprio al mio prozio, a Papa Francesco, la mia carriera da giocatore in Italia».

Massimo Boccucci

BERGOGLIO GIOCA A CALCIO IN UMBRIA

Felipe Bergoglio, argentino, 20 anni, nipote del Papa. Calciatore professionista, gioca in Umbria con lo Sporting Trestina, in Serie C

Treviso

Schianto in gara Alice si è svegliata

▶A dieci giorni esatti di distanza dal terribile incidente nella gara di Vittorio Veneto la 19enne Alice Toniolli può finalmente dire di averla scampata. La ciclista trentina, già campionessa europea juniores, è uscita dal coma farmacologico nel quale era tenuta dai medici dell'ospedale di Treviso. Si è risvegliata, è in grado di parlare e di riconoscere le persone. È stata la società per la quale la ragazza è tesserata come professionista, la Gs TopGirls Fassa Bortolo, ad annunciare la notizia che tutti aspettavano: «Alice si è risvegliata, parla e riconosce le persone» ha scritto sul proprio profilo Facebook. Ora l'attende un lungo periodo di recupero. Nello schianto contro un muretto in cemento, Alice ha rischiato la vita: è rimasta in prognosi riservata fino ad ieri ed ha già subito alcuni interventi chirurgici. Sull'episodio la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo di indagine per lesioni gravissime e violazione della normativa sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, al momento senza indagati.

Economia

L'EDILIZIA RALLENTA, PER FANTIN C'È «TROPPA BUROCRAZIA E MANCA MANODOPERA»

Thomas Fantin
Confartigianato Veneto

Nel 2028 più pensioni che paghe Ma Rovigo e Gorizia già in passivo

▶Secondo la Cgia di Mestre il Nordest è ancora "virtuoso": più di 350mila stipendi rispetto agli assegni di previdenza

▶Ma il conto rischia di finire in "rosso" tra pochi anni: già oggi Trieste e Belluno sono in pareggio

LO STUDIO

VENEZIA Nel Mezzogiorno si pagano più pensioni che stipendi, ma entro il 2028 se si continua con questo trend il sorpasso è destinato a compiersi anche nel resto del Paese, Nordest compreso. Anzi, a Rovigo (- novemila) e a Gorizia siamo già in questa situazione (- 2000) mentre a Trieste e a Belluno ormai l'inversione è a un passo: oggi si è in parità.

In Veneto, secondo alcune previsioni, entro il 2028 nella nostra regione sono destinati a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età 272.400 addetti. «È evidente, visto la grave crisi demografica in atto, che difficilmente riusciremo a rimpiazzare tutti questi lavoratori che non saranno più tenuti a timbrare il cartellino ogni giorno - avverte l'ufficio studi della Cgia di Mestre che ha redatto la ricerca - Nel giro di pochi anni i trattamenti pensionistici erogati dall'Inps in Veneto sono destinati a superare le buste paga degli operai e degli impiegati presenti nelle nostre fabbriche e nei nostri uffici. Gli ultimi dati disponibili che ci consentono di effettuare un confronto tra il numero degli occupati e quello delle pensioni erogate sono riferiti al 2022. Ebbene, se allora il numero dei lavoratori dipendenti e degli autonomi in Veneto era di 2,1 milioni, gli assegni corrisposti ai pensionati erano 1,8 milioni (saldo pari a + 342mila).

A livello regionale solo la Lombardia, con un saldo pari a + 733mila unità, registra un risultato migliore. Gli ultimi dati disponibili che ci consentono di effettuare un confronto tra il numero degli occupati e quello delle pensioni erogate sono riferiti al 2022 e fotografano che in Friuli Venezia Giulia i lavoratori dipendenti e gli autonomi erano 521mila unità, gli assegni corrisposti ai pensionati erano 506mila (saldo pari a + 14mila, ottava regione in Italia). Vero che rispetto al 2022 le cifre sono cambiate, in particolare quella riferita agli occupati: + 5mila in Friuli V.G. e quasi 150mila in Veneto. Ma sono salite anche le pensioni erogate, forse anche in misura superiore.

LE PROVINCE PIÙ IN ATTIVO SONO VERONA E PADOVA IN VENETO MENTRE IN FRIULI VENEZIA GIULIA SPICCA PORDENONE

Pensioni erogate e occupati

Per Regioni (dati anno 2022 – importi in migliaia)

	Numero pensioni (a)	Numero occupati (b)	Saldo (b - a)
1 - Lombardia	3.692	4.424	+733
2 - Veneto	**1.803**	**2.145**	**+342**
3 - Lazio	2.011	2.321	+310
4 - Emilia Romagna	1.794	2.001	+208
5 - Toscana	1.481	1.618	+137
6 - Trentino Alto Adige	375	506	+132
7 - Piemonte	1.732	1.785	+54
8 - Friuli Venezia Giulia	**506**	**521**	**+14**
9 - Valle d'Aosta	50	55	+5
10 - Marche	653	639	-14
11 - Molise	123	103	-20
12 - Basilicata	215	189	-27
13 - Abruzzo	516	483	-33
14 - Liguria	659	616	-43
15 - Umbria	401	352	-48
16 - Sardegna	649	566	-83
17 - Campania	1.817	1.641	-175
18 - Calabria	755	529	-226
19 - Puglia	1.493	1.267	-227
20 - Sicilia	1.640	1.337	-303
ITALIA	**22.772**	**23.099**	**+327**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Inps e Istat — Withub

La situazione nel Nordest

Per Province (dati anno 2022)

	Numero pensioni (a)	Numero occupati (b)	Saldo (b - a)
6 - Verona	330.000	416.000	+86.000
9 - Padova	339.000	413.000	+74.000
10-Vicenza	318.000	385.000	+67.000
11-Venezia	310.000	373.000	+63.000
12-Treviso	317.000	378.000	+61.000
48-Belluno	87.000	87.000	+0
66-Rovigo	102.000	93.000	-9.000
2 - Veneto	**1.803.000**	**2.145.000**	**+342.000**
28-Pordenone	121.000	136.000	+15.000
44-Udine	227.000	228.000	+1.000
51-Trieste	99.000	99.000	+0
55-Gorizia	59.000	58.000	-2.000
8 - Friuli Venezia Giulia	**506.000**	**521.000**	**+14.000**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Inps e Istat — Withub

La provincia veneta più virtuosa è Verona che registra un risultato pari a +86mila. Seguono Padova con +74mila, +Vicenza con +67mila, Venezia con +63mila e Treviso con 61mila. Le situazioni più critiche, invece, riguardano Belluno e Rovigo. Se nella provincia dolomitica il numero delle pensioni ha raggiunto quello dei lavoratori attivi, a Rovigo il sorpasso è già avvenuto. Il saldo, infatti, è pari a -9mila.

Dall'analisi del saldo tra il numero di occupati e le pensioni erogate nel 2022, in Friuli V.G. la provincia di Pordenone registra un risultato pari a + 15mila, è la realtà più virtuosa della regione. Segue Udine con uno striminzito +1.000, mentre a Trieste c'è una sostanziale parità tra il numero di trattamenti erogati e le buste paga pagate. A Gorizia, infine, il dato è già negativo e pari a -2mila. Ancorché il dato medio del Friuli VG sia positivo, il trend è destinato a peggiorare qui come in Veneto e in tutta Italia, a causa della interazione di tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, il progressivo invecchiamento della popolazione e un tasso di occupazione che rimane inferiore alla media delle aree più sviluppate d'Europa. La combinazione di questi fattori ha ridotto progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossato la platea dei percettori di welfare.

LE SOLUZIONI

Con sempre meno giovani e sempre più pensionati il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale. Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori in "nero" presenti nel Paese. Stiamo parlando di coloro che svolgono un'attività lavorativa irregolare che, secondo l'Istat, ammontano in Veneto a oltre 185mila persone e quasi 46.500 in Friuli Venezia Giulia che ogni giorno lavorano senza rispettare le norme fiscali, contributive, assicurative, contrattuali. È anche necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che l'Italia è il fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile (pari al 50% circa). Inoltre, bisogna rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori) e allungare la vita lavorativa delle persone (almeno di quelle che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale). Un Paese che registra una popolazione sempre più anziana potrebbe avere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici e a mantenere i livelli di assistenza.

Maurizio Crema

I rinnovi dei contratti spingeranno i consumi

CONFESERCENTI

ROMA I rinnovi di molti contratti di lavoro gonfiano i portafogli di milioni di italiani e sostengono i consumi. Ma tasse, inflazione e costo del denaro elevato rallentano il decollo dell'economia. Confesercenti conferma che la crescita dei salari è un fenomeno in atto: la tornata di rinnovi dei contratti nazionali nel biennio 2023-2024 (tra i quali quelli di terziario e turismo), porterà a un sostanziale aumento dei redditi da lavoro dipendente, più 19,1 miliardi sul 2022.

L'EVOLUZIONE

Per gli stipendi degli italiani si tratta di un aumento più ampio rispetto agli anni passati, anche per recuperare l'inflazione. L'incremento degli stipendi darà una spinta anche ai consumi, con un aumento previsto della spesa delle famiglie di 5,5 miliardi nel 2024, lo 0,4% in più di quanto si sarebbe registrato in assenza di rinnovi e la metà dell'incremento complessivo di spesa previsto per quest'anno. L'impatto però è depotenziato non solo dal peso del Fisco - che, insieme ai contributi sociali, assorbirà 7,1 miliardi - ma anche dalla necessità di ricostituire le riserve delel famiglie. Una situazione resa più complessa dall'alto livello dei tassi di interesse. Per amplificarne l'impatto sull'economia per Confesercenti sarebbe utile detassare gli aumenti retributivi stabiliti dai contratti riconosciuti come comparativamente più rappresentativi. Un intervento di questo tipo contribuirebbe a contrastare la diffusione dei contratti pirata e a far emergere l'elusione, che si stima avere una dimensione del 30% del totale dei rapporti di lavoro. Questa mossa produrrebbe inoltre circa 4 miliardi di ulteriore spesa delle famiglie e un aumento aggiuntivo del Pil di 2,4 miliardi.

L'intervista Giacomo Vendrame

«Pagare di più i lavoratori e dignità agli immigrati»

«Hanno scoperto l'acqua calda: il calo demografico è in atto da anni ma non c'è mai stata una risposta politica - osserva Giacomo Vendrame, 44 anni, membro della segreteria di Cgil Veneto -. Nel breve l'unica soluzione per dare respiro all'Inps è allargare la base occupazionale e pagare i lavoratori di più».

Più occupati come?
«In Veneto la disoccupazione è intorno al 4% ma ci sono margini di assunzione enormi. E ci sono tanti lavoratori part time involontari, la stragrande maggioranza donne, che vorrebbero alvorare di più».

Intanto le paghe sono basse...
«È il tema qualitativo. L'Ocse ha certificato che i salari reali in Italia sono tra i più bassi d'Europa e hanno perso potere d'acquisto negli ultimi vent'anni. In termini quantitativi l'ultimo anno l'occupazione è aumentata, ma con pochi lavori ben pagati. Una lavoratrice part time a 20 ore prende circa 800 euro lordi al mese, che pensione può avere in futuro? Rischia anche di non averla perché ha lavori precari. Il tema pensioni deve essere affrontato in termini più generali considerando anche la questione lavoro».

SINDACALISTA
Giacomo Vendrame (Cgil)

BENE ANCHE LO IUS SCHOLAE MA SERVONO POLITICHE VERE PER LE DONNE E LA FAMIGLIA

Gli immigrati ci risolveranno i problemi?
«Una parte della nostra storia, anche veneta, ci spiega come gli immigrati siano un valore aggiunto. Non solo per il sistema produttivo ma per tutta una comunità. Ma bisogna riconoscere piena cittadinanza a queste persone».

Ius scholae?
«Noi da sempre siamo per lo ius soli, ma va bene anche quello. Bisogna però varare anche un vero programma per aiutare le donne, un'elevata partecipazione femminile aumenta il tasso di fecondità. Politiche coerenti per le donne e la famiglia. Oggi siamo solo alle chiacchiere».

M.Cr.

Dazi sull'agroalimentare L'Italia perde 40 miliardi

▶La Cina minaccia restrizioni su formaggi, carne suina e vini europei. Ma già oggi le barriere poste da altri Paesi (Usa in testa) riducono di quasi la metà le vendite di prodotti agricoli

TARIFFE

ROMA Le barriere attuali già costano all'agricoltura italiana oltre 40 miliardi di euro all'anno. E in questa direzione la speranza è che la diplomazia europea riuscirà ad evitare la minacciata applicazione dei dazi cinesi alle importazioni dei formaggi europei. Dopo che lo stesso colosso asiatico ha già avviato procedure su distillati da uva e carne suina. E, in effetti, è convinzione di molti che si possa intraprendere questa strada.

BILATERALI

Il tempo, poi, c'è: passerà almeno un anno prima che l'istruttoria di Pechino si concluda. L'Italia casearia nel 2023 ha esportato in Cina formaggi per circa 80 milioni di euro. Maggiori preoccupazioni arrivano da altri fronti. «Anche perché - ammonisce Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura - in un mercato sempre più globale manca un sistema comune di regole. In assenza degli accordi internazionali di alcuni anni fa, andiamo sempre più verso relazioni bilaterali, col pericolo delle singole protezioni che ogni stato può attuare».

Il tema dei dazi è tornato d'attualità, dopo le minacce cinesi come ritorsione alle restrizioni imposte dall'Europa all'import di auto elettriche. E non riguarda, infatti, solo le relazioni Bruxelles-Pechino. Le nubi maggiori arrivano dagli Stati Uniti. Chiunque vinca le presidenziali potrebbe adottare misure a tutela delle produzioni agroalimentari americane. Ma mentre Kamala Harris ancora non ne ha parlato, Donald Trump ha già annunciato - proprio a inizio di questa settimana - che l'imposizione di dazi sarà uno dei suoi primi impegni, se eletto. C'è da credergli, ricordando le restrizioni che impose nel 2019 ai prodotti europei.

Inizialmente il rischio per l'agroalimentare italiano venne allora quantificato in 1,3 miliardi di euro, poi ridotti quando l'amministrazione Usa decise di "graziare" il Prosecco e altre produzioni, provocando comunque un calo del 20% nelle nostre esportazioni.

Altra minaccia recente riguarda la Russia verso cui le spedizioni sono già ridotte, a causa dell'embargo esistente dal 2014, ulteriormente rafforzato dopo l'invasione dell'Ucraina. L'Associazione dei viticoltori russi ha chiesto alle autorità di Mosca di aumentare di dieci volte il dazio sull'importazione di vino dai Paesi della Nato, portandolo al 200%. Una misura che, se adottata, rischierebbe praticamente di azzerare le vendite di vino in Russia dell'Italia, attualmente tra i primi dieci esportatori (nel 2023 circa 150 milioni di euro, con un aumento di poco meno del 4% sull'anno precedente).

Dopo i dazi Ue alle e-car cinesi, il governo di Pechino studia in risposta restrizioni ai formaggi europei come il Parmigiano

GIANSANTI, PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA: «I RICAVI DEL SETTORE SUI MERCATI ESTERI, SENZA PALETTI, ARRIVEREBBERO A 100 MILIARDI»

GLI EFFETTI

La mancanza di regole sul commercio colpisce non poco l'Italia. Basti pensare che a fronte di 66 miliardi di export di cibo made in Italy nel 2023, solo l'Italian Sounding (le imitazioni e i tarocchi) vale almeno 100 miliardi di euro. «Riuscire a regolamentare gli accordi, le norme, le relazioni reciproche a livello mondiale è l'obiettivo primario», afferma Giansanti. Indicare una cifra coerente, grazie a nuove regole chiare è impossibile, ma sicuramente non lontana da ulteriori 35-40 miliardi di euro aggiuntivi «così da arrivare a 100 miliardi diventando il primo paese esportatore d'Europa».

Al momento l'Ue ha in corso trattative col Mercosur, l'associazione commerciale dei Paesi latino-americani. «Comprendiamo - afferma il presidente di Confagricoltura - il valore geopolitico dell'accordo, ma attenzione al tema delle importazioni perché potrebbero mettere in estrema difficoltà l'agricoltura e l'industria di trasformazione europea». Un rischio, questo, ben presente al presidente francese Macron e al ministro italiano Lollobrigida, che durante le proteste degli agricoltori di inizio anno, hanno promesso una «vigilanza attenta».

«Auspichiamo - aggiunge Giansanti - accordi sull'esempio di quelli col Canada e il Giappone, che hanno consentito all'Italia di fare crescere l'export verso quei Paesi». Di regole e scambi si discuterà sicuramente durante il G7 agricoltura che si terrà a Siracusa tra un mese esatto. «I temi della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari, della loro qualità, dei prezzi e contemporaneamente del riscaldamento globale che rischia di condizionare le produzioni agricole - conclude Giansanti - sono di importanza vitale. Purtroppo, i Paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e altri, *ndr*) non ne fanno parte, ma un ragionamento sul controllo del mercato globale va assolutamente fatto».

Carlo Ottaviano

Le nuove regole sul "Ripristino della Natura"

In vigore la norma Ue per la biodiversità

In inverno era stato uno dei provvedimenti più contestati dagli agricoltori che con i loro trattori avevano messo a ferro e fuoco Bruxelles e altre capitali europee. Nonostante le assicurazioni e qualche alleggerimento nella stesura finale, la legge sul "Ripristino della natura" è entrata in vigore. L'Italia e altri sei Paesi avevano espresso il voto contrario. Entro il 2030 tutti i 27 Paesi dovranno adottare misure di ripristino in almeno il 20% delle aree terrestri e nel 20% delle aree marine. Gli interventi previsti vanno dalla coltivazioni di siepi, alberi, fossi, muretti alla realizzazione di piccoli stagni. Le estensioni sono parecchio più limitate rispetto alle iniziali previsioni. Le proteste degli agricoltori sono anche riuscite ad allentare il requisito della Pac di destinare il 4% dei terreni a caratteristiche non produttive, rendendola volontaria. Nella norma entrata in vigore adesso è diventato volontario anche il ripristino delle zone umide per gli agricoltori e i proprietari terrieri privati. Per la prima volta viene prevista non solo la protezione delle aree naturali, ma il recupero di quelle già degradate, con una tabella di marcia in tre tappe: il 30% di ogni ecosistema dovrà essere oggetto di misure di ripristino entro il 2030, il 60% entro il 2040 e il 90% entro il 2050.

C.O.

Letteratura

Nasce il Museo Lets dedicato agli scrittori di Trieste

Il Museo Lets (acronimo di Letteratura Trieste) ,sarà la casa della grande letteratura che ha Trieste come luogo privilegiato, grazie alle generazioni di autori alimentando un numero straordinario di esperienze di altissimo livello di elaborazione poetica e narrativa: da Scipio Slataper a Claudio Magris, da Susanna Tamaro a Boris Pahor, a Giani Stuparich, Anita Pittoni, Virgilio Giotti, Srečko Kosovel, Giorgio Voghera, Carolus Cergoly, Fulvio Tomizza, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giorgio Pressburger, Paolo Rumiz, Pino Roveredo, Mauro Covacich, Bobi Bazlen, Richard Francis Burton, Rainer Maria Rilke, Stelio Mattioni e tanti altri ancora che, attraverso la loro opera, hanno rappresentato e ricomposto le diverse anime e culture di Trieste e che, dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri hanno fatto e fanno di questa città una capitale della letteratura europea. Anteprima giovedì 12 settembre alle 11 con l'intervento del saggista Claudio Magris, il Museo. Da venerdì 13, il museo saràaperto al pubblico.

Homo Faber 2024

Dal 1° al 30 settembre alla Fondazione Cini a San Giorgio, a Venezia, e nelle isole la nuova edizione della manifestazione dedicata al settore con aziende provenienti da tutto il mondo

In mostra l'artigianato di prestigio

L'EVENTO

La Mazda, la celebre casa automobilistica giapponese con sede a Hiroshima, spedirà a Venezia una pattuglia di artigiani specializzati che illustreranno le tecniche di costruzione di "mappamondi da tasca" e della filegatura dei libri intrecciando il lavoro artigianale con le suggestioni della filosofia orientale. Nasceranno creazioni fatte a mano che poi diventeranno souvenir per i visitatori. Accanto alla manualità del Sol Levante, non mancheranno gli esempi "occidentali": e si capirà come dalle mani di persone esperte e dal prezioso sapere tramandato di padre in figlio, da operaio a garzone, nascano vasi, ricami, valigie, orologi, gioielli, suppellettili di vario genere, calzature, strumenti di scrittura. Insomma, un vero e proprio "universo" della forma (e della sostanza) che troverà anche un lato ludico, o meglio di sapori e leccornìe con l'opportunità di assaporare le risorse della gastronomia veneziana secondo regole ferree con menu curato dallo chef stellato Salvatore Sodano nella sede della Compagnia della Vela, alla Zecca di San Marco. Così come nello spazio Journey, a San Giorgio, vi sarà un'area per la "cicchetteria" lagunare in un giardino arredato con mobili dell'azienda trevigiana Dante Negro, arricchiti dai tessuti della Manifattura Fortuny.

LA KERMESSE

Benvenuti alla nuova edizione di "Homo Faber 2024", la manifestazione di alto artigianato che, quest'anno si avvale della direzione artistica del regista Luca Guadagnino affiancato da Nicolò Rosmarini che, per l'occasione, hanno dedicato questa edizione al tema "The Journey of Life" (Il Percorso della vita ndr) nato da un'idea dell'imprenditore Hanneli Rupert. La manifestazione si terrà sull'isola di San Giorgio, nel perimetro della Fondazione Cini e sarà aperto per tutto il mese di settembre, dal 1° al 30 (dalle 10 alle 19, ingresso 16 euro, possibili riduzioni, prenotazione biglietti www.homofaber.com) ed è organizzata dalla Michelangelo Foundation, un ente che da anni si occupa di valorizzare il lavoro manuale e l'alto artigianato a livello mondiale.

Non ci sarà comunque solo il "parterre" sull'isola di San Giorgio. Prevista anche la seconda edizione di "Homo Faber in città" con il coinvolgimento di una settantina di botteghe artigiane presenti a Venezia e nelle isole della Laguna, con la collaborazione della Fondazione Cologni dei Mestieri d'arte, il sostegno di Cartier e la partecipazione di enti e associazioni veneziane. Ed ecco quindi le maschere carnascialesche di cartapesta dei fratelli Sergio e Massimo Boldrin; la sartoria maschile di Lara Perbellini, allieva dello stilista Franco Puppato; il laboratorio Panizzi Murano per conoscere la molatura e l'incisione del cristallo; il "remer" Saverio Pastor, capace di trasformare un pezzo di legno in un'opera d'uso comune come una forcola per la gondola o come ... soprammobile; oppure la visita alla fornace Mian per assistere alla lavorazione del vetro fino al lavoro certosino di Anna Campagnari che confeziona le celebri bandiere per le gare di voga alla veneta.

LA DIREZIONE ARTISTICA DELLA KERMESSE È STATA AFFIDATA AL REGISTA LUCA GUADAGNINO E A NICOLÒ ROSMARINI

SAN GIORGIO
In alto il regista Luca Guadagnino, direttore dell'edizione 2024 di Homo Faber. Qui sotto e accanto alcune immagini di archivio della scorsa edizione

LE PARTECIPAZIONI

Insomma "Homo Faber" vuole raccontarci il presente e il futuro dell'artigianato e per questo tra gli allestimenti a San Giorgio si prevede grande successo. Lo testimoniano anche i numeri della manifestazione: oltre 70 Nazioni rappresentate; ben 400 artigiani; più di 800 oggetti messi in mostra. Cifre da capogiro. Previsti anche eventi collaterali come la mostra "L'Italia nel cuore" nella hall dell'hotel Splendid, alle Mercerie, a San Marco; e gli incontri al Fondaco dei Tedeschi, a Rialto che scandiranno il calendario degli appuntamenti in centro città. «Si tratta di un'occasione unica - sottolinea una nota dell'organizzazione - per ammirare maestri artigiani e giovani talenti dar prova della loro abilità e presentare gli attrezzi, i materiali e le competenze che caratterizzano l'artigianato artistico veneziano contemporaneo. Sarà un momento imperdibile per conoscere da vicino gli artigiani, vederli lavorare in diretta, apprezzarne il talento, la maestria e la passione».

GLI ITINERARI

Dal punto di vista meramente organizzativo, tutti i visitatori potranno programmare il loro ingresso (negli orari di apertura ben s'intende) approfittando anche di cliccare sul sito internet oppure attraverso l'app di Homo Faber e scegliere, di conseguenza, gli itinerari tematici preferiti tra Venezia (San Giorgio, città antica), Murano e Burano oppure creare un percorso personalizzato e girare in autonomia da un laboratorio all'altro. In questo modo Venezia risulterà protagonista indiscussa dell'evoluzione delle arti e dell'artigianato a livello nazionale e internazionale offrendo altresì un modo per conoscere angoli segreti della città, tra creatività e capacità artigianali. E soprattutto lontano dal turismo "mordi & fuggi". Il programma completo di "Homo Faber in città", con l'elenco delle attività partecipanti e gli itinerari si può trovare cliccando su www.homofaber.com.

Paolo Navarro Dina

IN MOSTRA
Ancora alcune immagini di archivio dell'edizione del 2018 di "Homo Faber". Dal 1° settembre prossimo sull'isola di San Giorgio, nel cuore della città e a Burano e a Murano, la manifestazione coinvolgerà una moltitudine di aziende artigiane italiane e straniere. Solo quelle impegnate nella manifestazione distribuite in città sono oltre una settantina

CI SARÀ SPAZIO ANCHE PER UN VIAGGIO DEI SAPORI DEDICATO ALLA TRADIZIONE GASTRONOMICA VENETA E VENEZIANA

L'attore è stato sepolto nella sua tenuta, tra gli amati cani compagni di una vita. Cerimonia a porte chiuse alla presenza dei tre figli e di cinquanta invitati, tra cui Belmondo junior e Rachida Dati. Assente Claudia Cardinale: «Troppo dolore»

Delon

A fianco, Alain Delon (1935-2024) Sotto, omaggi floreali e folla di fan davanti alla sua villa e i figli, da sinistra Alain-Fabien, 30 anni, e Anthony Delon, 50

Un addio blindato prima che scoppi la guerra tra eredi

LA CERIMONIA

È finita proprio come voleva lui: Alain Delon riposa accanto ai suoi cinquanta cani nella grande tenuta di Douchy, nella Valle della Loira, dove abitava dal 1970 e si è spento domenica scorsa a 88 anni. L'attore è stato sepolto ieri pomeriggio nella cappella privata della villa, da lui stesso progettata, al termine di una cerimonia funebre che si è svolta a porte chiuse, nel massimo riserbo, perché il defunto non avrebbe voluto i funerali di stato. Per ricavare la tomba nella proprietà privata, che ospita i sepolcri dei cani, è stata necessaria una speciale autorizzazione prefettizia. C'erano i tre figli Anthony, Anouchka, Alain-Fabien, la madre degli ultimi due Rosalie Van Breemen e una cinquantina di invitati tra cui le attrici Muriel Robin e Géraldine Danon, figlioccia di Alain, il conduttore Michel Drucker, Paul Belmondo, figlio di Jean-Paul Belmondo, il direttore del Festival di Cannes Thierry Frémaux, la ministra della cultura Rachida Dati. Assente «per il troppo dolore» Claudia Cardinale, l'indimenticabile Angelica a fianco di Alain in Il Gattopardo. Ed è stata tenuta fuori Hiromi Rollin, la badante-dama di compagnia giapponese di Delon: i tre figli l'avevano cacciata di casa l'anno scorso, accusandola di circonvenzione d'incapace e maltrattamenti.

SIGILLATI

Tassativamente vietati video e foto: i cellulari dei partecipanti sono stati sigillati in buste di plastica. Fuori dalla villa, presidiata da 80 gendarmi, posti di blocco e misure "belliche" (è stato chiuso lo spazio aereo soprastante per sventare le riprese di droni), si sono assiepati per tutto il giorno centinaia di fan che hanno deposto fiori, biglietti e intonato canzoni. All'interno, la Messa funebre è stata officiata dall'ex vescovo di Gap Jean-Michel Di Falco, considerato il "cappellano delle star" (ha benedetto l'ultimo viaggio di Charles Trenet, Giscard d'Estaing, Mireille Darc) e designato dallo stesso Alain che qualche anno fa gli aveva detto: «Quando sarà il momento, sarà lei a celebrare il mio funerale». C'era anche Loubo, l'amatissimo pastore belga dell'attore che non sarà soppresso, come aveva auspicato il famoso padrone scatenando le proteste degli animalisti: Annouchka ha assicurato a Brigitte Bardot, paladina numero uno delle bestie, che verrà tenuto nella famiglia.

Si è parlato molto, in questi giorni, del rapporto di Delon con la fede. L'attore confessò nel 2018 di avere «una passione folle» per la Vergine Maria: «È la donna che amo di più al mondo e a cui mi rivolgo più spesso», disse in tv estraendo a sorpresa dalla tasca una statuina benedetta. Nelle ultime ore i figli hanno dichiarato di essere rimasti «estremamente toccati dall'affetto dimostrati dal mondo intero» nei confronti del padre. Ma dopo la commozione dell'addio, la tregua tra loro sta per finire e la battaglia legale è pronta ad entrare nel vivo. In gioco è l'eredità stellare dell'attore, un patrimonio di 200 milioni.

REQUISITI I CELLULARI AI PARTECIPANTI, CHIUSO LO SPAZIO AEREO PER EVITARE LE RIPRESE DI DRONI. CENTINAIA DI FAN DAVANTI AI CANCELLI

TENUTA FUORI ANCHE HIROMI ROLLIN, LA BADANTE-COMPAGNA E PER LA MESSA FUNEBRE ARRIVA DI FALCO, CAPPELLANO DELLE STAR

LA GUERRA

Che la spartizione non sarà facile si era capito all'inizio dell'anno quando Anthony, appoggiato da Alain-Fabien, accusò la sorella Annouchka di aver manipolato il padre e mentito sul suo stato di salute mentre lei respingeva ogni addebito, infuriavano le denunce incrociate e il Tribunale nominava un amministratore di sostegno per gestire le sostanze dell'attore. La guerra nel clan Delon era appena cominciata. E, c'è da scommetterlo, durerà a lungo.

Gloria Satta

L'INTERVISTA

Insieme sul set nel 1977

Ornella Muti: «Sul set sfidava Irons in galanteria»

Piange la scomparsa di Alain Delon anche Ornella Muti che in coppia con l'attore ha girato tre film: *Morte di una carogna* (1977), *Un amore di Swann* (1984), *Le Lion* (2003).

Il primo ricordo?

«Risale al 1977, lui era già un mito e io ero intimidita. Sul set girava scortato da due cani lupo che mi terrorizzavano, ma Alain mi assicurò che non mi avrebbero fatto del male. Si capiva che adorava gli animali».

Provò a corteggiarla?

«No, si comportò come un fratello maggiore affettuoso e protettivo. Tanto più che io ero con mio marito Federico Facchinetti e lui veniva marcato stretto dalla compagna Mireille Darc. Era bellissimo, gentile, enigmatico».

E negli anni successivi?

«Sul set di *Un amore di Swann* c'era rivalità fra lui che aveva ruolo del barone di Charlus e Jermy Irons che faceva Proust, il personaggio che avrebbe voluto fare Delon».

E cosa succedeva?

«I due si sfidavano anche sul terreno della galanteria, ricoprendomi di fiori. Se Alain vedeva nel mio camerino la rose di Jeremy, subito me ne mandava il doppio. Voleva essere il miglior gallo del pollaio. Era nato per vincere».

Gl. S.

Gerusalemme, la città immortale e le sinagoghe arrivate dal Veneto

IL LIBRO

«Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzi la mia destra; mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo» recita un salmo. E chi se la dimentica Gerusalemme, chi se l'è mai dimenticata nella storia, e chi se la dimentica oggi, questa città dove si fa la storia. Storia tragica, da quando un cronista della prima crociata descriveva la conquista cristiana nel luglio 1099: «Uccidevano e uccidevano fino al Tempio di Salomone, dove il massacro era così grande che i nostri uomini guadavano il sangue fino alle caviglie». Sangue se ne sparge ancora oggi, nella città santa delle tre religioni del libro.

È questa città che ci racconta Adam Smulevich, nel suo "Viaggi a Gerusalemme dal 1835 al 2024", che pubblicato dall'editore pordenonese Storie. Si parla di viaggi recenti, ma potrebbero essere anche di secoli fa: «La gran maggioranza dei pellegrini fa il viaggio per mare fino al porto di Giaffa. Una volta sbarcati, i pellegrini prendono a nolo cammelli, cavalli, muli o asini, e come meglio possono fanno la loro strada fino alla Città Santa», scriveva l'inglese Alexandre William Kinglake nel 1835. Ma il medesimo racconto avrebbe potuto vergare uno dei numerosi pellegrini che per centinaia di anni hanno raggiunto la Terrasanta a bordo delle navi veneziane, che avevano fatto del trasporto via mare una delle loro principali attività. In effetti quella con Venezia è una relazione secolare.

CONEGLIANO E CENEDA

«A Gerusalemme "vive" anche un pezzo importante di identità ebraica veneziana o comunque veneta», sottolinea Smulevich, «penso per esempio agli interni della sinagoga di Conegliano qui traslati negli anni Cinquanta del secolo scorso, ricomposti e protagonisti nella sinagoga forse più bella della città: quella degli Italkim, gli italiani d'Israele. L'ultima cerimonia religiosa nella sinagoga "originaria" si era svolta nel 1918 ed era stato officiata dal rabbino militare dell'esercito austriaco Harry Deutsch, pochi giorni prima della battaglia di Vittorio Veneto. Oltre trent'anni dopo Deutsch avrebbe presenziato alla reinaugurazione gerosolimitana. Un cerchio chiuso all'insegna della continuità. "Mi-dor le-dor", di generazione in generazione».

Quello dello scozzese David Roberts, nato vicino a Edimburgo nel 1796, è un reportage per immagini realizzato dopo che nel 1838 si era imbarcato per l'Egitto e la Terrasanta. Nel libro sono riprodotte decine di tavole che ci evidenziano una città antica, per alcuni aspetti sorprendentemente simile a quella di oggi. Per altri, invece, ci mostra un luogo che non esiste più, con ampi spazi e una popolazione abbigliata con costumi tipici che consentivano a prima vista di capire a quale fede si appartenesse.

RICOSTRUITA

La sinagoga di Conegliano ricomposta a Gerusalemme dopo il trasferimento negli anni '50. Ora è l'aula di preghiera degli ebrei italiani in Israele.

VIAGGI A GERUSALEMME di Adam Smulevich
Storie
12,90 euro

LETTURA APPASSIONATA

Questo libro è originale, perché il curatore si fa narratore, e dopo i racconti dei viaggiatori del passato, Adam Smulevich ci propone la "sua" città. «Ne son successi di avvenimenti a Gerusalemme da quando fu visitata da questi tre illustri viaggiatori e illustrata nelle appassionate testimonianze ristampate in questo libro», scrive Smulevich, «si avverte in queste cronache lo "spirito del tempo" e quindi anche i pregiudizi che si trascina, ma restano una fotografia memorabile e direi anche imprescindibile della città. Una città insieme statica e dinamica, che si può amare o meno, ma non resta certo indifferente».

Saltiamo subito alla fine, alla profuga ucraina che, fuggita, con la figlioletta, aveva deciso di correre in ogni caso la maratona che ogni primavera si disputa a Gerusalemme. E l'aveva vinta. «Sono qui per lanciare un messaggio di speranza», aveva dichiarato, «Nessuna città meglio di questa per farlo».

Alessandro Marzo Magno

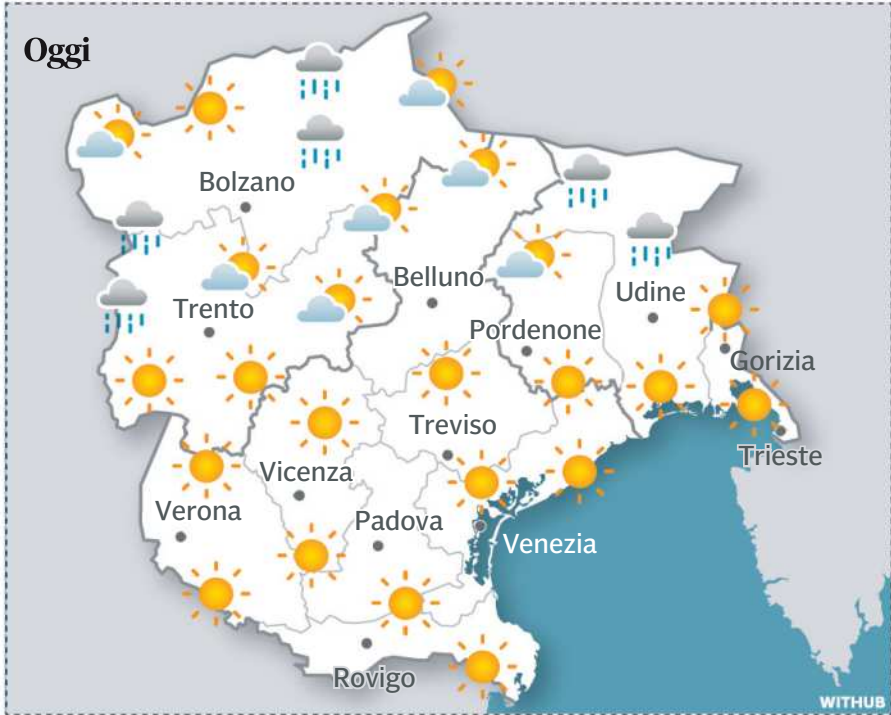
METEO

Soleggiato, salvo temporale sulle zone alpine.

DOMANI

VENETO
Maggiore variabilità tra sole e nubi irregolari di passaggio, con qualche temporale in più sul comparto alpino, ma occasionalmente non escluso anche su pianure e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Locali rovesci o temporali, più probabili sui settori montuosi e al pomeriggio, ma con locale sconfinamento anche su Garda e lungo la Val d'Adige. Meno caldo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maggiore variabilità tra sole e nubi irregolari di passaggio, con qualche rovescio o temporale in più tra Carnia e Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	31	Ancona	23	32
Bolzano	20	31	Bari	26	31
Gorizia	21	33	Bologna	23	33
Padova	24	33	Cagliari	22	34
Pordenone	23	33	Firenze	20	35
Rovigo	23	33	Genova	22	32
Trento	20	29	Milano	24	33
Treviso	23	34	Napoli	24	31
Trieste	27	33	Palermo	22	30
Udine	20	32	Perugia	22	33
Venezia	25	31	Reggio Calabria	26	32
Verona	26	35	Roma Fiumicino	21	33
Vicenza	23	33	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Vista mare** Cucina
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
15.30 **Una estate italiana** Attualità
16.15 **TecheTecheTè** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Brave ragazze** Film Commedia. Di Michela Andreozzi. Con Ambra Angiolini, Luca Argentero, Ilenia Pastorelli
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2

8.05 **Tg 2 Dossier** Attualità
8.50 **Fiori e delitti: le rose nere** Fiction
10.10 **I mestieri di Mirko** Società
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.12 **La nave dei sogni - Walfishbay** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Sorelle e delitti** Serie Tv
16.15 **Il commissario Lanz** Serie Tv
17.15 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg Sport della Domenica** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Paula Newsome, Matt Lauria
22.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione
1.05 **Felicità - La stagione della famiglia** Società. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Newsroom** Attualità
16.15 **Silesia. IAAF Diamond League** Atletica leggera
18.00 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.15 **Farwest - Il racconto** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
23.55 **TG 3 Sera** Informazione
0.05 **Meteo 3** Attualità
0.10 **Il Paradiso del Pavone** Film Drammatico
1.40 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4

6.05 **Resident Alien** Serie Tv
6.45 **Fast Forward** Serie Tv
10.40 **Bones** Serie Tv
14.20 **Stuber - Autista d'assalto** Film Azione
15.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Pagan Peak** Serie Tv. Con Julia Jentsch, Matthias Hack, Nicholas Ofczarek
22.55 **Let It Snow** Film Horror
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Fire - Nessuna via d'uscita** Film Azione
2.45 **Resurrection** Film Horror
4.25 **The dark side** Documentario
5.20 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Le isole scozzesi** Doc.
7.30 **Save The Date** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.05 **Storia dei colori - Giallo** Doc.
10.00 **Opera - Ciottolino** Teatro
11.00 **Hansel e Gretel** Musicale
12.35 **Nessun Dorma** Doc.
13.35 **Save The Date** Documentario
14.00 **I superpredatori dei mari** Documentario
14.55 **Le isole scozzesi** Doc.
15.50 **Elena** Teatro
17.30 **Visioni** Documentario
18.00 **Aida** Musicale
20.45 **Rai News - Giorno** Attualità
20.50 **Save The Date** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Judas and the Black Messiah** Film Biografico
1.05 **Rai News - Notte** Attualità
1.10 **Storia dei colori - Giallo** Documentario
2.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.00 **I superpredatori dei mari** Documentario

Rete 4

6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
8.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Piper** Film Commedia
14.40 **Al lupo! Al lupo!** Film Commedia
17.05 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Air Force One** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Harrison Ford, Gary Oldman, Glenn Close
23.50 **The Rock** Film Azione
2.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Windstorm - Ritorno alle origini** Film Avventura
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.40 **Pressing** Informazione
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.03 **Meteo.it** Attualità
2.05 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

8.15 **The Goldbergs** Serie Tv
9.35 **The Middle** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Ragazze nel pallone 4** Film Commedia
16.20 **Ragazze nel pallone - Lotta finale** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tilt - Tieni Il Tempo** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.50 **Box Office 3D - Il film dei film** Film Comico
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.50 **Sport Mediaset** Informazione
3.10 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Classe di ferro** Serie Tv
8.45 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.45 **Paura** Film Thriller
11.50 **L' Impero dei lupi** Film Azione
14.20 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** Film Commedia
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **Emma** Film Commedia
19.05 **Il prescelto** Film Horror
21.10 **Argo** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Bryan Cranston, Alan Arkin
23.35 **Four Good Days** Film Drammatico
1.45 **La pasion turca** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **La fredda alba del Commissario Joss** Film Drammatico
5.00 **I due Kennedy** Film Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **Top 20 Funniest** Comico
12.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Infiltrato speciale** Film Azione
16.00 **Star Trek Beyond** Film Fantascienza
18.10 **Killer Mountain** Film Azione
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **47 Metri** Film Drammatico. Di Johannes Roberts. Con Mandy Moore, Claire Holt, Matthew Modine
23.00 **Exhibition** Film Erotico
0.40 **Love Jessica** Documentario
1.40 **Erection Man** Documentario
2.40 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Telenuovo

14.10 **The Getaway - Film: azione, Usa 1994 di Roger Donaldson con Kim Basinger e Alec Baldwin**
16.30 **La Trappola Mortale - Film: poliziesco, Usa 1966 di Burt Kennedy con Glenn Ford e Rita Hayworth**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgPadova 7Giorni**
21.15 **Lo Sperone Nudo – Film: western, Usa 1953 di Anthony Mann con Robert Ryan e James Stewart**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.35 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
15.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
3.50 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
5.35 **Affari in valigia** Documentario

La 7

15.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
16.55 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
17.55 **Questo e quello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Diana - La storia segreta di Lady D** Film Biografico. Di Oliver Hirschbiegel. Con Naomi Watts, Naveen Andrews, Cas Anvar
23.30 **The Queen - La regina** Film Drammatico
1.30 **In Onda** Attualità

TV 8

12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Dark Tide** Film Thriller
16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
16.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
18.00 **GP Olanda. F1** Automobilismo
20.00 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.40 **Italia's Got Talent** Talent
23.40 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia
1.40 **American Pie Presents: Band Camp** Film Commedia

NOVE

6.00 **Madagascar: l'isola rossa** Documentario
6.55 **Pianeta terra** Documentario
13.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
15.05 **Karate Kid III - La sfida finale** Film Azione
17.05 **Karate Kid 4** Film Avventura
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction Italia** Società
3.00 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.10 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Get Smart** Telefilm
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Miss Venice Beach** Evento
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

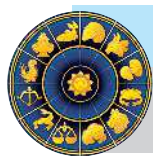
Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Richard III**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Nodo alla gola**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

15.30 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Lo Scrigno** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **L'alpino** Rubrica
19.30 **The best sandwich** Rubrica
20.30 **Telegiornale FVG** Informazione
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.00 **I Grandi Architetti Del Fvg** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana provincia** Rubrica
17.30 **Tag in Comune** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Agricultura** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Tropa de Elite 2- Il nemico è un altro** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **Tg Udine** Informazione
24.00 **Musica e....** Rubrica
0.30 **Rivediamoli ....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Continui a beneficiare di una configurazione molto stimolante e dinamica, che ti induce ad affrontare con ottimismo ogni tipo di evento, magari esagerando un po' le reali opportunità di cui disponi. Anche questo contribuisce al tuo successo, forse attraverso un susseguirsi di piccoli eventi positivi. È un insieme di cose che potrebbe renderti spavaldo nella gestione **economica**, evita l'impulsività.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno si avvicina alla congiunzione con Urano, che spinge ad accelerare i tempi e a rilanciare qualche sfida con te stesso, come per ricordarti che sei in una fase di cambiamento. Non accontentarti così facilmente delle soluzioni che si presentano. Poi c'è quella tua inclinazione naturale che favorisce l'apertura all'**amore**... e per certi versi diventa più forte di ogni altra opzione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei tuttora al centro di una configurazione in cui si accavallano una serie di difficoltà che in qualche modo non ti consentono di arretrare. Incalzato da questo concorso di circostanze, procedi un po' a fatica, preso tra l'esigenza delle tue ambizioni personali e i freni oggettivi con cui devi fare i conti. Anche se qualcosa in te oppone resistenza, alla fine anche tu finirai per cedere all'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La posizione della Luna t'induce a vivere un un po' su di giri la giornata, come se volessi in qualche modo renderla speciale e fossi pronto a tutto pur di creare dei momenti di maggiore eccitazione che la rendano vibrante. Sei perfino disposto ad aumentare il tuo impegno a livello **economico** per ottenere qualcosa di più saporito. Goditi questo tuo atteggiamento così inaspettatamente intraprendente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi emergono idee e progetti piuttosto interessanti che, come piccole illuminazioni folgoranti, modificano la tua visione del **lavoro**, facendoti così prendere in considerazione ipotesi incontestabilmente inaspettate. Lascia che quelle che per il momento sono solamente fantasie si amalgamino nella tua mente, attraverso questa dimensione quasi onirica si compiono processi di trasformazione interiore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione sovrappone elementi armoniosi e dissonanti, creando così una domenica disordinata ma piacevole, in cui hai comunque il coltello dalla parte del manico e puoi ottenere risultati abbastanza vicini alle tue aspettative. La presenza nel tuo segno di Venere, pianeta dell'**amore**, moltiplica le tue risorse e la capacità di fare leva sulla realtà. Pur se irrazionali, vincono le emozioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Adesso sembra diventato meno importante trovare il modo di rendere effervescente la tua giornata, il desiderio di quiete ti induce a privilegiare la dimensione interiore in cui fare astrazione di molte cose e dedicarti a fantasticare. Resta forte il desiderio di esplorare, conoscere, viaggiare superando i confini attuali. Ora inizia a porre dei limiti al **lavoro** se vuoi evitare che invada il resto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Approfitta della Luna in Toro, che ti aiuta a trovare i canali giusti per vivere le emozioni che ti attraversano e condividerle con il partner. Consentirai così all'**amore** di esprimersi e sperimenterai nuove variazioni, nelle quali puoi trovare momenti di puro piacere. Se rilevi qualche interferenza, è dovuta a un certo nervosismo che ti fa sentire insoddisfatto. Abbassa l'asticella: tutto va bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Impaziente di metterti in buona luce, tendi a essere più intraprendente e frenetico nel modo di affrontare le situazioni, come se cercassi a tutti i costi di sorprendere e brillare. Effettivamente la configurazione ti mette al centro di una situazione un po' pirotecnica, in cui il desiderio di sedurre gli altri va crescendo. E questo non si limita al partner e al suo **amore** ma si estende a tutti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Puoi tranquillamente procedere lungo la strada che ti suggerisce la Luna, che mette l'**amore** al centro e ti trasmette fiducia, calma e sicurezza nelle tue potenzialità. Se ti avanzano energie, puoi investirle mettendole al servizio di un gruppo di persone di cui fai parte. Condividi la tua vitalità con questa comunità, insieme raggiungerete un risultato comune da cui ognuno trarrà dei benefici.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La relazione con il partner sembra che in questi giorni ti stia particolarmente a cuore, l'**amore** e la condivisione diventano prioritari rispetto ad altri elementi della tua vita. Se intendi favorire questo desiderio, cerca di evitare discussioni, specialmente riguardo a questioni ed eventi del passato che per qualche motivo potrebbero riaffiorare. Cercare di avere ragione non è un obiettivo utile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La vena sentimentale e romantica della tua poliedrica personalità inizia a guadagnare protagonismo, condizionando il tuo approccio della realtà e tingendo con le sue tonalità particolari la visione che ne hai. Lascia che l'**amore** ti guidi e prova a fare di questa domenica un momento un po' speciale, trasferendoti insieme al partner in una sorta di realtà parallela che puoi configurare come vuoi tu.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 24/08/2024

Bari	61	41	4	29	69
Cagliari	17	63	13	74	47
Firenze	69	57	1	55	45
Genova	84	8	72	76	33
Milano	54	84	72	82	88
Napoli	43	45	10	64	59
Palermo	75	22	53	10	42
Roma	16	72	6	8	80
Torino	22	12	38	89	47
Venezia	67	58	26	59	51
Nazionale	63	73	82	54	10

SuperEnalotto

17 75 63 28 72 81 — Jolly 79

MONTEPREMI		JACKPOT	
69.471.410,20 €		65.287.321,00 €	
6	- €	4	415,36 €
5+1	- €	3	29,58 €
5	29.288,63 €	2	5,63 €

CONCORSO DEL 24/08/2024

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	2.958,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.536,00 €	0	5,00 €

Sport

SBANCATA MONZA

Una capocciata di Pinamonti lancia il Genoa

Il Genoa in serata sbanca Monza (0-1) con un gol del neo acquisto Pinamonti. Primo tempo dominato dall'equilibrio, con le squadre molto accorte. La partita si infiamma nel finale prima con il gol annullato a Maldini a causa di un fuorigioco di Petagna, poi per la rete di Pinamonti (foto) con un colpo di testa su cross di Sabelli. Nella ripresa il Genoa manca il raddoppio con Thorsby al 74', mentre i brianzoli sprecano su cross di Caprari.

IN DISCESA Matteo Darmian, 34 anni, ha spianato la strada all'Inter al 5'

L'INTER RITROVATA

Dopo il pari di Marassi, i nerazzurri debuttano al Meazza con un successo senza affanni col Lecce

Darmian mette la partita in discesa: gol di testa dopo 5 minuti, raddoppia Calhanoglu su rigore

INTER	2
LECCE	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, Bastoni 6; Darmian 7 (28' st Dumfries 6), Barella 6,5 (28' st Frattesi), Calhanoglu 6,5 (37' st Asllani ng), Mkhitaryan 6, Dimarco 6,5 (28' st Carlos Augusto 6); Thuram 7 (31' st Arnautovic ng), Taremi 6,5. In panchina: Di Gennaro, Martinez, Bisseck, Fontanarosa, Zielinski, Correa. All.: Inzaghi 6,5

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Gendrey 5,5, Baschirotto 6, Gaspar 5, Gallo 5,5; Ramadani 5, Pierret 5 (40' st Berisha ng); Banda 6 (19 st Morente 5,5), Rafia 5,5 (19' st Pierotti 5), Dorgu 5; Krstovic 5 (40' st Coulibaly ng). In panchina: Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Oudin, Helgason, Burnete, McJannet, Marchwinski. All.: Gotti 5

Arbitro: Di Marco 5,5

Reti: 5' pt Darmian; 24' st Calhanoglu su rigore

Note: ammoniti Gallo, Banda. Angoli 9-6. Spettatori 70.921

MILANO Non è ancora l'Inter più bella, come quella che ha dominato la scorsa stagione, ma ai nerazzurri bastano appena cinque minuti – con il gol di Darmian (il raddoppio è di Calhanoglu, dagli 11 metri, nella ripresa) – per imporsi sul Lecce e archiviare del tutto, come «incidente di percorso» il pareggio di Marassi, arrivato al 95' con la respinta beffa su rigore (parato da Sommer) dell'ex milanista Messias.

Ci vorrà ancora tempo per vedere l'Inter migliore, ma era più importante centrare il primo successo. Soprattutto a San Siro, davanti ai propri tifosi, dopo più di tre mesi da quel 19 maggio e dalla festa per lo scudetto della seconda stella, con tutto il popolo nerazzurro che si è riversato in strada per i festeggiamenti. Rispetto alla solita formazione titolare mancava Lautaro Martinez, out per un affaticamento muscolare e neanche in panchina («Non abbiamo voluto rischiarlo», ha detto Simone Inzaghi nel pregara). Al posto dell'argentino, capocannoniere dell'ultimo campionato (oltre che della Copa America, per un'estate vissuta da protagonista), c'è Taremi, che nel precampionato aveva firmato cinque reti nelle prime tre uscite, per poi fermarsi per un problema muscolare. Accanto all'iraniano c'è Thuram, con la solita voglia di essere decisivo, come accaduto a Marassi contro il Genoa, in una gara nella quale ha firmato una doppietta.

NON C'È LAUTARO

Come succedeva spesso nella scorsa stagione, anche in questa gara l'Inter va subito in vantaggio. Siamo solo al 5' e il Lecce va sotto: cross di Dimarco, testa di Taremi e incornata vincente di Darmian, lasciato tutto solo in area. Alla vigilia sembrava dovesse giocare Dumfries e non lui, ma ancora una volta l'esterno è protagonista di un successo interista. Sbloccato il risultato, ci si aspetta una squadra più aggressiva. Invece, non accade tutto questo. Nel senso, l'Inter c'è, gioca e dà anche la sensazione di avere molti automatismi (e non è roba di poco conto alla seconda giornata), ma è più lenta e macchinosa. Il caldo e l'umidità non aiutano oltre al fatto di essere soltanto alla seconda giornata. Un'altra chance per i nerazzurri capita con Barella (Baschirotto devia) e su una punizione di Dimarco, respinta da Falcone.

UN GOL PER TEMPO E NESSUN RISCHIO IN DIFESA: LA SQUADRA DI INZAGHI DECOLLA ANCHE SENZA LAUTARO VENERDÌ CONTRO LA DEA

Il Lecce fa poco e niente. Banda corre più di tutti, ma sbaglia sempre l'ultimo tocco. Nella ripresa l'Inter è più aggressiva, anche perché gli avversari spariscono dal campo. Thuram si divora subito il raddoppio (assist pregevole di Barella) e al 7' ci riprova dopo un contatto in area tra Gaspar e Taremi (l'arbitro Di Marco lascia correre), ma Falcone respinge in angolo. La risposta del Lecce è un colpo di testa di Krstovic finito tra le braccia di Sommer. Ma i nerazzurri raddoppiano, e chiudono il match, con il rigore del solito Calhanoglu. Una sentenza dagli 11 metri. Una 2-0 che è il miglior viatico per la sfida con l'Atalanta di venerdì sera al Meazza.

Salvatore Riggio

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

PARMA-MILAN	2-1
UDINESE-LAZIO	2-1
INTER-LECCE	2-0
MONZA-GENOA	0-1
oggi ore 18,30	
FIORENTINA-VENEZIA	Sozza di Seregno
TORINO-ATALANTA	Rapuano di Rimini
oggi ore 20,45	
NAPOLI-BOLOGNA	Pairetto di Nichelino
ROMA-EMPOLI	Zufferli di Udine
domani ore 18,30	
CAGLIARI-COMO	Di Bello di Brindisi
domani ore 20,45	
VERONA-JUVENTUS	Giua di Olbia

classifica

INTER	4	FIORENTINA	1
GENOA	4	ROMA	1
UDINESE	4	CAGLIARI	1
PARMA	4	EMPOLI	1
ATALANTA	3	MILAN	1
JUVENTUS	3	MONZA	1
VERONA	3	VENEZIA	0
LAZIO	3	NAPOLI	0
TORINO	1	COMO	0
BOLOGNA	1	LECCE	0

SERIE B

MODENA-BARI	2-1
SUDTIROL-SALERNITANA	3-2
BRESCIA-CITTADELLA	0-1
CREMONESE-CARRARESE	1-0
PISA-PALERMO	2-0
SAMPDORIA-REGGIANA	0-1
SASSUOLO-CESENA	2-1
SPEZIA-FROSINONE	2-1
oggi ore 20,30	
CATANZARO-JUVE STABIA	Rutella di Enna
MANTOVA-COSENZA	Crezzini di Siena

classifica

SUDTIROL	6	CITTADELLA	3
PISA	4	BRESCIA	3
SPEZIA	4	CREMONESE	3
SASSUOLO	4	MANTOVA	1
REGGIANA	4	CATANZARO	1
JUVE STABIA	3	FROSINONE	1
COSENZA	3	SAMPDORIA	1
SALERNITANA	3	CARRARESE	0
CESENA	3	BARI	0
MODENA	3	PALERMO	0

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-CALDIERO TERME	2-3
ATALANTA U23-ALCIONE MILANO	1-2
FERALPISALÒ-NOVARA	0-0
TRIESTINA-ARZIGNANO	3-0
oggi ore 18	
LECCO-CLODIENSE	Iannello di Messina
PRO PATRIA-RENATE	Catanzaro di Catanzaro
VIRTUS VERONA-LUMEZZANE	Zoppi di Firenze
oggi ore 20,45	
LR VICENZA-GIANA ERMINIO	Maccarini di Arezzo
PADOVA-TRENTO	Luongo di Napoli
domani ore 20,45	
PRO VERCELLI-PERGOLETTESE	Maccorin di Pordenone

classifica

TRIESTINA	3	LUMEZZANE	0
CALDIERO TERME	3	PRO VERCELLI	0
ALCIONE MILANO	3	PRO PATRIA	0
NOVARA	1	PADOVA	0
FERALPISALÒ	1	PERGOLETTESE	0
LR VICENZA	0	VIRTUS VERONA	0
TRENTO	0	GIANA ERMINIO	0
LECCO	0	ALBINOLEFFE	0
RENATE	0	ATALANTA U23	0
CLODIENSE	0	ARZIGNANO	0

La Juve mette le ali: Nico Gonzalez e Conceiçao

ARGENTINO Nico Gonzales

MERCATO

MILANO La Juventus stringe i tempi e mette le ali con due colpi sulle fasce. Trovato l'accordo con la Fiorentina per Nico Gonzalez per circa 38 milioni di euro: 8 di prestito, 25 di riscatto obbligatorio ed eventuali 5 di bonus. Potrebbe far il percorso inverso, e quindi finire a Firenze, Filip Kostic, ma è un discorso che prescinde da quello di Nico. Intanto la Juve ha raggiunto l'intesa anche con il Porto per Francisco Conceiçao, che arriverà in prestito secco per 7 milioni di euro, nei quali sarà compreso anche lo stipendio del calciatore, a cui potrebbero aggiungersi 2 milioni di euro di bonus. Si Gonzalez che il portoghese sono attesi a Torino nella giornata di oggi. La prossima settimana, invece, sarà dedicata alla chiusura della trattativa con l'Atalanta per Koopmeiners (offerti alla Dea 59 milioni bonus compresi) e per trovare una soluzione in uscita per Federico Chiesa, ad un passo dalò trasferimento al Barcellona. Per quanto riguarda gli esterni potrebbe esserci un ulteriore colpo dei bianconeri che stanno trattando Sancho del Manchester United.

BENNACER

L'Inter è in chiusura per Tomás Palacios dal Talleres: il club campione d'Italia ha trovato l'accordo per il trasferimento del difensore argentino classe 2003. Un affare complessivo da 6,5 milioni di euro, fortemente voluto anche dal calciatore, che per vestire il nerazzurro ha rifiutato due proposte arrivategli dalla Bundesliga. Sempre a Milano, ma in casa rossonera, Ismael Bennacer attende delle offerte scritte dagli arabi. Il club più interessato all'algerino è l'Al-Qadisiyya di Nacho e Aubameyang, ma le ultime voci riferiscono di una volontà precisa da parte degli arabi di offrire meno della metà del valore della clausola rescissoria da 50 milioni di euro. Con i soldi dell'eventuale cessione di Bennacer il Milan farebbe un'altra operazione in entrata. Difficilmente però sarà Manu Konè' del Borussia Moenchenglabdach: venerdì il francese ha salutato il suo pubblico perché ha un accordo con un'altra società, che potrebbe essere la Roma, dove Daniele De Rossi ha più volte chiesto il suo acquisto. Intanto la Roma sta lavorando con il Napoli a un'operazione che prevede lo scambio fra Nicola Zalewski e Cyril Ngonge. L'italo-polacco, che piace anche al Psv Eindhoven, viene ritenuto dallo staff di Antonio Conte utile per ricoprire il ruolo di esterno.

INTESA CON LA VIOLA PER L'ARGENTINO: OPERAZIONE DA 33 MILIONI PIÙ BONUS IL PORTOGHESE IN PRESTITO

PARMA	2
MILAN	1

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 7; Coulibaly 7, Balogh 6,5, Circati 6, Valeri 6,5; Estévez 6 (30' st Cyprien 6), Bernabé 6,5; Man 7 (30' st Almqvist 7), Sohm 6 (15' st Cancellieri 7), Mihăilă 6,5 (25' st Delprato 6); Bonny 6. In panchina Chichizola, Corvi; Camara, Hainaut; Haj, Kowalski, Mikolajewski. All. Pecchia 7,5
MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 5 (22' st Emerson Royal 4,5), Pavlovic 6,5, Tomori 6, Hernandez 5,5; Musah 5 (22' st Fofana 6), Reijnders 6,5; Pulisic 6 (41' st Chukwueze ng), Loftus-Cheek 5, Leao 5,5; Okafor 5 (41' st Jovic ng)
In panchina Torriani, Raveyre, Gabbia, Thiaw, Terracciano, Bennacer, Saelemaekers. All. Fonseca 5
Arbitro: Sacchi 6
Reti: 2' pt Man, 21' st Pulisic, 32' st Cancellieri
Note: Ammoniti: Pavlovic, Emerson Royal. Angoli: 4-9. Spettatori: 22.350

ALLARME La delusione di Leao (in primo piano) e dei suoi compagni di squadra dopo l'inattesa sconfitta del Milan al Tardini di Parma. Nelle prime due partite di campionato non hanno ancora vinto

UN PICCOLO DIAVOLO

Il Milan sconfitto a Parma, un solo punto in due partite Fonseca: «Impossibile vincere difendendo in questo modo»

Un solo punto in due partite per un Milan in crisi di risultati e identità, affondato da un Parma bello e letale. Rossoneri lenti, prevedibili e vulnerabili in difesa mentre la squadra di Pecchia gioca a memoria, sempre in controllo della partita e si diverte. Fonseca cambia cinque titolari rispetto al debutto a San Siro, ma il Milan fa addirittura peggio, incassando l'1-0 del Parma dopo due minuti. Partenza lenta dei rossoneri mentre il Parma viaggia ad un altro ritmo, e spezza la gara al primo affondo con Valeri che brucia Calabria sulla sinistra, pescando in mezzo all'area Man per l'1-0, seconda rete nelle prime due gare del campionato per il 25enne romeno. Mentre la reazione del Milan - che fatica a riorganizzarsi - è affidata a un tiro cross di Reijnders, e due conclusioni di Okafor e Pavlovic di testa. Troppo poco contro un Parma che mette paura ogni volta che accelera. Grazie a un gioco ordinato e strappi che tolgono il fiato al Diavolo. Nel finale del primo tempo Pecchia sfiora il raddoppio prima con una conclusione di Sohm fuori di poco, poi Pavlovic recupera alla disperata su Man lanciato in area.

LA CONFUSIONE

Rossoneri in confusione, e ancora Mihaila spreca tutto in contropiede solo davanti a Maignan. Reijnders suona la carica a inizio ripresa con un missile da fuori che si stampa in pieno sulla traversa, occasione anche per Pulisic ma è ancora Man a sfiorare il raddoppio con un tiro a giro che spaventa Maignan. Il Diavolo si illude con il pareggio di Pulisic, bravo a farsi trovare in area piccola dall'assist d'oro di Leao per l'1-1, ma l'equilibrio dura poco perché i rossoneri si sbilanciano e incassano il 2-1 di Cancellieri - prima rete in maglia Parma - su assist del neo entrato Almqvist. C'è ancora tempo ma non c'è più il Milan, mentre al fischio finale il Tardini sogna in grande.

LE PAROLE

«È un compleanno perfetto - ammette Pecchia -. Cancellieri e Almqvist sono arrivati da dieci giorni, inserirsi così non è semplice, nel momento di massima sofferenza, le loro giocate ci hanno fatto vincere una partita bellissima. Sono felice del primo tempo, ma anche del secondo: non ci siamo solo difesi, abbiamo sempre avuto la voglia di vincere».

GOL LAMPO DI MAN, POI I ROSSONERI SOFFRONO E TROVANO IL PARI CON PULISIC. DECIDE CANCELLIERI TRAVERSA DI REIJNDERS

È notte fonda per il Milan di Paulo Fonseca, ancora a secco di vittorie e che sabato prossimo è atteso all'Olimpico dalla Lazio in una partita delicata prima della sosta per le nazionali: «Abbiamo giocato molto male in fase difensiva. È impossibile vincere partite difendendo in questo modo - ammette il tecnico rossonero -. Io sono il principale responsabile di quello che succede a questa squadra, ma è chiaro che il problema è di squadra. Non è colpa solo della difesa. Questa squadra ha un problema generale, si veda quello che è successo con il Torino. Questa squadra fa fatica a recuperare le posizioni e quando lo fa è passiva, non riaggredisce. Il problema è nell'atteggiamento».

Alberto Mauro

THAUVIN ILLUMINA UNA BELLA UDINESE

Festa dei friulani al debutto casalingo: affondata la Lazio con le reti di Lucca e del francese. Espulso Kamara, Isaksen accorcia nel recupero

UDINESE	2
LAZIO	1

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Perez 7, Bijol 7, Giannetti 6,5 (30' st Kabasele 6,5); Ehizibue 6,5, Karlstrom 6,5, Payero 7 (21' st Lovric 5,5), Kamara 5,5; Thauvin 7,5 (30' st Zarraga 6), Brenner 7 (21' st Ekkelenkamp 6); Lucca 7 (38' st Davis 6,5). Allenatore: Runjaic 7.
LAZIO (4-3-3): Provedel 5,5; Lazzari 6, Casale 5 (1' st Patrick 5), Romagnoli 6, Marusic 6 (37' st Hysaj sv); Guendouzi 5,5, Vecino 6, Dele-Bashiru 5 (15' st Dia 6); Noslin 5 (15' st Isaksnen 7), Castellanos 7, Zaccagni 6 (37' st Tchaouna sv). Allenatore: Baroni 5.
Arbitro: Doveri di Roma 6.
Reti: pt. 5' Lucca (U); st. 4' Thauvin (U), 50' Isaksen (L)
Note: ammoniti Giannetti, Kamara, Payero e Romagnoli; espulsi: Kamara al 68' per doppia ammonizione; Angoli 13-4 per la Lazio; spettatori 21636 (incasso di 320608,44 euro). Recupero 6' e 6'

UDINE L'Udinese che non ti aspetti. Concreta, spettacolare (almeno nel primo tempo) e vincente. Non c'è stato scampo per la Lazio che è stata sistematicamente messa in difficolta da un avversario in giornata di grazia, organizzato, deciso a mostrare il suo vero volto di fronte al proprio pubblico, memore probabilmente del fatto che nel torneo scorso è riuscito a vincere in casa una volta soltanto. Il 2-1 non deve trarre in inganno, la Lazio nella seconda parte della ripresa si è fatta sotto, segnando nel recupero il gol con Isaksen, perché è venuta a trovarsi in superiorità numerica per l'espulsione di Kamara per doppio fallo, molto ingenuo in occasione del secondo al 23' proprio su Isaksen. Ma il risultato sta stretto ai bianconeri. «Chi giocherà a Udine contro di noi dovrà avere il mal di pancia» aveva dato alla vigilia Runjaic. La Lazio è uscita dal campo anche con un forte mal di testa dopo essere rimasta stordita dal gioco dei friulani guidati da un super

COLPI DI CLASSE Il numero 10 francese Florian Thauvin

Thauvin. Il francese ha riscattato alla grande la sbiadita prestazione di Bologna ha servito l'assist a Lucca, ha segnato la seconda rete come fosse il miglior Messi partendo palla al piede dalla propria metacampo, arrivando a cinque metri dal portiere per poi trafiggerlo di precisione. Giù il cappello.

PRIMO TEMPO

Il primo tempo dei bianconeri è stato scintillante,hanno fatto il bello e cattivo tempo aggredendo alto l'avversario, impedendogli di ragionare, manovrando con palla radente e di prima. La squadra di Baroni sembrava un pugile costretto all'angolo in balia dell'avversario e dopo 5' di aggressione i capitolini hanno subito il gol, merito della magia di Thauvin che ha servito un assist delizioso in controbalzo di esterno sinistro per la testa di Lucca che ha approfittato dello spazio concessogli da Casale per indirizzare nell'angolo più lontano poco sotto l'incrocio. L'assistente aveva erroneamente ravvisato un off side di Payero, ma Doveri ha convalidato con il successivo placet del Var.

IL NUMERO 10 BIANCONERO IN STATO DI GRAZIA: SERVE L'ASSIST POI SEGNA CON UNA AZIONE PALLA AL PIEDE DALLA PROPRIA METÀ CAMPO

L'Udinese ha insistito, è piaciuto anche Brenner autore di un paio di guizzi che avrebbero meritato miglior sorte, Lucca ha fatto valere la sua fisicità, il centrocampo, con la novità Kalstrom ha tenuto, la difesa poi non ha faticato a disinnescare i tentativi del tridente laziale. Al 30' Thauvin ha fatto tutto da solo, è partito un po' defilato sulla destra dalla propria metacampo, per poi entrare in area, ma il suo tiro è stato deviato con la punta delle dita da Provedel. La Lazio si è resa pericolosa al 46' con un colpo di testa di Romagnoli su corner ma sulla linea ha salvato Ehizibue.

DOPPIO GIALLO

Nel secondo tempo la Lazio si ripresentata con Patrick al posto di Casale che ha accusato un risentimento muscolare, ma dopo 4' Guendouzi ha perso una palla a metà campo e Thauvin si è involato con il pallone calamitato sul piede preferito, il sinistro, giungendo davanti a Provedel per poi superarlo di destrezza. La partita sembrava finita, ma al 23', a metà campo, Kamara commette un inutile fallo su Isaksen e Doveri lo ammonisce per la seconda volta: Udinese in dieci. La Lazio prende coraggio, si gioca prevalentemente nella metà campo dei friulani che resistono sino al 50' quando Isaksen raccoglie una respinta di Okoye su tiro di Castellanos per insaccare a porta vuota.

Guido Gomirato

SVARIONI Eusebio Di Francesco vuole correggere alcuni grossolani errori visti contro la Lazio: «Ci siamo fatti male da soli»

Il Venezia va a Firenze per il riscatto: ancora assente Pohjanpalo

LA VIGILIA

Ancora senza capitan Pohjanpalo, ma con un Nicolussi Caviglia in più nel motore. Il Venezia oggi al Franchi, seconda trasferta in altrettante giornate di campionato, prova a mettere il dito sulla piaga di una Fiorentina ancora disorientata, tra partenze eccellenti (ieri trovato l'accordo per Nico Gonzalez alla Juve) e una squadra ancora in via di formazione con l'arrivo in panchina di Palladino, reduce da due stentati pareggi, sette giorni fa col Parma e giovedì in Conference con i semisconosciuti ungheresi del Puskas Akademia.

ERRORI

Di Francesco deve ancora una volta fare i conti con le assenze ed ha i suoi bei problemi per mandare in campo una formazione in grado far meglio dell'esordio all'Olimpico, dove l'ottimo approccio alla gara (gol di Andersen dopo 3 minuti) è stato vanificato dagli errori a ripetizione della difesa. «Arriviamo a questa partita con una settimana in più di lavoro, dove abbiamo cercato di limare gli errori che non ci possiamo permettere in questa categoria: dopo una partenza ottimale a Roma, ci siamo un po' fatti male da soli» non a caso ammette il tecnico dei lagunari, che recupera Idzes nel terzetto difensivo e Candela sull'esterno a destra, mentre, oltre Pohjanpalo (che seguirà comunque i compagni in trasferta) non potrà disporre sui lungodegenti Busio, Bjarkason e Jajalo. Oltre naturalmente a Tessmann, che ieri è volato a Lione per firmare un quinquennale che porterà 6 milioni nelle casse del Venezia. Salvo nuove bizze degli agenti dell'americano, stavolta l'affare sembra fatto. Esclusa una partenza dall'inizio di Nicolussi Caviglia («ha solo due allenamenti con noi, ma è un giocatore che ci aiuterà moltissimo»), sarà confermato il tandem di centrali Duncan-Andersen, mentre davanti dietro a Gytkjaer agiranno ancora Oristanio ed Ellertsson, uno dei migliori all'Olimpico. In settimana il tecnico pescarese ha lavorato a livello di testa, perchè è lì che chiede ai suoi di fare un passo in avanti: «In questi giorni ci siamo concentrati soprattutto sull'aspetto mentale, sul coraggio: trovarsi in vantaggio non deve diventare uno svantaggio; e ovviamente sugli errori, che non mi piace chiamarli individuali, sono di squadra, cercando insieme di andarli a migliorare. È un percorso: un campionato diverso e richieste diverse da parte mia, ma vedo grande applicazione e attenzione».

Marco Bampa

NICOLUSSI CAVIGLIA PARTE DALLA PANCHINA DI FRANCESCO: «ABBIAMO LAVORATO SULL'ASPETTO MENTALE». TESSMANN A LIONE PER 6 MILIONI

La Formula 1 riparte con Norris in pole Verstappen lo tallona, Ferrari in ritardo

IL MONDIALE

La F1 riparte da Zandvoort dopo quasi un mese di vacanze estive. Sulla pista olandese, in casa del cannibale tre volte campione del mondo, lo scenario non è molto diverso da quello visto a fine luglio nel vicino Belgio. Come a Spa e in Ungheria, ci sono due scuderie particolarmente in palla. McLaren e Mercedes se la battono, con la Red Bull che non è più di un altro pianeta, ma con superMax al volante sempre in grado di lottare per la vittoria. La Ferrari è solo la "quarta forza", non si scappa. Grazie al buon inizio di stagione, però, le rosse hanno posizioni di classifica più nobili che non sarà facile conservare dagli attacchi delle monoposto papaya e dalle Frecce d'Argento.

Il tracciato sulle dune del Mar del Nord è parecchio anomalo, con diverse curve sopraelevate ed una velocità media che inizia ad essere importante (Norris ha ottenuto la pole ad oltre 220 orari) che testimonia la presenza di lunghe pieghe in appoggio dove il Cavallino non si trova proprio a suo agio. Il Mondiale ha da un po' iniziato il girone di ritorno e le doti delle varie monoposto sono ormai chiare: le piste per Maranello sono d'altro tipo e certamente arriveranno nel corso della stagione riportando il podio e, perché no, anche la vittoria, fra i possibili target.

LE ROSSE IN DIFFICOLTÀ

A Zandvoort queste speranze sono ridotte al lumicino e solo situazioni inattese potrebbero riaprire i giochi. Ieri in Olanda la SF-24 più in forma (quella di Leclerc) è riuscita a strappare la sesta piazza sulla griglia di partenza, approfittando anche del fatto che Sainz ed Hamilton hanno raggiunto solo il vertice della Q2, ma sono stati clamorosamente tagliati. Passi per Carlos, con una vettura non particolarmente performante e penalizzato per aver dovuto saltare parte delle prove pure bagnate per un problema al cambio, ma Lewis era molto deluso di non essere riuscito a concretizzare il giro top nel momento topico. A fianco di Lando autore del giro migliore c'è il solito Verstappen che ha provato fino all'ultimo di far sognare i tifosi di casa. Max era il migliore fino a che non è arrivato il giovane britannico che ha assestato una zampata micidiale, tre decimi e mezzo migliore di quella dell'olandese che era in vetta alla lista dei tempi. La prestazione cronometrica è di notevole rilievo perché il tracciato si brucia in un minuto e dieci secondi, quindi è molto breve. Terzo, a mezzo secondo, Piastri con l'altra McLaren e Russell con la Mercedes, in terza fila Perez e Charles.

MCLAREN E MERCEDES HANNO ORMAI RIDOTTO IL GAP DALLA RED BULL VASSEUR: «ASPETTIAMO CIRCUITI PER NOI PIÙ FAVOREVOLI»

Gp d'Olanda

Ore 15: Diretta Sky Sport F1 (differita Tv8 ore 18)

Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1	**Lando Norris** Gbr, McLaren 1:09.673	2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull 1:10.029
3	**Oscar Piastri** Aus, McLaren 1:10.172	4	**George Russell** Gbr, Mercedes 1:10.244
5	**Sergio Perez** Mex, Red Bull 1:10.416	6	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari 1:10.582
7	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin 1:10.633	8	**Alexander Albon** Tha, Williams 1:10.653
9	**Lance Stroll** Can, Aston Martin 1:10.857	10	**Pierre Gasly** Fra, Alpine 1:10.977
11	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari 1:10.914	12	**Yuki Tsunoda** Jpn, Racing Bulls 1:10.955
13	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas 1:11.215	14	**Kevin Magnussen** Dan, Haas 1:11.295
15	**Lewis Hamilton*** Gbr, Mercedes 1:10.948	16	**Daniel Ricciardo** Aus, Racing Bulls 1:11.943
17	**Esteban Ocon** Fra, Alpine - Renault 1:11.995	18	**Valtteri Bottas** Chn, Kick Sauber 1:12.168
19	**Guanyu Zhou** Chn, Kick Sauber 1:13.261	20	**Logan Sargeant**** Usa, Williams s.t.

*Retrocesso di 3 posizioni,
**non ha disputato le qualifiche per un incidente nelle libere
Classifica piloti: 1) Verstappen 277 punti; 2) Norris 199; 3) Leclerc 177; 4) Piastri 167; 5) Sainz 162

RUSSELL NON SI ARRENDE

L'inglese di Stoccarda, al pari del suo connazionale compagno di squadra più titolato, sperava meglio, ma non si scompone sul passo di gara e sulle strategie che hanno consentito ai ragazzi di Toto Wolff di vincere tre delle ultime quattro gare. Un bottino impensabile fino al Gran Premio di Spagna disputato a Barcellona a fine giugno. «Oltre nove decimi su una pista del genere sono tanti, è difficile avere ambizioni importanti», ha spiegato il Principino molto realista. Carlos, da parte sua, ha aggiunto: «Quando in una situazione poco rosea, si aggiunge anche un guasto meccanico che ti fa perdere del tempo, ecco cosa può accadere». Vasseur tira un po' su il morale: «Dobbiamo massimizzare il risultato, stanno arrivando piste e sviluppi che ci daranno una mano».

Giorgio Ursicino

Vela, America's Cup

Luna Rossa batte Ineos Britannia

Il team di Luna Rossa vince ancora nel match race delle regate preliminari dell'America's Cup a Barcellona. La barca italiana ha avuto la meglio nella terza giornata sulla rivale britannica Ineos Britannia e domani affronterà Alinghi per conquistarsi il diritto di affrontare nella finale New Zealand, che finora ha vinto tutte le regate. I rivali britannici di Luna Rossa hanno dovuto scontare una penalità per non aver rispettato i tempi di accesso nella zona partenza. Vantaggio risultato decisivo per la vittoria del team italiano.

Lettere&Opinioni

«QUANDO VANNACCI AVRÀ CHIESTO SCUSA A EBREI, FEMMINISTE, OMOSESSUALI, NERI E A TUTTI GLI "ANORMALI" DEL MONDO AVRÀ ANCHE LE MIE SCUSE».

Pier Luigi Bersani, *l'ex segretario Pd a proposito delle richiesta dell'eurodeputato leghista per il ritiro della querela*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il delitto di Abano

La legge Cartabia e il silenzio della Procura un ostacolo al diritto di essere informati

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto del nuovo, terribile femminicidio avvenuto nel nostro territorio. Una nuova tragedia che colpisce una donna vittima della cieca violenza di un uomo, suo marito, che magari diceva pure di amarla ma che è stata così cinico da ucciderla e poi simulare un suicidio. A incastrarlo, però, è stata la moglie che ha registrato sul telefonino l'ennesima violenza sfociata poi nell'assassinio. L'audio di quell'orrore l'ha portato in carcere e ora a settembre dovrà comparire davanti al giudice. Voglio sperare che tanta brutalità, tanto spietato accanimento contro una donna trovino una giusta e adeguata risposta dalla giustizia. Anche se nessuno potrà ridare la vita alla povera Nicoleta né restituirla ai suoi due figli. C'è però una cosa che non ho capito: come mai solo oggi, a mesi di distanza, si viene a sapere che quello di Nicoleta non era un suicidio ma un femminicidio? O sono io che mi sono persa la notizia prima?

B.N.
Padova

Cara lettrice,
lei non si è persa niente. Forse qualcuno sta invece perdendo il senso del proprio ruolo e anche di quello dell'informazione. Il presunto omicida, cioè il marito di Nicoleta, Erik Zorzi è in carcere infatti da marzo, ossia da circa sei mesi. Ma per scelta della magistratura, in applicazione alle restrittive norme introdotte dalla legge Cartabia, la notizia non è stata divulgata agli organi di informazione né all'opinione pubblica. È uscita in questi giorni, quasi per un puro caso. Viene da chiedersi: è giusto e normale che ciò accada? Personalmente ho più di qualche dubbio. Perché se la riservatezza e l'esigenza di evitare corto circuiti tra inquirenti e stampa sono giustificate in molti casi, non lo possono essere di fronte a delitti (o meglio: a ipotesi di delitto) che hanno una rilevanza e un impatto sociale come un femminicidio. E su cui ormai non esistono pericoli di fuga né di inquinamento delle prove. Qui non stiamo parlando di un qualsiasi reato, ma di una tragedia che ancora una volta colpisce una donna vittima della violenza cieca e ingiustificata del proprio compagno. Di fronte a questo tipo di delitti l'opinione pubblica ha il diritto di sapere e di essere informata. Con puntualità e tempestività. Non è un tema che riguarda solo la giustizia o i magistrati inquirenti, ma l'intera società. Forse su questo sarebbe opportuno che i responsabili delle Procure, nella loro autonomia, aprissero una riflessione. L'informazione è un elemento fondamentale di ogni democrazia, non un fastidio né un orpello di cui ricordarsi quando fa comodo.

La rubrica delle lettere

I comuni cittadini meglio di tanti politici

Leggo tutti i giorni il Gazzettino e trovo molto interessanti sia le lettere inviate dai lettori sia le risposte del Direttore, quasi sempre pertinenti e piene di buon senso. Quindi mi chiedo: come mai ai nostri politici manca la stessa lucidità, lo stesso buon senso, la stessa onestà intellettuale che vedo invece profuse così a piene mani dai comuni cittadini? Non sarà che dietro la facciata dei partiti si nascondono altri e meno nobili fini?
Lino Renzetti

Cittadinanza

Le conseguenze dello ius scholae

In questi giorni si parla molto di "ius soli" e soprattutto di "ius scholae" o "ius culturae", ma nessuno o quasi parla delle conseguenze pratiche. Che sarebbero queste: moltissimi componenti delle cosiddette "baby" gang (qualcosa che fino a 30 anni fa in Italia semplicemente non esisteva) all'improvviso otterrebbero anche la cittadinanza, e così a sinistra potranno finalmente dire: "Ecco, vedete? Gli "italiani" delinquono quanto gli stranieri".
Alberto Bellio
Paese (Treviso)

Politica e giustizia

Scandalo Venezia e potenziali vantaggi

Se è vero che esiste un immobilismo spaventoso nelle pubbliche amministrazioni non tutto il male vien per nuocere se chi amministra si muove con il metro del privato, purché non rubi e quindi non arrechi un danno economico alla città, cosa che non pare essere successa in maniera grave: ora vogliono persino intestare un aeroporto a chi ha da sempre operato così, o no? Gli illeciti presunti, sia parte del sindaco di Venezia che del suo ora ex assessore hanno ed avrebbero al contrario prodotto dei potenziali vantaggi alla città: il progetto Pili avrebbe dato un nuovo volto alla città nell'interesse sia della stessa che della terraferma, mentre la vendita di Palazzo Papadopoli - aste deserte - ha sanato di molto le finanze comunali già in precarie condizioni. In entrambi i casi si è ragionato con il metro del privato, senza arrecare danni a nessuno per cui, qualche ciliegina andrebbe riconosciuta (in maniera più trasparente e lecita) a chi si è mosso e si è prodigato con enormi fatiche rispetto a chi sta fermo. Penso che si tratti di una prassi che investe tutto il territorio nazionale, realtà di cui non ci è dato di scoprire prima come è successo a Venezia, e forse anche a Genova...
Con questo non intendo intromettermi sulla giustizia, né nella politica per le quali non avrei titolo alcuno a farlo. Ciò che non condivido affatto è la carcerazione preventiva ancor prima del giudizio finale come nel caso di specie, scandalo questo della giustizia: una volta letti, i documenti, se vuoi anche potenzialmente incriminanti, vengono conservati e non si cancellano da soli, mentre eventuali reiterazioni, come nel caso Venezia, forse non avrebbero avuto più senso per manomettere le prove, una volta acquisite agli atti. O no?
A.D.

Stretto di Messina

Qual è il senso di quel ponte

Concordo su quello che scrive il 23 agosto il sig. Omacini sulla qualità della vita. Nei paesi dell' interno dell'Abruzzo, ma anche della Basilicata o Calabria, il tempo sembra essersi fermato: tutti si conoscono, si aiutano ,sono ospitali e mangiano cibi sani. Dissento invece dal sig. De Carli. I Lep significano parità di prestazioni non di finanziamenti. Quanto alla traversata da Scilla a Cariddi, cioè da Villa San Giovanni a Messina, il tempo necessario è effettivamente di circa venti minuti, qualcosa in più per biglietto e imbarco. A meno che non ci si capiti nei pochi giorni di punta. Personalmente l'ho fatta sette volte ed è un'esperienza bellissima. Il vento in faccia, l'azzurro del mare, i suoni della nave, le scie di spuma bianca delle altre imbarcazioni, il nuoto dei delfini ecc. Ci provi caro sig. De Carli. Forse il ministro Salvini, che fino a due anni fa era contrario, non tiene nel dovuto conto l'altissimo pericolo sismico e lo stato dei trasporti nell'isola. E chiudo con la domanda al direttore: s'ha da fare o no questo ponte?
Arturo Picot
Boscochiesanuova

Energia

Auto elettriche peso e costi

Il risparmio energetico è uno dei dogmi della filosofia "Green". Ho letto che le batterie elettriche pesano 3-4 e più quintali, per ogni autovettura. Tonnellate per autobus e camion? Quanta energia elettrica in più dovremo produrre e sprecare, rispetto ad ora, per muovere lo stesso numero di persone e merci? E quanto costerà di più?
Bev e autobus elettrici non sono in contrasto con la filosofia Green?
Giovanni Serra
Venezia

Medio Oriente

Le colpe e la barbarie

Vista la situazione, dobbiamo rassegnarci a considerare la guerra tra Israele e Gaza come un naturale fenomeno bellico, a ritenere adeguata una soluzione protocollare del conflitto, come successo altre volte nel passato? Oppure il 7 ottobre, con la strage di 1200 persone inconsapevoli e le centinaia di ostaggi, ha rappresentato un colpo straordinario al cuore non sanabile con un normale accordo? In questi 10 mesi, e più, di fuoco, di bombardamenti e di infinite manifestazioni tutto è sembrato una immensa cortina fumogena atta a nascondere la vera realtà della violenza e solo a riacutizzare la ferita. Infatti, perché fin dall'inizio non si è combattuto per distinguere, o meglio separare, nelle alte sfere della politica le "colpe politiche d'Israele" dalla questione ostaggi e strage degli innocenti, pura e gratuita esibizione di barbarie? Quale il significato del ricatto e di trasformare gli ostaggi in prigionieri di guerra per uno scambio pari tra le due parti?
Luigi Floriani
Conegliano

Governo e obiettivi

Realtà e misure per l'economia

In questi giorni si discute della posizione del governo per quanto attiene gli obiettivi da raggiungere in relazione al proprio programma. Alcuni lettori si sono pronunciati a sfavore del riconoscimento della cittadinanza italiana per gli immigrati contrariamente alla proposta Tajani. A questi lettori bisognerebbe ricordare alcuni punti del programma che non sono stati attuati perché probabilmente sono inattuabili; cito tanto per dire il "blocco navale" della Meloni, l'abbassamento dell'età pensionabile con l'incentivazione al pensionamento ed altro. Leggo un articolo a firma Andrea Bassi che praticamente riporta l'intenzione governativa di attuare misure che impediscano le uscite anticipate dal lavoro. I motivi sono vari ed illustrati e principalmente si concentrano sul problema "natalità" e mancanza di manodopera, quindi una prospettiva di guardare agli immigrati sotto un'altra veste che certamente non è quella di Salvini che ha in materia una posizione diversa. In agricoltura gli immigrati fanno comodo per poter "mangiare italiano".
Giuliano R.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 24/8/2024 è stata di **44.090**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Le idee

Le politiche inclusive bocciate dal mercato

Luca Ricolfi

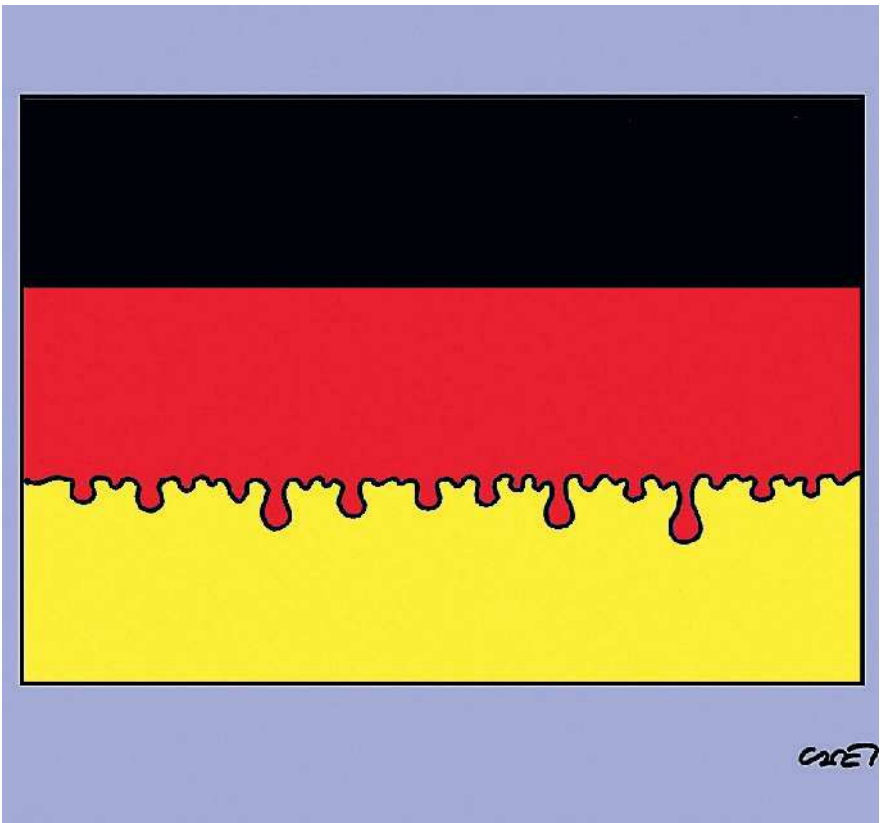
segue dalla prima pagina

(...) della composizione della forza lavoro: in genere, più donne, più neri, più ispanici, più immigrati, più omosessuali, più transgender, eccetera.

Le politiche DEI e le loro varianti esistono da parecchi anni, ma hanno avuto un boom dopo l'uccisione dell'afroamericano George Floyd (25 maggio 2020) e l'esplosione del movimento Black Lives Matter. Ultimamente, invece, sono in contrazione, e a giudicare dalle notizie più recenti la caduta si sta facendo sempre più rovinosa. Dalla cosiddetta "agenda DEI" si sono ritirate o hanno manifestato l'intenzione di fare un passo indietro aziende di ogni tipo, compresi marchi famosissimi come Jack Daniels, Harley-Davidson, Tesla, Microsoft, Google, Meta, Zoom, e molte altre.

La vicenda potrebbe sembrare poco più che una curiosità sui costumi della società americana se non fosse che ha uno stretto rapporto con le imminenti elezioni presidenziali (novembre prossimo): la precipitosa ritirata di tante organizzazioni dall'agenda DEI è anche dovuta alla mobilitazione ostile dei consumatori di orientamento conservatore o libertario, l'agenda DEI stessa sta diventando uno dei temi della campagna elettorale. Agenda DEI, infatti, significa in definitiva adesione alla visione del mondo woke, basata sulla colpevolizzazione dei bianchi, l'ossessione per il "razzismo sistemico", i diritti LGBT+, la difesa a oltranza del politicamente corretto. Ritirarsi dall'agenda significa, di fatto, sconfessare anni di propaganda woke. Le organizzazioni sono state ben liete di promuovere obiettivi sociali finché questo migliorava la reputazione e attirava clienti, ma sono divenute repentinamente sospettose e prudenti quando si sono rese conto che frotte di clienti rischiavano di abbandonarle.

Si potrebbe pensare che, come già nel 2016, l'attacco alle follie del politicamente corretto possa essere un'arma in mano al candidato Trump. Un'arma che nelle ultime settimane è stata resa ancora più acuminata da una serie di eventi. Le Olimpiadi di Parigi, ad esempio, hanno dato modo a Trump di posizionarsi contro la propaganda woke (cerimonia di apertura in salsa LGBT+) e soprattutto a difesa delle atlete (sul caso Khelif: "con me gli uomini non parteciperanno agli sport femminili"). Ed è dei giorni scorsi la presa di posizione di una parte delle femministe americane contro Tim Walz (il vice scelto da Kamala Harris), accusato di aver favorito – come governatore del Minnesota – le transizioni di sesso precoci, anche contro il parere dei genitori e a dispetto delle sempre più numerose evidenze scientifiche contrarie. La femminista Kara Dansky, dirigente del gruppo Women's Declaration International, impegnato nella difesa dei diritti femminili basati sul sesso biologico, ha chiesto a Kamala Harris di dichiarare "che il sesso è immutabile e che nessun uomo sarà mai una donna". Se non lo farà, e lascerà a Trump la difesa delle donne (e del buon senso), per molte elettrici progressiste sarà difficile votare per i Democratici.

E tuttavia non è detto che, alla fine, l'attacco all'agenda DEI e alla cultura woke basti a Trump per prevalere su Kamala Harris. La partita è più che mai aperta non solo perché – ovviamente – la campagna elettorale si giocherà anche su altri temi, ma perché in materia di diritti pure il fronte progressista ha le sue armi. Non ultima la campagna di denigrazione sistematica delle femministe ostili alle rivendicazioni trans, da anni bollate con l'acronimo dispregiativo TERF (Trans Exclusionary Radical Feminist), un epiteto toccato anche a Joanne Rowling, l'inventrice di Harry Potter.

Ma soprattutto non dobbiamo dimenticare che l'agenda DEI ora in crisi è stata in pieno vigore per almeno tre anni (dalla metà del 2020 alla metà del 2023) e le sue istanze sono profondamente penetrate nella società americana. Alcune rilevazioni del Pew Research Center rivelano che ancora l'anno scorso il 52% dei dipendenti americani erano sottoposti all'agenda DEI sul posto di lavoro, e il 56% degli elettori ne approvava gli obiettivi progressisti.

Insomma, la partita è aperta.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 25, Agosto 2024

San Luigi IX, re di Francia. Con la fede attiva sia in tempo di pace sia nel corso delle guerre intraprese per la difesa dei cristiani, la giustizia nel governo e l'amore verso i poveri.

21°C 33°C
Il Sole Sorge 6:16 Tramonta 19:58
La Luna Sorge 22:36 Cala 13:37

LA RIVOLUZIONE DI GLESIE FURLANE LO "STRAPPO" RIPERCORSO DOPO 50 ANNI

A pagina XII

Musica
James Taylor mito Hammond al Music Village di Pordenone

A pagina XII

Punto di vista
Anno scolastico, tante parole ma nessuna vera soluzione

Alla vigilia dell'avvio dell'anno scolastico, fioccano polemiche e proposte, anche quelle più astruse. Ma che non affrontano i problemi.

Maggi a pagina XV

I pensionati sono sempre di più

▸In Fvg il sorpasso delle persone in quiescenza rispetto ai lavoratori attivi potrebbe avvenire per il 2028

▸A Udine attualmente la distanza a favore della busta paga è di mille unità, mentre a Pordenone il gap è di quindicimila

INPS L'ente previdenziale

A Pordenone gli stipendi sopravanzano le pensioni ancora per 15mila unità. A Udine la distanza, a favore della busta paga, scende a mille. A Trieste, tanti sono i lavoratori tanti sono i pensionati, i quali a Gorizia, sono invece 2mila in più di quelli che si recano ogni giorno a lavorare. In conclusione, il Friuli Venezia Giulia ancora se la cava a chiudere positivamente il bilancio, con più occupati che pensionati (+14mila unità) ma tale situazione è destinata a durare poco, molto poco. Il sorpasso di quanti sono in quiescenza rispetto ai lavoratori potrebbe avvenire già entro il 2028. È il quadro che presenta la Cgia di Mestre.

A pagina V

Schianto, soccorso in volo un alpino È molto grave

▸Il giovane è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale di Udine

Diversi gli incidenti stradali tra la nottata di venerdì e la giornata di sabato in Friuli. Il più grave si è verificato a Cividale del Friuli dove un giovane alpino di 22 anni, originario di Valvasone Arzene, ha perso il controllo della moto su cui viaggiava riportando gravi ferite. Il giovane, di stanza all'ottavo Reggimento Alpini di Venzone, stava guidando la moto di un amico quando, per cause ancora in via di accertamento, ha sbandato finendo fuori strada.

Zanirato a pagina VII

Danneggiamenti
Graffitari all'opera in centro, la rabbia dei residenti

Writer all'opera ancora sotto i portici di piazzetta Belloni, in pieno centro storico nel capoluogo friulano. I residenti si dicono arrabbiati.

A pagina VI

Calcio, Serie A Prima vittoria bianconera

L'Udinese ora sa lottare Battuta la Lazio in casa

Con una rete di Lucca nel primo tempo e il grande raddoppio del capitano Thauvin nella ripresa, l'Udinese riesce a prendersi la prima vera soddisfazione della stagione e batte la Lazio alla prima in casa. I biancocelesti accorciano alla fine.

Alle pagine VIII e IX

Scuola
Supplenze di sostegno da coprire 123 posti

Ultime ore per la mini call veloce per la copertura delle supplenze sui posti di sostegno. Le cattedre residue non ancora utilizzate in regione sono 123, tutte nelle scuole primarie. Di queste, nel dettaglio, ne restano 20 in provincia di Gorizia, 45 in provincia di Pordenone, 35 a Trieste e 23 in provincia di Udine. Al termine delle operazioni della prima fase di nomine, infatti, sono stati assegnati 60 posti.

De Mori a pagina VII

Fusine
Passaggio sul lago svolta dopo le polemiche

Si vede la luce in fondo al tunnel della querelle che vede protagonista la passerella sul Rio del Lago a Fusine. Da alcuni giorni sono infatti iniziati i lavori di posizionamento di un passaggio pedonale provvisorio che, permetterà ai turisti non solo di poter nuovamente percorrere l'intero giro del lago Inferiore, ma anche di raggiungere in maniera molto più agevole il ristorante.

Gualtieri a pagina VI

Calcio dilettanti
Parte la coppa Brian a Chions Cjarlins in Trentino

C'è l'eliminazione diretta a dare vitalità fin dal turno preliminare di Coppa Italia in Serie D. Nell'incrocio dello stadio Tesolin (ore 16) fra Chions e Brian Lignano ne scaturisce immediatamente lo stop per una delle due. A completare il quadro regionale c'è Lavis – Cjarlins Muzane. Il tutto mentre i punti cominciano ad essere veri.

A pagina XI

Basket, A2
La Summer League per mettere benzina nel motore

È stato presentato ufficialmente l'evento inaugurale della ventunesima Basketball Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo. Si parte con l'amichevole che mercoledì 28 agosto, alle ore 18, al palazzetto dello sport di Sutrio, metterà di fronte la Gesteco Cividale e la formazione austriaca del Kapfenberg Bulls.

Sindici a pagina IX

La sanità da rivedere

Punti nascita, sono tre quelli finiti nel mirino

▸San Daniele, Tolmezzo e quello convenzionato della casa di cura San Giorgio
Ma arrivano le prime resistenze politiche. Anche all'interno della maggioranza

IL PIANO

PORDENONE/UDINE «È ormai necessario arrivare a una vera grande riforma. A fronte del forte cambiamento sociale, dato in particolare dalla denatalità e dall'invecchiamento della popolazione, è necessario e urgente cambiare il modello sanitario. La sanità del territorio sta pienamente all'interno del welfare ed è qui che bisogna cominciare a utilizzare anche le nuove tecnologie». A dirlo l'altro giorno il presidente della regione, Massimiliano Fedriga. E declinando il suo pensiero sul territorio è facile immaginare che la grande riforma della sanità che l'assessore Riccardo Riccardi invoca oramai da almeno tre anni sia già iniziata, almeno sul fronte del primo brogliaccio che dovrà essere pronto, questo è quanto si sente, per la fine di settembre, metà di ottobre. Si parte dai punti nascita.

I NUMERI

Da qualsiasi parte lo si guardi è un problema. Serio. Si fanno pochi figli, anche in Friuli Venezia Giulia. In regione sono otto gli ospedali "fortunati" che hanno ancora le culle, ma a quanto pare almeno tre dovranno in un primo tempo chiudere i battenti, dopo quello di San Vito che lo ha già fatto. Se è vero, infatti, che sotto i 500 parti il punto nascita non è più "sicuro" (san Vito ha chiuso pur superando, seppur di poco, quella cifra), allora alla fine del 2024 (primo '25) i tre punti nascita che dovranno abbassare le serrande dovranno essere San Daniele, Tolmezzo e quello della casa di cura San Giorgio di Pordenone che ha la convenzione con il sistema sanitario regionale. Del resto nel 2012 erano nati 9.907 bambini in regione. Alla fine del 2023 il numero è sceso a di 7.779 ai quali, però, vanno tolti 151 bimbi a stelle e strisce, figli del personale Usaf della base di Aviano che nascono in prevalenza a Pordenone. Ancora peggio se guardiamo nel dettaglio. Le province più colpite dalla denatalità sono state Udine e Pordenone. Se la prima in questo ultimo decennio ha subito una contrazione del 6,9 per cento (-7.098 giovani), la seconda ha registrato un -4,8 per cento (-3.073). Insomma, un inverno demografico che inizia a far paura. In controtendenza solo l'isontino, ma per la massiccia presenza di stranieri a Monfalcone e dintorni che tengono ancora alta la bandiera dei figli.

L'OBIETTIVO

Ma se l'inverno demografico dovesse proseguire, l'obiettivo della amministrazione regionale, in sintonia con le nuove e moderne linee sanitarie, potrebbe essere quello di rivedere ancora una volta lo schema, concentrando nei tra poli hub (Pordenone, Udine e Trieste, il Burlo) tutte le nascite della regione, con strutture da 2000 e più parti l'anno.

LA POLITICA

Questo è il vero scoglio, lo zoccolo dure di tutte le scelte tecniche che poi si scontrano con le parrocchiette sui territori e la paura di perdere i voti e non essere più eletti. Ecco, allora, che dovrà essere decisamente bravo e coraggioso il presidente (e il suo assessore) per portare avanti una rivoluzione di questo tipo, capace di creare scompiglio anche in una maggioranza super solida come quella che sta governando la regione. Il primo appunto potrebbe riguardare Tolmezzo, ospedale di montagna, che per tenere aperto il punto nascita ha una deroga in quanto area disagiata e bisognosa di avere strutture sanitarie che coprono l'intera zona della Carnia. In più in maggioranza la montagna è ben rappresentata con nomi di spicco che difficilmente saranno felici di mostrare ai propri elettori chiusure di servizi. Nel sandanielese, altro baluardo del Centrodestra non sarà una passeggiata spiegare che si deve togliere il punto nascita. È siamo solo a un primo passaggio di questa grande rivoluzione. Già, perché poi ci sarà da razionalizzare i reparti e le specialità ospedaliere raggruppando servizi che ora sono presenti un po' da tutte le parti. Buon lavoro presidente. E assessore.

Loris Del Frate

Putto: «Fedriga dica subito quali strutture vuole chiudere»

LA RICHIESTA

PORDENONE/UDINE «Al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini, il presidente della regione, Massimiliano Fedriga, presente nella doppia veste di governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, ha dichiarato che "è tempo di dire la verità" sui Punti nascita in Italia, affermando che sono troppi a fronte del calo demografico in corso».

A parlare è il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, l'azzanese Marco Putto. «Sempre Fedriga - è andato avanti - ha poi sottolineato come il tema scateni le ire delle opposizioni, siano esse di centrodestra o di centrosinistra, a seconda delle Regioni che ne valutano l'ipotesi. Tali parole stridono con quella che fu la sua posizione in merito al Punto nascita di San Vito al Tagliamento, quando alla vigilia del voto regionale del 2023 rassicurò i cittadini sul proseguimento del servizio salvo poi, pochi mesi dopo il voto, legittimarne la chiusura assieme all'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi, motivando la scelta con ragioni legate alla sicurezza, alla mancanza di personale in pianta organica e alla precarietà del servizio affidato (da molto tempo) alle cooperative esterne: tutti elementi non menzionati, però, nel corso della campagna elettorale».

IL CONSIGLIERE DEL PATTO CHIEDE ALLA GIUNTA DI METTERE LE CARTE IN TAVOLA

«BASTA CHIACCHIERE MEDIATICHE SE VOGLIONO AGIRE LO FACCIANO SENZA TENTENNARE»

Putto non si ferma. «Se quanto affermato dal presidente corrisponde al vero, attendiamo venga formulata la lista dei Punti nascita del Friuli Venezia Giulia che verranno chiusi da questa giunta e i relativi tempi, altrimenti si tratterà dell'ennesima operazione di demagogia comunicativa, rispetto alla quale si esprime un principio generale razionale, che quando va calato nella realtà - scontentando alcuni territori "politicamente sensibili" - si sceglie di non applicare».

«Tutti atteggiamenti - conclude il consigliere del Patto - che nell'immediato possono portare del consenso ma che, nel medio o lungo periodo, si traducono in azioni diametralmente opposte alle promesse sbandierate e non risolvono i problemi dopo oltre 6 anni di governo». Si è aperto, dunque, il fronte su quel documento di riassetto del sistema sanitario regionale annunciato dal Gazzettino nei giorni scorsi.

CASA RIPOSO La giunta approva lo stanziamento di due euro in più al giorno a famiglia per calare il costo delle rette degli ospiti ricoverati

Case di riposo, la Regione argina l'aumento delle rette Stanziati due euro al giorno

▶Il provvedimento voluto dall'esecutivo del presidente Fedriga ammortizza l'impennata dei costi per le famiglie degli ospiti

CASE RIPOSO

PORDENONE/UDINE Approvata in giunta regionale la delibera che prevede incremento di 2 euro al giorno nella quota a favore delle famiglie degli anziani ospiti nei centri residenziali, semiresidenziale e dell'abitare inclusivo. «La Regione stanzia complessivamente quasi otto milioni di euro nel triennio 2024-'26 al fine di ridurre l'impatto sugli ospiti non autosufficienti delle case di riposo convenzionate e dei centri semiresidenziali dovuto all'aumento delle rette conseguente al generale incremento dei costi legati in particolare al personale, all'energie e ai servizi. L'obiettivo è quello di sostenere ulteriormente gli anziani ospiti e le loro famiglie, oltre a promuovere l'accesso ai servizi semiresidenziali e alle forme dell'abitare inclusivo che mantengono l'anziano a casa». A parlare è l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

L'AVVIO

A partire dal prossimo primo settembre l'incremento della quota di abbattimento rette, di 2 euro giornalieri, riguarderà le strutture residenziali, i centri semiresidenziali e la quota del budget degli anziani inseriti nei progetti dell'abitare inclusivo. L'assessore regionale alla Salute e alle politiche sociali, Riccardo Riccardi, illustra così il contenuto della delibera approvata dalla Giunta regionale in merito all'ultimo provvedimento volto ad agevolare le famiglie degli anziani ospiti dei centri residenziali e semiresidenziali a fronte di un incremento delle rette dovuto all'aumento generale dei costi.

L'AUMENTO

Il provvedimento prevede a partire dal 1 settembre 2024, l'incremento di 2 euro (dagli attuali 21,50 a 23,50 al giorno) della quota fissa del contributo per l'abbattimento della retta riconosciuto agli ospiti non autosufficienti accolti nelle residenze per anziani convenzionate con la Regione. Rimane invariata la quota legata al reddito. L'incremento di 2 euro è previsto anche per il contributo a favore di ospiti non autosufficienti accolti nei servizi semiresidenziali: l'aumento passa a 16,50 euro (rispetto ai precedenti 14,50) nei servizi semiresidenziali autonomi, a 14,50 (rispetto ai precedenti 12,50) nei servizi semiresidenziali operanti nell'ambito di una struttura residenziale per anziani e a 22 euro (rispetto agli attuali 20) nei servizi semiresidenziali per l'accoglienza di persone affette da demenza o Alzheimer che garantiscono uno standard assistenziale di almeno 80 minuti al giorno per utente. Previsto anche l'aumento - sempre di 2 euro al giorno - della quota sanitaria del budget di salute a favore delle persone che usufruiscono dei progetti di sperimentazione dell'abitare inclusivo: si passa dai 19 ai 21 euro per le persone con bisogno assistenziale più elevato e dai 16 ai 18 euro per le persone con un bisogno assistenziali minore.

AIUTO ALLE FAMIGLIE

«Si tratta di un provvedimento - ha sottolineato l'assessore Riccardi - che va incontro alle famiglie degli anziani ospiti non autosufficienti delle case di riposo e dei centri semiresidenziali e di coloro che scelgono le forme abitative a domicilio. Le ingenti risorse stanziate consentiranno di ridurre di molto l'impatto sulle famiglie causato dall'incremento delle rette che va ricondotto agli aumenti dei costi».

Avanzano i pensionati In 4 anni supereranno chi lavora e produce

▶In Fvg gli stipendi sono ancora superiori ma solamente per 15mila unità effettive

▶La provincia di Pordenone è quella con più occupati rispetto agli anziani

IL DOSSIER

A Pordenone gli stipendi sopravanzano le pensioni ancora per 15mila unità. A Udine la distanza, a favore della busta paga, scende a mille. A Trieste, tanti sono i lavoratori tanti sono i pensionati, i quali a Gorizia, sono invece 2mila in più di quelli che si recano ogni giorno a lavorare. In conclusione, il Friuli Venezia Giulia ancora se la cava a chiudere positivamente il bilancio, con più occupati che pensionati (+14mila unità) ma tale situazione è destinata a durare poco, molto poco. Il sorpasso di quanti sono in quiescenza rispetto ai lavoratori potrebbe avvenire già entro il 2028, anno entro il quale si prevede che in regione usciranno 68mila persone dal mondo produttivo. È il quadro che presenta la Cgia di Mestre, attraverso un'elaborazione di dati attinti da Inps, Istat (riferiti al 2022) ed Elaborazioni Excelsior, con la proiezione del mercato del lavoro fino al 2028.

I NUMERI

Rispetto al resto dell'Italia, il Friuli Venezia Giulia è una delle nove regioni che può vantare di avere ancora più lavoratori che pensionati, ma in questa classifica occupa le posizioni di coda. È penultima, infatti, prima della Valle d'Aosta. A Nordest, il Veneto conta un avanzo positivo di 342mila unità, ponendosi al secondo posto tra le regioni più attive, subito dopo la Lombardia che svetta con un differenziale di +733mila unità. Regioni decisamente di pensionati sono, invece, Sardegna, Campani, Calabria, Puglia, Sicilia, ma anche Marche, Molise, Basilicata, Abruzzo, Liguria e Umbria.

Complessivamente, nel 2022 gli attivi in Friuli Venezia Giulia, secondo l'elaborazione Cgia, risultavano essere 521mila unità e i pensionati 506mila, con uno scarto, per l'appunto, di 14mila unità. Lo studio mette le mani avanti e riconosce che nel corso del biennio successivo la situazione è cambiata perché si è avuto l'incremento di 5mila occupati ma, si avverte, «in attesa che l'Inps aggiorni le proprie statistiche è ragionevole ritenere che il numero delle pensioni corrisposte nell'ultimo anno e mezzo sia cresciuto, addirittura in misura superiore all'incremento dei lavoratori attivi». Nel computo delle pensioni sono comprese quelle per i superstiti, le assistenziali, quelle di invalidità, di vecchiaia e di indennità. A fronte di questa situazione, la domanda chiave che pone la Cgia è se sia possibile invertire il trend nel medio-lungo periodo, posto che i giovani sono sempre meno e gli anziani sempre di più. La risposta è sostanzialmente positiva, con l'avvertenza che la ricetta non prevede un unico ingrediente, ma una pluralità di azioni congiunte. «Innanzitutto – esplicita l'organismo mestrino -, occorre portare a galla buona parte dei lavoratori in nero, quelli cioè che hanno un'attività lavorativa irregolare e che l'Istat stima siano 46.500 in Friuli Venezia Giulia». Inoltre, «è necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, dato che in Italia, ma anche in regione, siamo distanti dalla media europea dell'occupazione femminile».

LA STRADA

È poi strategico, nella visione della Cgia, «rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica – aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori... - e allungare la vita lavorativa delle persone, almeno di quelle che svolgono un'attività impiegatizia e intellettuale». Se non saranno attuate velocemente queste misure, «fra qualche decennio i bilanci di sanità e previdenza rischiano di implodere». Il rapporto tra lavoratori e pensionati incide non solo sulle casse degli enti previdenziali e sanitari ma ha effetti significativi anche sui consumi. A risentire di una società costituita prevalentemente da anziani saranno il mercato immobiliare, i trasporti, il settore della moda e anche quello ricettivo, perché la maggior parte della gente avrà meno forza per spostarsi o cambiar casa, così come meno interesse per i vestiti. In compenso, a essere favoriti sono gli istituti di credito, «per la maggior predisposizione al risparmio delle persone anziane».

Antonella Lanfrit

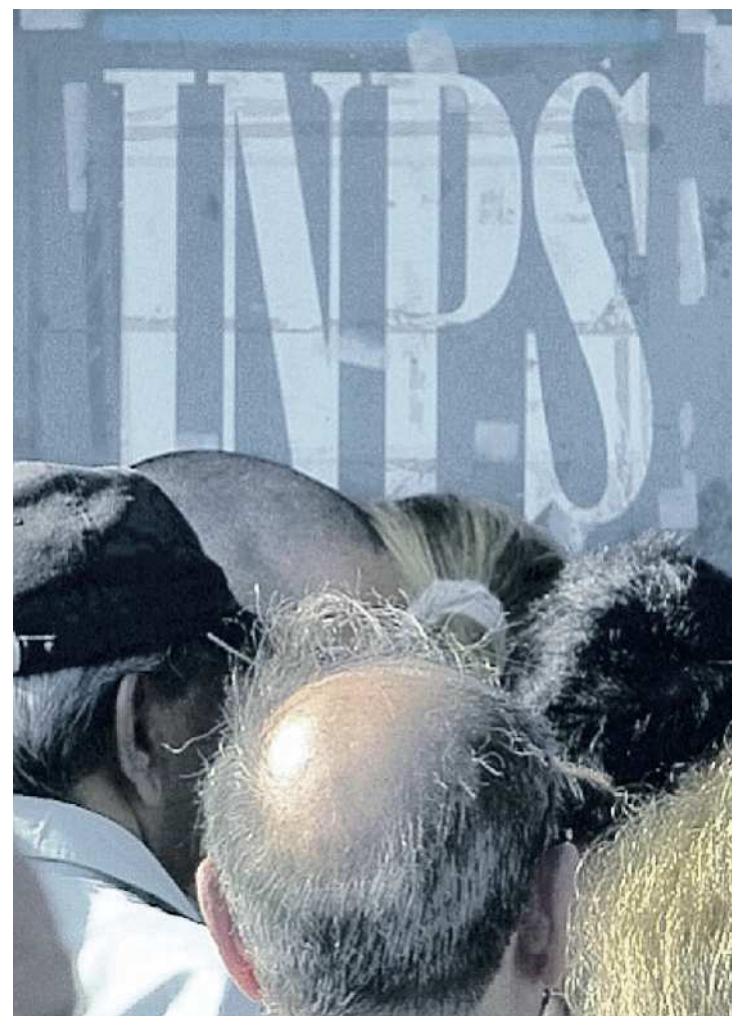
SECONDO LA CGIA SARÀ DETERMINANTE FAVORIRE L'INGRESSO DELLE DONNE NELLE PROFESSIONI

LA TENDENZA Tra quattro anni i pensionati saranno più dei lavoratori

Code ai caselli sull'A4 L'ultimo sabato di agosto è più "nero" del 2023

SULLE STRADE

Quello di ieri è stato un sabato con traffico molto intenso su tutta la rete di Autostrade Alto Adriatico in linea con le previsioni e, finora, in leggero aumento (+2%) rispetto al sabato dell'anno scorso. Ecco alcuni numeri che hanno caratterizzato la giornata fino alle ore 16: 72 mila transiti in uscita ai caselli (di questi ben 12.500 alla stazione di Latisana); 78 mila in entrata, di cui già 18 mila al Lisert e quasi 9 mila a Villesse; oltre 3.300 transiti all'ora sulla carreggiata ovest (direttrice Venezia).

Proprio Latisana (traffico da esodo, in particolare di turisti austriaci e tedeschi), Lisert e Villesse (rientri da Slovenia e Croazia) erano gli "osservati speciali" di questo fine settimana. Ebbene, per gran parte della giornata si sono registrate code in uscita al casello di Latisana precedute da code a tratti di circa cinque chilometri (verso le ore 12,00) nel tratto della A23 tra Udine Sud e Nodo di Palmanova. Per quanto riguarda il Lisert, a fronte di un aumento dei flussi dell'8% rispetto al sabato omologo del 2023, sono stati cinque i chilometri di coda in ingresso (come accaduto lo scorso anno).

BYPASS

Ha quindi funzionato la collaborazione tra Autostrade Alto Adriatico e Dars che attraverso i pannelli a messaggio variabile ha consigliato il percorso alternativo il bypass H4 (Podnanos-Vrtoiba) - A34 (Gorizia – Villesse) come valida alternativa. E infatti anche i numeri alla barriera di Villesse sono in aumento rispetto al 2023. Poco prima delle diciassette di ieri le code al Lisert erano state quasi completamente assorbite alla barriera e ridotte a un chilometro.

Come detto, il traffico di ieri si è sviluppato sulla A4 soprattutto in direzione Venezia. Code a tratti si sono registrate, a cominciare dalle ore 12,00 circa, tra Redipuglia e il Nodo di Palmanova e tra Latisana e San Donà.

Oggi, stando alle previsioni, dovrebbe essere una giornata più tranquilla (traffico sostenuto e bollino giallo) con circa 163 mila transiti. Il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sarà in vigore dalle 07,00 alle 22,00.

Per qualsiasi informazione è possibile consultare l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it, i canali di whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico e telefonare al numero verde 800996099.

Comuni in crisi per il Pnrr boccata d'ossigeno in Friuli «Stanziati 20 milioni di euro»

LAVORI La Regione stanzia in totale 20 milioni di euro per aiutare i Comuni nella gestione del Pnrr garantendo liquidità

IN REGIONE

«Con la delibera approvata definiamo le modalità per la richiesta da parte dei Comuni del Friuli Venezia Giulia delle anticipazioni di liquidità per investimenti sostenuti a valere su progetti finanziati da fondi statali o dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: si tratta di un fondo che è stato approvato in sede di assestamento di bilancio dai Comuni, quando abbiamo allocato 12 milioni di euro, in aggiunta agli 8 milioni iniziali». Lo rende noto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, su cui proposta è stata approvata dalla Giunta la delibera che stabilisce le modalità e la modulistica per gli enti locali che necessitano di fare istanza. «Forniamo così - spiega Zilli - un aiuto concreto ai Comuni rispetto ai problemi di liquidità legate alla realizzazione delle opere in modo da dare una spinta propositiva per le opere in cantiere. È una risposta che velocizza gli iter e consente una boccata di ossigeno a tutti gli enti locali coinvolti in progettualità in corso». La modulistica è stata adeguata alle modifiche introdotte con la legge di assestamento del luglio scorso, estendendo il beneficio al 50% del valore del finanziamento che si potrà riferire a qualunque contributo europeo o nazionale a sostegno degli investimenti e non più solo al Pnrr-Pnc come era stato previsto con la norma originaria, la legge regionale 22 /2022, oltre ad estendere il beneficio a tutti gli enti locali del territorio regionale. La modulistica verrà tempestivamente pubblicata sul Portale Europa della Regione. Le domande possono venire a far data dalla pubblicazione della modulistica sulla pagina del sito regionale denominata Portale Europa FVG e comunque fino alla data del 15 novembre.

ISTRUZIONE

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha approvato il finanziamento di 2 borse di studio per la formazione specialistica in farmacologia e tossicologia clinica destinate alla Scuola di specializzazione in farmacologia e tossicologia clinica dell'Università di Trieste e di Verona e 3 per la formazione specialistica in fisica medica (finalizzate alla frequenza della Soc Fisica sanitaria di Asugi, Asufc e dell'Irccs Cro). «Continua l'impegno dell'Amministrazione regionale nel dare risposte al fabbisogno formativo per quanto riguarda le professioni sanitarie, convinti che sia necessario investire sempre di più sul capitale umano - ha indicato Riccardi -. Abbiamo già incrementato il numero di borse di studio per infermieristica, fisioterapia e assistenza sanitaria, scienze infermieristiche ostetriche ed educatore professionale e con l'aggiunta di queste 5 borse di studio proseguiamo ad investire importanti risorse per la formazione medica specialistica». Le 5 borse di studio sono riservate, a decorrere dal primo anno di corso dell'anno accademico 2023/2024 fino al termine della durata legale del corso di studio, a laureati non medici di area sanitaria residenti sul territorio regionale alla data di sottoscrizione del contratto di formazione specialistica che non abbiano già beneficiato di una borsa di studio finanziata dalla Regione, anche in caso di rinuncia o interruzione della formazione già iniziata.

DALL'ASSESSORATO DI BARBARA ZILLI UN ANTICIPO PER AVERE LIQUIDITÀ E TERMINARE LE OPERE

FINANZIATE ANCHE LE BORSE DI STUDIO PER FISICA MEDICA

Si sblocca l'impasse per la passerella sul Rio del Lago «Ma stagione persa»

▶Da alcuni giorni sono cominciati i lavori di posizionamento di un passaggio provvisorio a beneficio dei turisti e non solo

LA STORIA

TARVISIO Inizia, lentamente, a vedersi la luce in fondo al tunnel della querelle che vede protagonista la passerella sul Rio del Lago a Fusine. Da alcuni giorni sono infatti iniziati i lavori di posizionamento di un passaggio pedonale provvisorio che, seppur la stagione sia ormai compromessa, permetterà ai turisti non solo di poter nuovamente percorrere l'intero giro del lago Inferiore, ma anche di raggiungere in maniera molto più agevole rispetto a quanto successo nell'ultimo mese e mezzo, il ristorante "Belvedere".

Dal 10 luglio, infatti, la passerella che permetteva di superare il Rio del Lago nei pressi della cascata, non è più accessibile. Il giorno prima, infatti, i tecnici regionali «senza alcuna prova di carico, ha ritenuto che avesse delle criticità e fosse inagibile» aveva raccontato al Gazzettino Laura Buontempo, titolare dell'attività. Una chiusura che aveva, di fatto, impedito l'accesso al "Belvedere" non solo ai clienti, ma anche a buona parte dei fornitori. Come riportato dall'assessore Mauro Müller, la chiusura e successiva demolizione della passerella era stata determinata dal «cedimento di una delle travi portanti e dall'appurata marcescenza delle restanti parti in legno ormai vetuste e non più in grado di garantire la dovuta sicurezza alle numerose persone che quotidianamente transitavano».

LA TITOLARE DEL RISTORANTE: «SONO RAMMARICATA PERCHÉ SPERAVO CHE I TEMPI FOSSERO DIFFERENTI»

STAGIONE

«Nessuno ci ha avvisato e il 10 luglio è stata una sorpresa trovare gli operai intenti a mettere le reti per chiudere il passaggio. Una chiusura che per noi è un danno» aveva commentato fin da subito Buontempo, che - considerato l'importante ristrutturazione del locale appena terminata e una stagione lavorativa che si concentra tra aprile e ottobre con il periodo clou concentrato proprio tra luglio e agosto - vedeva la stagione estiva quasi del tutto compromessa. La speranza era quella che tutto potesse risolversi a breve, magari analizzando alcuni suggerimenti forniti dalla stessa gestrice. Il 9 agosto è stata demolita la passerella e da un paio di giorni sono iniziati i lavori di posizionamento di un passaggio pedonale provvisorio che, come ribadito da Müller, sarà poi smantellato «non appena l'amministrazione comunale terminerà l'iter autorizzativo di progettazione e realizzazione di quella definitiva» che consentirà anche ai fornitori di raggiungere il "Belvedere" con alcuni piccoli mezzi. «Sinceramente sono molto rammaricata perché speravo che le tempistiche fossero diverse - è il commento di Buontempo - e che il tutto si risolvesse in breve tempo. Invece tutto è andato per le lunghe». Critiche, come normale, anche sulla scelta di eseguire la "verifica" a luglio e non nei mesi prima, cosa che, probabilmente, avrebbe ridotto al minimo i disagi.

DEMOLIZIONE La chiusura e successiva demolizione della passerella era stata determinata dal «cedimento di una delle travi portanti»

«Così i due mesi più importanti della mia stagione sono andati buttati. Il 9 agosto hanno demolito la passerella e ci hanno detto che quella nuova, tempo meteo permettendo, non sarà collaudata prima del 26 agosto». Calendario alla mano, dunque, saranno ben sette i weekend di chiusura tra i quali quelli che hanno visto lo svolgimento dei concerti del No Borders Music Festival e l'intera settimana di Ferragosto, periodi che solitamente fanno registrare un grande afflusso di turisti e clienti al "Belvedere". «Questa chiusura è per noi un danno. La stagione è a rischio e bisogna pensare ai sei dipendenti cui dobbiamo garantire lo stipendio». Perplessità sulle tempistiche di intervento considerate non adeguate sono giunte anche dal vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini che, attraverso i suoi canali social, pur accogliendo con soddisfazione l'inizio dei lavori, non ha nascosto i suoi dubbi su una scelta: «Purtroppo scelta sbagliata di esecuzione lavori nel momento di maggior afflusso di turisti» si legge nel messaggio pubblicato su Facebook. Il pensiero di Mazzolini è andato anche a chi, come la titolare del Belvedere, ha subìto la decisione di chiudere la passerella: «Una risposta concreta agli imprenditori che hanno investito in proprio sull'offerta turistica del lago».

Tiziano Gualtieri

Ancora graffiti e imbrattamenti in centro, residenti imbufaliti Critiche da sinistra al taglio siepi

DEGRADO

UDINE Writer all'opera ancora sotto i portici di piazzetta Belloni, in pieno centro storico nel capoluogo friulano. A segnalare un tanto è una lettrice, S.R., che si dice «arrabbiata e delusa». Al suo rientro dalle vacanze estive, infatti, spiega, «facendo un giro sotto casa per controllare» si è accorta «che hanno vandalizzato le pareti e colonne dei portici in piazza Belloni in centro storico di Udine. Purtroppo questo è l'ennesimo episodio di vandalismo di luoghi storici del nostro patrimonio artistico e culturale. È una escalation che non lascia spazio a tante interpretazioni: si tratta di soggetti che non hanno il minimo rispetto della nostra storia, con un grado di incultura ormai intollerabile». La cittadina si augura «che i responsabili vengano individuati in tempi brevi. Sono necessarie sanzioni adeguate». Contro il degrado urbano si è dato da fare anche il Comune, intervenuto a tagliare le siepi in Borgo stazione. Un'iniziativa che, però, ha trovato diverse critiche a sinistra. Le ultime in ordine di tempo sono quelle di Europa Verde. Matteo Mansi (Pd), pur senza prendere posizione rispetto all'operato dell'amministrazione, in un post su Facebook, ha detto di sostenere il «coraggio» della collega Antonella Eloisa Gatta, che tiene vivo il dibattito.

Ventuno neodiplomati alla formazione specialistica

FORMAZIONE

TOLMEZZO Sono 21 i neodiplomati (2 femmine e 19 maschi), di cui tre hanno ottenuto il punteggio massimo di 100 centesimi, dell'innovativo corso di Energy Specialist, promosso dal polo di alta formazione specialistica ITS, presso il Parco Tecnologico di Amaro, l'iniziativa promossa dal Carnia Industrial Park con la Fondazione MITS Malignani, ottenendo il titolo di Tecnico Superiore e un diploma di 5° livello del quadro europeo delle qualifiche EQF, rilasciato dal Ministero dell'Istruzione. La Commissione ha inoltre voluto segnalare, per il loro valore tecnico scientifico sperimentale, 3 project work realizzati dagli studenti durante il percorso formativo e presentati, quali prove teorico-pratiche, all'esame finale. Tra l'altro 8 nuovi Tecnici Superiori Energy Specialist hanno già un contratto di lavoro, mentre altri 8 lo firmeranno a settembre, proseguendo la collaborazione avviata durante i periodi di stage con le aziende. Dati in linea con le statistiche nazionali, dalle quali emerge che almeno l'80% dei nuovi Tecnici Superiori trova un impiego coerente con il percorso di studi completato, entro un anno dal diploma. Il corso Energy – unico in Regione – forma figure professionali specializzate sui temi della transizione energetica, per la progettazione, la gestione e il monitoraggio di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di efficientamento energetico, in contesti produttivi, residenziali o per infrastrutture pubbliche. Ben 66 gli iscritti complessivamente al corso nell'anno appena concluso, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e anche dalla Campania. Il bilancio, a tre anni dalla partenza dei primi corsi pensati per ridurre il disallineamento di competenze fra domanda e offerta di lavoro, più volte manifestato dalle imprese e più in generale dalle istituzioni del territorio, è più che positivo, fanno sapere dal CIP. Nel corso dell'ultimo triennio per esempio, con l'adesione del Consorzio alle Fondazioni MITS Malignani di Udine e ITS Alto Adriatico di Pordenone, sono state poste le prime basi per lo sviluppo di questo ambizioso progetto. Risale infatti all'ottobre del 2021 l'avvio del primo corso ITS con sede in Carnia, denominato TES 4.0 - Tecnico Superiore per la digitalizzazione delle imprese, realizzato dalla Fondazione ITS Altoadriatico, in collaborazione con numerosi partners. Il corso si è concluso nell'estate 2023 con il diploma per tutti i 17 nuovi esperti di industria 4.0 e di digitalizzazione dei processi di produzione e di controllo aziendale.

Il percorso è stato nuovamente avviato nell'ottobre 2023, con la nuova denominazione: Metaverse Specialist - Tecnico superiore Metaverso e Digital Twins e la specializzazione in progettazione, implementazione e monitoraggio dei sistemi digitali di gestione. Figure sempre più ricercate dal mercato del lavoro, dalle aziende manifatturiere e dalle aziende ICT. Per il prossimo biennio 2024-2026, è prevista un'ulteriore evoluzione del profilo professionale ICT, con il nuovo corso ITS: Tecnico superiore IOT e intelligenza artificiale, che formerà figure in grado di utilizzare ed integrare applicazioni dell'"Internet of Things e della Intelligenza Artificiale nei sistemi e nei processi aziendali. Sono in corso le selezioni per i futuri allievi del nuovo biennio. La seconda sessione è prevista per il 23 settembre al Parco Tecnologico di Amaro. In vista delle prossime selezioni per i corsi in partenza ad ottobre 2024 (18 e 23 settembre), la Fondazione Alto Adriatico ha programmato due incontri al Parco Tecnologico di Amaro, dedicati ai futuri studenti e alle loro famiglie, per presentare i corsi ITS: Energy Specialist - il 4 settembre 2024, dalle 16 alle 18, Tecnico Superiore IoT e Intelligenza Artificiale, l'11 settembre, dalle 16:00 alle 18:00. Oltre a ricevere le informazioni su programmi didattici, organizzazione dei corsi, modalità di selezione e servizi a disposizione dei futuri allievi, avranno l'occasione di partecipare ai laboratori proposti dai docenti, per toccare con mano l'approccio didattico e le modalità di apprendimento che caratterizzano i percorsi ITS.

David Zanirato

FORMAZIONE Ci sono stati anche diversi "cento"

Schianto, alpino in gravi condizioni

▶Il 22enne, di stanza all'Ottavo reggimento di Venzone era sulla moto di un amico quando è finito fuori strada

▶I sanitari del 118 lo hanno intubato e lo hanno trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Udine in codice rosso

INTERVENTI

UDINE Diversi gli incidenti stradali tra la nottata di venerdì e la giornata di sabato in Friuli. Il più grave si è verificato a Cividale del Friuli dove un giovane alpino di 22 anni, originario di Valvasone Arzene, ha perso il controllo della motocicletta su cui viaggiava riportando gravi ferite. L'incidente è avvenuto in via Tombe Romane. Il giovane, di stanza all'ottavo Reggimento Alpini di Venzone, stava guidando la moto di un amico quando, per cause ancora in via di accertamento, ha sbandato finendo fuori strada. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno provveduto a intubare il 22enne, che è stato elitrasportato all'ospedale di Udine in codice rosso. Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Cividale del Friuli, per la messa in sicurezza e i rilievi del caso. Ieri in mattinata altri due incidenti si sono verificati in provincia: a Corno di Rosazzo, in via Aquileia, dove si sono scontrate frontalmente una moto e una macchina, con ferito un ragazzo di 21 anni di Monfalcone, trasportato all'ospedale di Udine, non sarebbe in pericolo di vita; a Premariacco, in via Manzano, lungo la strada provinciale 19, il conducente di un'auto ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada.

SOCCORSI IN MONTAGNA

Tanti soccorsi in montagna nella giornata di venerdì 23 agosto, tra Sappada, Forni di Sopra e soprattutto Sauris, dove Cnsas, elisoccorso e Guardia di Finanza e all'elisoccorso hanno tratto in salvo nella notte un 31enne di Trieste che era rimasto incrodato su una parete rocciosa friabile assieme al proprio cane. L'uomo era partito da Oltris di Ampezzo ed era salito in direzione di Lateis per inerpicarsi dopo il ponte del Lumiei lungo una traccia di sentiero nera e per proseguire poi su roccette fino a bloccarsi a quota 1100 senza più riuscire a proseguire né a ridiscendere. Il suo cellulare si era scaricato e pertanto non è stato possibile proseguire con precisione l'individuazione della sua posizione, anche se alcune informazioni sono state fornite ai soccorritori dai familiari che hanno inoltrato ai soccorritori alcune foto scattate dal figlio e da lui inviate a loro, che già avevano fatto dei tentativi per cercarlo e individuarlo. Quattro soccorritori sono stati imbarcati a bordo dell'elicottero destinato agli interventi di ricerca e, con la conoscenza approfondita del territorio, proprio grazie alla visione delle foto scattate dal disperso, sono riusciti a guidare il pilota dell'elicottero nella giusta direzione, individuandolo dall'alto aggrappato alla parete. Poco dopo le 20, i tecnici sono stati sbarcati esattamente alla base della parete, da dove hanno iniziato a ripercorrere in salita i passi fatti dall'escursionista lungo roccette di secondo grado, friabili. Tre i soccorritori saliti arrampicandosi sulla delicata parete. L'uomo è stato raggiunto, imbragato, assicurato e calato con la corda dopo aver fatto un ancoraggio su alberi. Allo stesso modo anche il cane è stato imbragato e calato in sicurezza.

ARRESTI E FURTI

Con il braccialetto elettronico si presenta sotto casa della ex e la minaccia. Per questo un cittadino egiziano di 35 anni, regolarmente residente in Italia, gravato dall'obbligo di non avvicinarsi alla abitazione dell'ex compagna e della madre di quest'ultima, rimanendo almeno a 500 metri dal luogo, è stato arrestato dalla polizia di Udine. L'uomo, incurante del divieto impostogli e di essere munito del braccialetto elettronico, seppur per pochi minuti, è entrato nell'area interdetta minacciando la vittima e poi ad allontanandosi prima dell'arrivo della Volante. È stato rintracciato nelle ore successive. Il Gip di Udine ha convalidato l'arresto ed accolto la richiesta del pm di custodia cautelare in carcere. Ladri in azione a San Pietro al Natisone, a Oculis: ignoti hanno presa di mira un'automobile parcheggiata sulla strada che costeggia il fiume, spaccando un finestrino e portando via una borsa. I ladri sono riusciti a portare via solamente un portafogli: dentro, oltre ai documenti, pochi euro. La denuncia è stata fatta ai carabinieri. Furto con destrezza a Buttrio venerdì: un residente, classe 1942, ha denunciato ai carabinieri di Manzano di essere stato avvicinato in una via del paese da una donna, che gli avrebbe sottratto una collana d'oro da 3mila euro.

David Zanirato

INDIVIDUATO DAI POLIZIOTTI UN EGIZIANO CON BRACCIALE ELETTRONICO ACCUSATO DI ESSERSI PRESENTATO SOTTO CASA DELL'EX PER MINACCIARLA

QUESTURA DI UDINE Una pattuglia della Polizia davanti alla sede. Nuova operazione degli agenti friulani

Sostegno, ancora 123 posti da coprire con i supplenti È scattata la "mini call"

ISTRUZIONE

UDINE (CDM) Ultime ore per la mini call veloce per la copertura delle supplenze sui posti di sostegno.

Le cattedre residue non ancora utilizzate in regione sono 123, tutte nelle scuole primarie.

Di queste, nel dettaglio, ne restano 20 in provincia di Gorizia, 45 in provincia di Pordenone, 35 a Trieste e 23 in provincia di Udine.

Al termine delle operazioni della prima fase di nomine, infatti, sono stati assegnati 60 posti e, come previsto dall'avviso del 19 agosto scorso, a questo punto scatta la procedura "per chiamata" (ossia, per l'appunto, la mini call veloce) per coprire le cattedre di sostegno residue individuando dei docenti a tempo determinato

Il direttore scolastico regionale Daniela Beltrame, pertanto, nei giorni scorsi ha avviato la "call".

O LA PROCEDURA

A conclusione delle operazioni provinciali di nomina a tempo determinato, già venerdì scorso è scattato il "gong" per la presentazione delle istanze per via telematica da parte degli aspiranti prof di sostegno, che così potranno partecipare alla procedura per chiamata. La mini call veloce con procedura on line si chiuderà domani alle 13.59.

I POSTI

Le cattedre residue per le nomine su posti di sostegno per l'anno scolastico 2024-2025, per la provincia di Udine sono due al comprensivo di Lignano Sabbiadoro, due alla Ellero di Tricesimo, due al Don Giovanni Bosco, altrettante all'istituto di via Nazionale ad Ampezzo, una a Gonars, quattro al De Amicis, 4 alla Ellero, 3 all'istituto Manzoni di Aquileia, una all'istituto "Riccardo Pitteri", una all'istituto di via Libertà con tempo modulare e infine sempre una alla Manzoni.

IN PROVINCIA DI UDINE LE CATTEDRE ANCORA DISPONIBILI SONO 23, FRA LIGNANO, TRICESIMO, AQUILEIA, GONARS E AMPEZZO

Un gruppo di amici fotografi mette in mostra l'acqua

LA RASSEGNA

TARVISIO Proseguirà fino al 15 settembre "Acqua - colori, trasparenze, riflessi" la mostra fotografica ospitata nella sala espositiva dell'Antiquarium di Camporosso. La rassegna è organizzata dal Gruppo Fotografico Mosquitos di Tarvisio in collaborazione con il Consorzio Agrario della Vicinia di Camporosso: sono ben trentacinque le immagini, alcune in bianco e nero altre a colori, che compongono questa esposizione collettiva che ha come protagonista l'acqua in tutte le sue declinazioni e quindi non solo laghi, fiumi o mari, ma anche cascate, pioggia, brina, ghiaccio o neve. «Il nostro è principalmente un gruppo di amici - spiega Ettore Palermi, presidente del circolo - che ogni tanto si incontra e parla di fotografia. Durante uno degli incontri abbiamo deciso di realizzare una mostra collettiva che avesse quale argomento l'acqua. Una tematica molto vasta che ha permesso a tutti gli autori di sbizzarrirsi andando a cercare un modo diverso di raffigurarla. Siamo molto contenti del risultato anche perché per qualcuno si trattava di un vero e proprio esordio». Sono quindici gli autori che hanno partecipato con le loro opere, da chi fa della fotografia un'importante passione a chi si diletta a fare qualche scatto ogni tanto. «Va ribadito che nessuno è un fotografo professionista, ma siamo dei grandi appassionati di questa particolare forma artistica. Ogni autore ha visto, curiosato, cercato e interpretato l'argomento con la propria sensibilità». Il Gruppo Fotografico Mosquitos di Tarvisio è una realtà ormai da anni radicata sul territorio con alle spalle una lunga lista di mostre e di eventi che gli hanno permesso anche di "esportare" le proprie opere non solo oltre provincia, ma anche al di fuori della nostra regione: la mostra dedicata ai Krampus, ad esempio, venne non solo ospitata dalla sede del Consiglio regionale del FVG, ma trovò spazio anche presso il Castello Oldofredi di Iseo, in provincia di Brescia. «Il prossimo anno festeggeremo i nostri primi vent'anni - ricorda con orgoglio Palermi -. Tutto è nato da alcuni amici al bar nel 2004 e l'anno successivo, vista anche la partecipazione, abbiamo deciso di ufficializzare la nascita del sodalizio che ha avuto successo». La mostra, che è a ingresso gratuito, rimarrà aperta fino al 15 settembre tutti giorni dalle 10 alle 18.

Tiziano Gualtieri

LA RASSEGNA È STATA ORGANIZZATA DAI "MOSQUITOS" DI TARVISIO IN ESPOSIZIONE CI SONO TRENTACINQUE IMMAGINI

MOSTRA COLLETTIVA 35 le immagini, alcune in bianco e nero altre a colori, che compongono questa esposizione collettiva

Sport Udinese

LA PRIMA IN CASA

SERIE A - Alcune fasi di gioco della gara di campionato andata in scena ieri pomeriggio al Bluenergy Stadium di Udine tra l'Udinese e la Lazio (Ansa-Lapresse)

PASSO GIUSTO SOLIDI E FORTI

I bianconeri non tradiscono il proprio pubblico e vincono all'esordio stendendo una Lazio messa in difficoltà in più occasioni. Già si vede la mano del mister in una formazione che ha grinta e volontà. Ottimo l'esordio di Kalstrom: può solo migliorare

UDINESE

Un'Udinese scintillante quella che apre la stagione casalinga in Serie A con una vittoria più ampia e meritata di quanto dica il 2-1 finale. Una formazione che ribalta la prestazione opaca di Bologna con una prova eccezionale, anche grazie all'inserimento del fosforo e dei muscoli di Karlstrom. Un'Udinese che non ha lasciato nulla alla Lazio, segnando a ogni inizio di tempo e non rischiando neanche dopo essere rimasta in inferiorità numerica per un rosso a Kamara che Doveri poteva anche risparmiarsi. E' stato però un bel test per una squadra che ha perso tantissimi punti l'anno scorso nei finali, soprattutto contro quel Marco Baroni nelle partite contro l'Hellas Verona. Questa volta nemmeno il tap-in di Isaksen ha spaventato un gruppo che si è ritrovato e che ha già pareggiato il conto delle vittorie casalinghe di tutta la scorsa annata.

IL SORRISO

E non può che sorridere Runjaic, in vetta alla classifica per almeno una notte. «Sono molto soddisfatto della prestazione della mia squadra, dell'approccio, abbiamo difeso bene per novanta minuti, giocando con aggressività e gestendo bene il controllo del pallone. E' un fattore importante quando si gioca contro squadre forti, è una vittoria meritata, sappiamo cosa sia successo nella passata stagione, ma è il passato, dobbiamo goderci la vittoria e pensare al lavoro, bisogna continuare a lavorare". Le differenze rispetto a Bologna sono state evidenti. "A Bologna il punto è stato fortunoso, non eravamo soddisfatti del gioco espresso, oggi abbiamo cercato di avanzare cercando di attaccare in modo più aggressivo, noi vogliamo mettere sul campo questa intensità per novanta minuti, per farlo dobbiamo allenarci, sono soddisfatto di come abbiamo lottato fino all'ultimo, il risultato è meritato". Merito anche di Karlstrom. «E' stato solido, ha avuto presenza a centrocampo, meglio anche di quanto mi aspettassi, ha ancora bisogno di tempo ma ha collaborato bene con Payero".

IMPENETRABILE

Un'Udinese che ha subito poco ed è stata quasi impenetrabile dietro, anche in 10. "Siamo stati molto attenti in fase difensiva, cercando di tenere la linea più alta rispetto a Bologna, c'è bisogno di tempo per migliorare ma sono soddisfatto. Dobbiamo ancora costruire, la base sono la passione, la volontà. Il motto era uno per tutti tutti per uno e questa base è buona per costruire la squadra. Durante la settimana dovremo costruire e abbiamo ora la sensazione che si potrà vincere più di una partita a Udine". Adesso Como e Parma a cavallo della sosta. "Domani chi ha giocato poco farà allenamento, recupereremo energie e poi lavoreremo sui dettagli per il Como riguardando anche la gara giocata. Preparare il piano per il Como, sarà fondamentale raccogliere ancora l'energia positiva del nostro stadio".

Stefano Gioavampietro

Ecco la squadra che vuole Runjaic Il rosso costa la sufficienza a Kamara

OKOYE 6
Fresco di rinnovo fino al 2028 aveva annunciato ai tifosi che sabato si sarebbe vinto, e ha mantenuto la promessa, con una prestazione che non lascia convinti fino in fondo ma che alla fine è sufficiente. Su alcune uscite alte provoca dei brividi al popolo bianconero ma tra i pali si conferma felino disinnescando un tentativo difficile di Castellanos in stile Orsolini e uno più centrale di Zaccagni. Non respinge benissimo su Castellanos nel gol di Isaksen, ma come dice un famoso meme, va bene lo stesso.

PEREZ 7
Sontuoso. L'ultima settimana scarsa di mercato sarà da vivere con il gruppo in gola di una sua eventuale cessione. Certo, numericamente verrebbe sostituito ma la qualità con cui interpreta il ruolo è difficile da trovare. Si capisce perché il Porto vuole mettere sul piatto oltre 15 milioni di euro per lui. Oscura sempre la vallata a Zaccagni.

BIJOL 7
Monumentale in tantissime chiusure. Rende un bambinetto indifeso quel Castellanos che una settimana fa aveva schiantato da solo il Venezia. Gigenteggia di testa ma domina anche nei duelli a terra, con scivolate attente e anche una lucida fase di impostazione. E' rarissimo vedere un suo errore, che apre degli interrogativi sul perché non siano ancora venuti a bussare sul mercato per lui.

GIANNETTI 6.5
Galvanizzato dal gol di Bologna continua davvero a sorprendere come braccetto di sinistra. Tiene lo sgusciante Noslin e sfoggia anche lui una prestazione di solidità clamorosa. Mezzo voto in meno per quel giallo, già il secondo in due partite, che poteva essere evitato.

KABASELE 6
Entra per evitare un finale in 9 visto un Giannetti bello tosto anche se ammonito. Fa il suo nell'assedio biancoceleste sporcando qualche pallone pericoloso. Si immola anche su Dia rischiando l'infortunio ma alla fine va tutto per il meglio e porta a casa partita e risultato.

EHIZIBUE 6,5
Un grafico in continua salita e un giocatore che risponde da campione in campo a tante voci di mercato e a tanti nasi storti sulle sue prestazioni. Ha il merito però di crescere costantemente nel secondo tempo e di salvare sulla linea un colpo di testa vincente di Romagnoli nel primo tempo.

KARLSTROM 6,5
Che sia un caso che da Bologna alla Lazio la squadra abbia cambiato faccia? La risposta è no, e risiede tanto nello svedese, che ringhia a centrocampo e dà tanta di quella quantità che era mancata al Dall'Ara, che permette a Payero di giocare una partita eccellente. Il nuovo arrivo spezza le azioni biancocelesti con grande grinta e imposta alla grande, spazzando anche quando ce n'è bisogno.

PAYERO 7
Inarrestabile, torna per una partita il Payero dell'inizio della gestione Cioffi dell'anno scorso. Scartavetra i malcapitati centrocampisti della Lazio e ruggisce in zona gol, sfiorandolo anche.

UDINESE	2
LAZIO	1

GOL: pt. 5' Lucca (U): st. 4' Thauvin (U), 50' Isaksen

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Perez 7, Bijol 7, Giannetti 6,5 (30' st Kabasele 6,5); Ehizibue 6,5, Karlstrom 6,5, Payero 7 (21' st Lovric 5,5), Kamara 5,5; Thauvin 7,5 (30' st Zarraga 6), Brenner 7 (21' st Ekkelenkamp 6); Lucca 7 (38' st Davis 6,5). Allenatore: Runjaic 7.

LAZIO (4-3-3): Provedel 5,5; Lazzari 6, Casale 5 (1' st Patrick 5), Romagnoli 6, Marusic 6 (37' st Hysaj sv); Guendouzi 5,5, Vecino 6, Dele-Bashiru 5 (15' st Dia 6); Noslin 5 (15' st Isaksnen 7), Castellanos 7, Zaccagni 6 (37' st Tchaouna sv). Allenatore: Baroni 5.

ARBITRO: Doveri di Roma 6.

NOTE: Calci d'angolo 13-4 per la Lazio; spettatori 21636 per un incasso di 320608,44 euro. Recupero 6' e 6'

LOVRIC 5,5

Il 2-1 è un po' sulla sua coscienza con una giocata su Hysaj che era assolutamente evitabile. Doveva gestire meglio gli ultimi pesanti palloni ma non lo ha fatto sempre bene. Dovrà sudare per ritrovare spazio da titolare con questa mediana.

KAMARA 5,5

Il rosso è pesante perché condiziona la partita anche se Doveri a nostro avviso esagera sul secondo giallo. Però l'entrata era evitabile e compromette una partita quasi perfetta fino ad allora per intensità e anche qualità.

THAUVIN 7,5

Doveva rispondere alla brutta partita di Bologna e lo fa da campione consumato con una prestazione mostruosa. E' il rebus irrisolto della difesa della Lazio e decide la partita con due lampi di classe. Prima l'esternata che mette in porta Lucca e poi la corsa dopo la palla strappata a Guendouzi che si conclude nell'apoteosi finale.

ZARRAGA 6

Ordine e personalità in mezzo al campo nel momento più difficile.

BRENNER 7

Universale, è ovunque e fa sempre giocate di qualità. Sarà dura scalzarlo dal ruolo di titolare in questo attacco se continuerà così.

EKKELENKAMP 6

Il rosso di Kamara lo costringe a giocare sulla sinistra, a lui si applica al meglio.

LUCCA 7

Fa reparto da solo e segna un gol da attaccante di razza. Davvero una prestazione totale per lui, che bagna al meglio l'esordio casalingo e inizia la scalata alla doppia cifra.

DAVIS 6,5

La giocata di personalità al 96' chiude la partita. Vale un gol. Da applausi.

ALL. RUNJAIC 7

Eccola qua l'Udinese che voleva vedere. Quasi da bacchetta magica, è bastato l'inserimento di Karlstrom a ridisegnare i bianconeri in campo e a regalarsi un esordio pazzesco in casa, che in pochi dimenticheranno.

Gli spogliatoi

Lucca ringrazia Thauvin «È stato molto bravo a fare quel lancio preciso»

LA FESTA

Ecco Florian Thauvin formato super lusso, come ai tempi dell'Olympique. Come sa essere il grande giocatore. Il transalpino voleva farsi perdonare la negativa prestazione evidenziata all'esordio a Bologna rigore sbagliato compreso. Ieri è stato la luce dell'Udinese. L'uomo in più, ha servito un assist al bacio a Lucca, ha segnato un gol come era solito fare il miglior Messi partendo palla al piede dalla metà campo con l'avversario incapace di fronteggiarlo. Thauvin si è prontamente riabilitato, quando è uscito c'è stata un'ovazione per lui.

FELICITÁ

«Sono molto contento per il successo contro un avversario difficile. E' stata la vittoria della squadra, molto importante per tutta la città – ha detto il transalpino – L' Udinese è stata protagonista di una buona gara, c'è un altro clima, abbiamo lavorato sodo in ritiro, tra noi continuiamo sempre a dirci che bisogna cambiare le cose rispetto a un anno fa quando abbiamo deluso, vincendo una volta soltanto in casa. Ora dobbiamo proseguire sulla strada intrapresa, dobbiamo in particolare cercare di giocare al calcio, quello vero, proprio come è successo oggi contro la Lazio".

LUCCA

Lucca è raggiante. La torre piemontese ringrazia Thauvin per lo splendido servizio. "E' stato molto bravo Florian. Per quanto riguarda la gara abbiamo fornito una risposta importante che deve aiutarci a migliorare ancora. Con l'uscita di Kamara per doppio giallo siamo andati un po' in difficoltà, ma abbiamo sofferto conquistando una meritata affermazione. Ho saputo che l'Udinese in casa non vinceva contro la Lazio da 11 anni e questo successo è anche del pubblico che ci ha sorretto dal primo all'ultimo minuto. Ma ora dobbiamo concentrarsi sul prossimo impegno, che presenterà non poche difficoltà, quello contro il Como. Dovremo prepararci al meglio anche per non vanificare il successo odierno"

BRENNER

E' piaciuto anche il brasiliano che è in costante crescita. La sua rapidità, la sua velocità, la sua tecnica hanno fatto scricchiolare il sistema difensivo della Lazio. "Oggi abbiamo fatto una grande partita. Siamo tutti felici. Il gruppo lavoro sodo, con qualità. Sono molto contento, come del resto tutti, per la prima vittoria stagionale in casa davanti ai nostri tifosi, Ora dobbiamo continuare a lavorare duramente perché la prossima settimana dobbiamo vincere ancora. Un risultato ottenuto tutti insieme, dobbiamo credere in noi e la prossima partita dobbiamo puntare ai tre punti ".

EHIZIBUE

L'esterno destro è stato protagonista di una prestazione convincente. "È stata una serata bellissima, una partita molto bella - ha esordito nel dopo gara - Abbiamo fatto bene giocando da squadra, contro una grande squadra . Abbiamo giocato con tutti con la palla a partire dal portiere , tutti abbiamo dato il massimo. Credo sia un passo avanti rispetto allo scorso anno. Quest'anno ho lavorato bene in preparazione , lo scorso ero reduce dall'infortunio al ginocchio. Inoltre con questo mister c'è un'energia diversa".

Guido Gomirato

SUMMER LEAGUE PRIMO VERO TEST

PROTAGONISTI La Gesteco di Cividale sarà di scena nel torneo estivo

BASKET, A2

È stato presentato ufficialmente l'evento inaugurale della ventunesima Basketball Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo. Si parte con l'amichevole che mercoledì 28 agosto, alle ore 18, al palazzetto dello sport di Sutrio, metterà di fronte la Gesteco Cividale e la formazione austriaca del Kapfenberg Bulls. Le due squadre si sono incrociate in Bsl pure lo scorso anno (vinse la Gesteco 79-74).

LE PAROLE

A introdurre l'impegno di preseason è stato coach Stefano Pillastrini, il quale ha per cominciare parlato della sua squadra e di come stia lavorando in questa fase di precampionato. «Abbiamo iniziato in pratica adesso - ha sottolineato il tecnico ducale -. Le impressioni sul team sono confermate rispetto a quello che ci attendevamo: abbiamo un gruppo coeso, che lavora bene. Com'è anche normale in questa fase, possiamo dire di essere contenti, ci piace molto la squadra che abbiamo allestito ed è bello vedere che i ragazzi stanno bene assieme. Poi è ovvio che dovremo mettere nel motore tantissima benzina e dovremo incontrare avversari complessi da affrontare, ma ci sentiamo adeguati per il campionato». Pillastrini ha poi espresso delle considerazioni a proposito dello scrimmage con gli austriaci: «Ovviamente non sappiamo molto dei nostri avversari, ma non ci interessa troppo questo aspetto. La nostra caratteristica, infatti, è che guardiamo pochissimo agli avversari e molto a noi: a me interessa che la squadra faccia progressi e passi avanti nel cercarsi e giocare insieme, cercando di ripartire da dove avevamo finito nello scorso campionato, dunque mettendo in primo piano l'amalgama e la compattezza che avevamo al termine della stagione 2023-2024, che avevamo ottenuto dopo mesi e mesi di duro lavoro. Uno dei motivi della conferma di gran parte del team era proprio l'intento di non ripartire da zero. Poi è chiaro che ogni stagione è una stagione a sé, ma devo dire che i nuovi arrivi si stanno inserendo bene e la loro inclusione nell'equilibrio di gruppo è un altro degli obiettivi di questa prima amichevole, come lo sarà pure di quelle successive, oltre al fatto di trovare un gioco di squadra che si adatti al meglio al campionato». Infine un commento sulla Basketball Summer League: «È una bellissima iniziativa - ha detto coach "Pilla" - che porta incontri di basket in posti che abitualmente non vedono la pallacanestro di vertice durante l'inverno, facendo girare formazioni anche straniere nel nostro territorio. Complimenti a Massimo Piubello, che è riuscito a far sì che la Bsl diventasse una grande tradizione, cosa che assume ancor più valore considerando che negli anni, fra le Supercoppe e le manifestazioni ufficiali di precampionato, non è mai facile mantenere le abitudini di amichevoli e tornei di questo tipo, che permettono di sperimentare molto».

COACH PILLASTRINI: «STIAMO BENE E LA SQUARA SEMBRA IN CRESCITA»

CALENDARIO

Tra i vari appuntamenti della Basketball Summer League ricordiamo il test match tra l'Old Wild West Udine e il KK Cedevita Zagabria di sabato 31 agosto a Codroipo (ore 20) e l'amichevole di serie A2 femminile tra l'Apu Women Udine e il Futurosa Trieste che si terrà sabato 21 settembre alla Stella Matutina di Gorizia (con palla a due sempre fissata alle 20). Chiudiamo con una notiziola riguardante un giovanissimo talento della United Eagles Basketball Cividale, Hendrick Pertel, esterno classe 2008, che con addosso la canotta della nazionale estone in occasione della finalissima di Fiba U16 EuroBasket 2024 Division B, tenutasi a Skopje in Macedonia del Nord, ha contribuito alla promozione in Division A della sua squadra producendo quindici punti, due rimbalzi e due stoppate in sedici minuti d'impiego nella finalissima giocata contro la Romania, con tanto di schiacciata del "ciaone" conclusiva.

Carlo Alberto Sindici

Il Giro del Friuli Venezia Giulia aspetta gli scalatori il secondo giorno

CICLISMO

Dopo le ruote veloci, già alla seconda tappa il 60° Giro del Fvg, chiamerà in causa gli scalatori. Infatti, giovedì 5 settembre, l'importante manifestazione ciclistica internazionale che richiamerà in Italia i migliori talenti del ciclismo mondiale della categoria Elite e Under 23 proporrà la seconda frazione con partenza da Ampezzo e arrivo a Sauris, provincia di Udine (nella foto Bolgan, la vittoria di Luca Vergallito a Sauris nel 2023). Una tappa con 4 gran premi della montagna che promette spettacolo e di dare già un assetto alla classifica generale della corsa con 142 chilometri complessivi e 2.900 metri di dislivello. Dopo la partenza che sarà data alle 12:30 ad Ampezzo, prima parte tranquilla fino al primo gpm di 3° categoria di Interneppo (318 m, 1.3 km al 5,2%, km 29,5). I corridori poi dovranno affrontare anche il gpm di 2° categoria di Ravascletto (944 m, 4,8 km al 7%, km 86) e nel finale il Passo del Pura (1418 m, 8,4 km al 8,3%, km 127) e la salita verso il traguardo posto nella frazione di Sauris di Sopra (1.384 m, 6,3 km al 6,4%), entrambi di 1° categoria. Una tappa molto esigente che avrà ancora la zona della Carnia come splendido scenario della sfida tra i migliori scalatori del Giro. Il percorso è suddiviso in quattro tappe che – secondo abitudine – vanno a toccare diverse aree e province della Regione per un tracciato complessivo di 626 chilometri e un dislivello complessivo di 5.620 metri. Teatro del gran finale del corsa quest'anno sarà la città di Gorizia.

PRESENTATA LA TAPPA CHE DOVRÀ DIRE LA VERITÀ SULLA CLASSIFICA FINALE

AVVISO A PAGAMENTO

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO

Forma L'INNOVAZIONE SI MUOVE CON TE

SCONTO **30%**

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta valida dal 26 al 30 agosto

Gli apparecchi acustici Forma ti permettono di ascoltare la tua vita a colori

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.

Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi. Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.

Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.

Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

ALCUNE FUNZIONALITÀ DI Forma

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: pulisce il parlato dal rumore, così comprendi le parole pure e chiare.

SENSORE DI MOVIMENTO: equilibra il suono in base al movimento della testa e del corpo, per farti capire meglio, anche quando sei in movimento.

SENTIRE A MANI LIBERE: puoi rispondere alle chiamate dal tuo apparecchio acustico anche quando hai il telefono in tasca.

SENTIRAI LA TV DENTRO DI TE: quando l'apparecchio è collegato alla TV sentirai la televisione chiara e limpida.

DOPPIO MICROFONO: l'apparecchio acustico si adatta sempre di più all'ambiente circostante per darti la spazialità delle tre dimensioni.

RICARICABILE: 1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

EVENTO MAICO

a CIVIDALE DEL FRIULI

Test Gratuito dell'Udito e Equilibrio (auto-test)

per prevenire le cadute

SOPRATTUTTO CON SORDITÀ DA MODERATA A GRAVE

IL CALENDARIO
Sono stati resi noti gli orari delle gare
Dal 1° settembre il via alle 15.30
Dal 27 ottobre alle 14.30. Si passerà alle 15
a partire dal 2 marzo, da fine mese alle 16

IN CAMPO In una foto d'archivio i ragazzi del Casarsa in un'azione in attacco: ieri l'esordio in Coppa con la vittoria

CASARSA, INIZIO SPRINT FIUME BANNIA AL TAPPETO

▶Ai gialloverdi basta il gol di Tosoni Il Maniago Vajont deve arrendersi

▶Pioggia di marcature per i neroverdi ma alla fine a prevalere è l'Azzurra

MANIAGO VAJONT	**0**
CASARSA	**1**

GOL: pt 44' Tosone.
MANIAGOVAJONT: Nutta, S. Borda (st 23' Magli), Vallerugo, Pitau (st 35' Bance), Infanti (st15' Bonutto), Boskovic, Romano, Roveredo, Battaino (st 35' Zaami), E. Borda (st 15' Bortolussi), Simonella. All. Stoico.
CASARSA: Nicodemo, D'Imporzano (st 31' Petris), Geromin, Ajola, Tosone, Lima, Birsanu (st 22' Taiariol), Alfanore (st 7' Vidoni), Dema (7' Paciulli), Bayire, Musumeci (st 41' Dainese). All. De Pieri.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 150 circa. Ammoniti Pitau, Vallerugo e Tosone. Partita sostanzialmente corretta.

CALCIO ECCELLENZA

Primo incontro ufficiale, temperatura non certo confortevole per gli sforzi fisici dopo i carichi di lavoro in preparazione ed è un episodio a decidere il risultato. Il gol della partita scaturisce dal calcio d'angolo battuto da Musumeci, sfruttato con un colpo di testa da Tosoni ben posizionato a centro area. Pregevole fattura nello sviluppo della palla inattiva, con una traiettoria tesa dal corner e lo stacco in terzo tempo del giocatore ospite.

LA GARA

Nel complesso quella fra Maniago Vajont e Casarsa è una partita equilibrata, presentando alternanza di situazioni sui due fronti offensivi. Situazioni non concretizzate per imprecisione, con l'attenuante delle "gambe dure" che rallentano i tempi di azione.

Serviva un episodio per sbloccarla e così è stato. La gara valida per il girone A, quello in cui ha riposato il Tamai, consegna i tre punti ai gialloverdi freschi ripescati in categoria. Per la formazione di casa non è mancato il gioco quanto, ancora una volta, la capacità realizzativa come mostrato anche nei frangenti delle gare amichevoli. Il calo fisico e la volontà maniaghese di pareggiarla nell'ultimo quarto di incontro vedono indietreggiare i casarsesi, che non premono più dalle parti di Nutta e, comunque, nemmeno corrono grossi rischi.

RISULTATI E MARCATORI

Nel frattempo ecco i risultati e i marcatori delle altre partite giocate. Girone B: San Luigi – Kras Repen 1-1 (31' Valikonja, 33' Caretti), riposa la Pro Gorizia. Girone C: Fontanafredda – Pro Fagagna 0-3 (32'Cassin, 36' Cavallaro, 94' Del Piccoli) , riposa Codroipo. Girone D: Unione Fincantieri Monfalcone – Chiarbola Ponziana 3-0 (15' Aldrigo rigore, 45' e 60' Lucheo), riposa Tolmezzo. Girone E: Juventina Sant'Andrea – Muggia 1967 (19' Serra, 24' Strukely, 40' Palegiano), riposa Sanvitese. Girone F: Fiume Veneto Bannia – Azzurra Premariacco 2-3 (43' E. Puddu, 49' Manzato rigore, 59' L. Puddu, 81' Khayi, 86' Guizzo), riposa Rive Flaibano.

Roberto Vicenzotto

Chions-Brian la sfida eterna torna in Coppa

CALCIO, SERIE D

C'è l'eliminazione diretta a dare vitalità fin dal turno preliminare di Coppa Italia in Serie D. Nell'incrocio dello stadio Tesolin (ore 16) fra Chions e Brian Lignano ne scaturisce immediatamente lo stop per una delle due. A completare il quadro regionale c'è Lavis – Cjarlins Muzane. Il tutto mentre i punti cominciano ad essere veri, quelli a disposizione in partite ufficiali e non più in amichevoli o sgambate congiunte. Chi vince a Chions sarà ospite del Mestre, il club Zanutta in caso di esito favorevole affronterà il Portogruaro, domenica prossima. C'è una tradizione di contese in coppa fra Chions e Brian. La memoria ripesca l'ultima sfida nella vigilia epifanica del 2023, quando vinsero gli udinesi e ai pordenonesi riuscì poi il salto di categoria. Si ritrovano alla pari, uno scalino più in alto, giusto per cominciare. Per la ventiquattresima edizione della competizione, con gare di sola andata, in caso di parità al termine dei 90 minuti regolamentari, per l'assegnazione della vittoria e conseguentemente della qualificazione al turno successivo, si procederà all'effettuazione dei tiri di rigore. Al turno preliminare parteciperanno 80 società: le 35 neopromosse, 8 retrocesse dalla Lega Pro, 18 vincenti i Play Out 2023 - 2024 e salve con un distacco superiore agli 8 punti, le 9 società classificate al termine della scorsa stagione al dodicesimo posto dei gironi a 18 squadre e al quattordicesimo in quelli a 20, le quattro formazioni ripescate, una società inserita in sovrannumero (Ancona) e i 5 club con la peggiore classifica nella Coppa disciplina 2023 – '24 (Avezzano, Cynthialbalonga, Livorno, San Giuliano City, Siracusa).

IN PARTENZA

«È un avvicinamento al campionato di Serie D, che rimane la competizione più importante per noi. Comunque, in casa nostra, affrontiamo un primo test contro una squadra di pari categoria dopo quelli con realtà di livello regionale – afferma Simone Vido - e vogliamo farlo bene. Speriamo di vedere un passettino avanti da parte di tutti i ragazzi rispetto alle amichevoli, partitelle in cui comunque, per quanto riguarda soprattutto la compattezza, sono state contraddistinte da una crescita». Cosa aspettarsi dalla prima gara ufficiale del Chions? «Vediamo come sta la squadra in campo e il miglioramento dell'intesa fra tutti i giocatori, la maggior parte dei quali sono nuovi. La coppa la affrontiamo rispettando l'avversario – risponde il direttore sportivo gialloblu - e come prima prova importante prologo al torneo lungo in cui non possiamo sbagliare. Se anche oggi qualcosa non andasse per il meglio lo possiamo accettare. Non così fra qualche settimana». Della rosa messa a disposizione di Alessandro Lenisa non c'è in lista gara l'attaccante Lane Nhaga, per tesseramento non completamento, mentre gli altri sono disponibili.

Ro.Vi.

L'ATTESA Il Chions di scena in casa alla prima

Promozione, attesa per il Pordenone. Cordenonese anticipa

▶Turno al via martedì I ramarri aspettano la prima ufficiale

CALCIO DILETTANTI

Partita la Coppa Italia di Eccellenza, con il pluridecorato Brian Lignano che a maggio ha lasciato il gruppo prendendo di diritto l'ascensore per la serie D, si stanno scaldando i motori per la Coppa di Promozione. Esordio infrasettimanale, alla luce dei fari, per questa categoria che - da calendario - scenderà in lizza mercoledì 28 agosto alle 20. Un mercoledì intasato, visto che si giocherà anche la seconda giornata di Coppa d'Eccellenza. Intanto, tornando a quella di Promozione a proprio via, ecco servita un'eccezione. È subito scatto in anticipo per la rivoluzionata Cordenonese 3S. I granata - guidati dal volto nuovo Pierangelo Moso - infatti esordiranno già martedì 27 con annesso il cambio campo. Appuntamento alle 20.30 a Villa D'arco dove è atteso l'Ol3. Per quel che riguarda le pordenonesi in lizza, almeno allo stato attuale, quello in scena a Villa d'Arco è l'unico anticipo. Diritto di replica il giorno dopo con fischio d'inizio alle 20. Tutti a caccia di quel trofeo finito sulla bacheca della Forum Julii che, nell'ormai tornata scorsa, ha battuto seccamente un Fontanafredda (4-1) ormai appagato per il salto di categoria diretto. Nel quintetto A spicca l'inedito confronto fratricida con l'Unione Smt che fa gli onori di casa al Calcio Aviano. È un doppio esordio. Tant'è che, da una parte, s'incrocia un'unione Smt mai arrivata in questa categoria nella propria storia. Dall'altra troviamo Mario Campaner - neo tecnico dei gialloneri di Aviano - che, pur abitando a Polcenigo da parecchio tempo, non ha mai allenato squadre nella destra Tagliamento. A contorno Manzanese - Cussignacco con spettatrice la Sangiorgina. Del raggruppamento B, è replica diretta visto che ne fanno parte sia Cordenonese 3S che Ol3. Attenzione catalizzata sull'incrocio Pro Cervignano - Nuovo Pordenone 2024. Ramarri guidati da mister Fabio Campaner che ne è stato pure il capitano in campo. Non basta. Nell'ultima giornata del cammino di qualificazione, Fabio Campaner vestirà pure i panni di illustre ex. Nella sua lunga carriera, infatti, ha vestito anche il granata della storica Cordenonese. Corsi e ricorsi. In attesa alla finestra, mercoledì, ci sarà l'Union 91. Nel girone C, apertura di stagione con un altro incrocio tutto di marca naoniana. Stavolta con la Spal Cordovado che fa gli onori di casa al Corva. Due squadre che hanno svoltato entrambe su fronte tecnico. A Cordovado è arrivato mister Gianluca Rorato, a Corva fa da contraltare Luca Perissinotto. Vale a dire il tecnico del doppio salto della Cordenonese 3S lasciata volontariamente a metà stagione scorsa. Fiumicello 2004 - Cormonese è l'altro incrocio con alla finestra il Sevegliano Fauglis. A chiudere, nel D subito turno di riposo per il Torre. I viola sono gli unici alfieri del Friuli occidentale in questo gironcino. Spettatori dei confronti Sedegliano - Gemonese e Rochi - Azzurra (a Vermegliano).

LA 3S IN CAMPO DOPODOMANI CONTRO L'OL3 POI TUTTE LE ALTRE IN NOTTURNA

L'ATTESA Il Nuovo Pordenone in amichevole

Cristina Turchet

Cultura &Spettacoli

THE PRISONERS
La band, attiva tra il 1980 e il 1986, quest'anno si è riunita e ha inciso un nuovo CD che verrà presentato proprio in questa occasione

Il quartetto britannico sarà tra i protagonisti di "Music Village" in programma dal 28 al 31 agosto al parco IV novembre, assieme ad altri noti gruppi come i Congos, i Sick Tamburo e gli Statuto

James Jaylor mito Hammond a Pordenone

L'EVENTO

Dal 28 al 31 agosto il parco IV novembre di Pordenone si trasformerà in un vero e proprio "Music village", superando di uno ben trent'anni di attività. Con ingresso libero, gli appassionati potranno ad assistere ai concerti tenuti da "Congos" il 28, "Sick Tamburo" il 29, il 30 "The Prisoners" guidati da James Taylor, "Statuto" il 31.

Ogni concerto avrà un momento di piacevole "riscaldamento" prima del concerto (con ripresa dopo la performance) con protagonisti Steve Giant and Papaluka dj set il 28, Enrico Sist dj set, il 29, Henry Milano a Soulful Jules dj set il 30, Putano Hoffman dj set il 31.

Da trent'anni "Music in Village" offre concerti che non sono solo eventi estivi e momenti di aggregazione ma, in qualche misura, fanno cogliere, con le varie scelte artistiche, il mutamento del tempo, degli stili, delle tendenze a livello internazionale.

JAMES TAYLOR

James Taylor e "The Prisoners" sono un pezzo di storia della musica a cavallo fra i due... millenni. Occasione ghiotta questa per saperne di più su uno dei musicisti più attraenti – soprattutto per l'uso del mitico Hammond – nel mondo della trasformazione del Jazz e delle sue connessioni con altri "mood".

Ecco come ci risponde ad una prima domanda sull'importanza dell'organo Hammond, una tastiera con relativo uso dell'amplificatore a coni rotanti che conferisce quel suono così particolare che ha immagato in passato msicisti come Billy Smith, Billy Preston, Joey Di Francesco, Ken Hensley, Jon Lord per citarne solo alcuni: «È vero quello che mi hai chiesto e cioè se l'organo Hammond rappresenta una "rivoluzione" nel linguaggio delle tastiere a partire dalla sua comparsa a metà del secolo scorso - sentenza -. Ha un suono veramente antico che sembra "rimescoli" il cuore delle persone, le emoziona. Richiama voci ancestrali. È un grande strumento da usare dal vivo. Ti accorgi subito che le gente risponde in modo viscerale. Un suono eccitante. Grande. Potente. Dinamico».

Prima di diventare stilisticamente il "James Taylor" noto in tutto il mondo com'è stata la tua "partenza" verso il mondo della musica, di questa musica?

«Con I miei fratelli avevamo una band già da bambini! Suonavamo Stevie Wonder, The Beatles... Abbiamo fatto esperienze... Poi sono nati "The Prisoners" e abbiamo cominciato a girare in tour con Billy Childish (figura interessantissima di musicista e pittore protopunk, nda) ovunque ci fosse da fare un vero "Punky" a Rock and Roll! Poi ho formato il "James Taylor Quartet" e ho "pescato" una potente energia nel fondere ciò che facevo con gli stilemi dell'ambiente Jazz. Così è nato sostanzialmente ciò che poi è stato definito "Acid Jazz". Ora, in quest'epoca, il jazz è diventato tristemente conservatore, incapace di rinnovarsi. Ho amato molto ciò che ho vissuto in passato».

JAMES TAYLOR Con i suoi Prisoners ha influenzato la scena musicale

LA MANIFESTAZIONE PROPONE EVENTI CHE FANNO COGLIERE IL MUTAMENTO DEGLI STILI E DELLE TENDENZE

Sottoscrivendo ciò che Taylor afferma gli chiediamo che obiettivo vuol raggiungere, al di là delle definizioni di genere: «La mia speranza è che ciò che suoniamo arrivi alla gente in modo viscerale, quasi come un'immersione fisica e psicologica in una dimensione liberatoria. Cerchiamo di fare ciò con un potente "groove" ritmico di base e con uno spirito di improvvisazione forte che costruiscono la base di espressione».

"Music in Village" di Pordenone ha il pregio di offire una vera e propria "reunion" della formazione originale dei "Prisoners"...

«Questa è un'ottima occasione per presentare il nostro nuovo CD, sapendo che il pubblico del "Village" pordenonese è vivace!».

Taylor anticipa che è in preparazione un altro CD. Se si va a riascoltare le sue scorribande di organista – spesso impegnato nella rilettura di sigle di grandi serie tv ("Starsky and Hutch" fra le tante) in modo travolgente – si scopre un mondo espressivo che dall'"Acid Jazz" (ma anche "mood" e "Garage") ha spaziato nelle vibrazioni intime e più ritmiche di Hammond e "soci". Con lui la formazione originale con Graham Day, voce e chitarra, Allan Crockford, basso e seconda voce, James Taylor, organo Hammond, Johnny Symons, batteria. Per essere dei "Prigionieri" proporranno musica molto... libera.

Marco Maria Tosolini

Palchi nei Parchi

L'alchimia speciale dei Corte di Lunas sui bastioni di Palmanova

La rassegna itinerante "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, fa tappa per la prima volta a Palmanova: oggi, alle 18.30, al Baluardo Donato dei Bastioni di Palmanova in programma il concerto del gruppo folk-rock Corte di Lunas, che porta sul palco un'alchimia speciale, arricchendo il proprio stile con influenze prog e medievali, mescolando il tutto con cori polifonici e un tocco teatrale. Un concerto proposto in chiave acustica che, grazie alla location immersa nel verde, saprà esaltare il desiderio di riconnessione con la natura che le loro canzoni racchiudono. In caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. In programma alle 17, prima del concerto, una passeggiata storico-naturalistica di circa un'ora attraverso il parco storico dei Bastioni, a cura del Comune di Palmanova (per prenotazioni: info@palchineiparchi.it). Come di consueto, prima del concerto parola agli esperti, con un referente dei Vivai forestali regionali che introdurrà il tema "Dai semi alla certificazione di qualità". Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna.

Festival kletzmer a Gradisca

IL FESTIVAL

Tre giorni per scoprire le tradizioni musicali di una cultura millenaria e per sostenere progetti sociali. Concerti, degustazioni, presentazioni di libri e spettacoli teatrali: un ricco programma per celebrare la diversità e la ricchezza culturale. Si presenta così il Festival Klezmer di Gradisca, in programma da oggi a martedì. Si comincia oggi alle 18 in Corte Marco d'Aviano con degustazione di cucina ebraica kasher; alle 18.15, presentazione del libro di Adam Smulevich Viaggi a Gerusalemme, la città santa raccontata e disegnata dal 1835 al 2024 a cura di Marco Zanolla; alle 19, spettacolo di marionette Kaddish; alle 21, Concerto del gruppo Shabbath Shalom. Domani, sempre in Corte Marco d'Aviano, alle 21, concerto del Festival Viktor Ullmann: "Suoni della Murgia - Il grano il cielo il filo spinato", Visioni e memoria dei prigionieri del campo 65. Martedì, stesso luogo, dalle 18, presentazione del libro di Elli Stern "Il suono rosso"; alle 19, omaggio alla musica ebraica italiana di Herbert Pagani con Davide Casali, clarinetto, Manuel Figheli, fisarmonica e Pietro Sponton, percussioni. Alle 21, spettacolo teatrale Il Golem di Diana Höbel.

La "rivoluzione" di Glesie furlane 50 anni dopo

▶Lo "strappo" verrà ripercorso oggi nella Pieve di Zuglio

L'APPROFONDIMENTO

Nuovo appuntamento, questo pomeriggio, alle 16.30, con Avostanis, la rassegna estiva dell'associazione culturale Colonos, nella Pieve di San Pietro a Zuglio. Un luogo significativo per raccontare "La vera storia di Glesie furlane", 50 anni di testimonianza rievocati da Pre Romano Michelot, presidente dell'associazione Glesie Furlane, in una conversazione con Federico Rossi, presidente dell'associazione culturale Colonos e direttore artistico di Avostanis. Durante l'incontro verranno eseguiti canti religiosi tradizionali con il coro Rôsas di mont.

La lunga marcia di Glesie Furlane è cominciata il 28 agosto del 1974, 50 anni fa, per un contrasto con la gerarchia della Chiesa, durante un incontro con i preti della Carnia nella pieve di San Pietro a Zuglio. Si chiede di celebrare in lingua friulana la messa conclusiva, ma i vescovi Battisti e Pizzoni rispondono di no. Un gruppo di preti, lasciando un documento sull'altare maggiore, escono pertanto di chiesa come segno di protesta, lasciando sbigottiti i vescovi.

È questo il primo atto di una lunga controversia, sulla linea del Concilio Vaticano II, per poter coltivare la fede ed il Vangelo nella cultura, nella storia e nella vita del popolo friulano.

GLESIE FURLANE La "lunga marcia" è cominciata il 28 agosto 1974 per un contrasto con le gerarchie ecclesiastiche

LA MOSTRA

Rimane aperta, durante gli eventi di Avostanis, la mostra inaugurata martedì: "Con gli occhi chiusi" di Roberto Kusterle, a cura di Angelo Bertani.

Guardarsi oltre lo specchio, con gli occhi chiusi, e vedersi mutar in legno, in sasso, in terra. Un ritorno alle origini (liberatorio e a un tempo ansioso) per metamorfosi endogena. La mostra fotografica di Roberto Kusterle (Gorizia, 1948), artista di fama internazionale che ha reso manifesta la sua poetica anche con la pittura, le installazioni, la scenegiatura e la regia, ci restituisce con i suoi scatti una mutazione di segni, forme, apparenze ed apparizioni, attraverso forme e corpi di ambigua ed enigmatica continuità tra mondo umano, animale e vegetale, trasmutando esseri ed essenze per mezzo della fissità di un'immagine colta nel cambiamento.

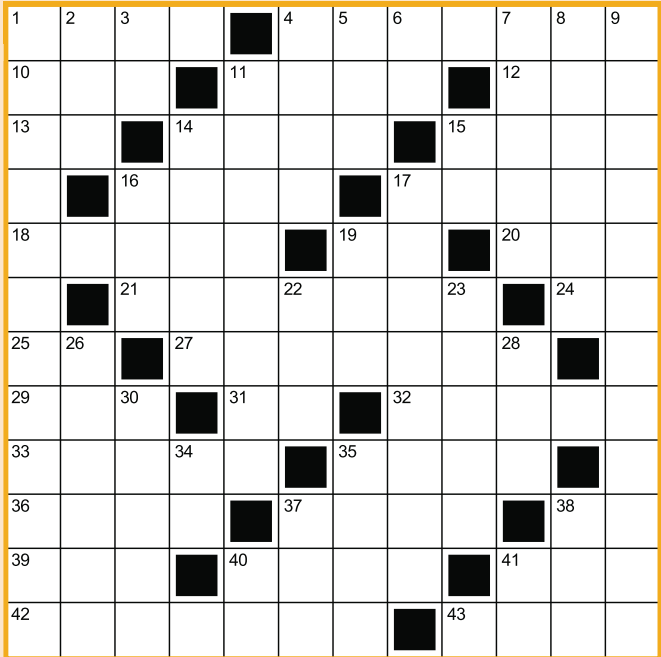
La metamorfosi in chiave friulana è il tema di Avostanis, nell'anno kafkiano. Il titolo della trentatreesima edizione della rassegna estiva, Il volt di sede, rimanda a "Il giro di seta", al momento straordinario in cui «i bachi da seta diventano trasparenti e passano al bosco», come si legge nel dizionario friulano di Giorgio Faggin.

L'ingresso è libero per tutti gli appuntamenti. Info sul programma completo e aggiornamenti su: www.colonos.it e sui social: Facebook (Associazion Culturâl Colonos) e Instagram (associazionculturalcolonos).

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Acciaio per pentole;
4. Senso morboso di fame;
10. Si spendeva in Perú; **11.** Locale, stanza;
12. Un ordine al reparto in marcia;
13. Camionette in centro;
14. Falda del cappello;
15. Industria automobilistica italiana;
16. Incita l'asino; **17.** Specie di zappe larghe;
18. Molto; **19.** Aosta;
20. La "a" della Raf; **21.** Uno Stato europeo;
24. In coro; **25.** Poco edotto;
27. Interessano per la diagnosi;
29. Il "wagon" per dormire;
31. Il rame; **32.** Saluto tra arabi;
33. Pianta detta anche spigo;
35. Un frutto... d'India; **36.** Il Vergani scrittore;
37. Fango, melma;
38. Dentro; **39.** Cattiva; **40.** Il peccato di Ciacco;
41. Si citano con i Cct;
42. Molto dispiaciuto;
43. Sparo, lancio.

1	2	3		■	4	5	6		7	8	9
10			■	11				■	12		
13		■	14				■	15			
	■	16				■	17				
18					■	19		■	20		
	■	21			22			23	■	24	
25	26	■	27						28	■	
29		30	■	31		■	32				
33			34		■	35				■	
36				■	37				■	38	
39			■	40				■	41		
42							■	43			

VERTICALI

1. Fa parte della Nuova Zelanda;
2. Negazione bifronte;
3. Le ultime di Rivarol;
4. Sostegni; **5.** Batte... in piena notte;
6. Poco lodevole; **7.** Bagna Racconigi;
8. Il santo patrono di Parma;
9. Un guaio per il pugile;
11. Sincero; **14.** Opposto a "cis";
15. Le prime in favore;
16. American Standards Association;
17. Persistenza nel non pagare;
19. Il Carney del cinema;
22. Si chiamò Sdn; **23.** È un letto da giardino;
26. Quaderno personale che si aggiorna;
28. Figlio di Troo; **30.** Una gara motociclistica;
34. Un tempo si chiamò ut;
35. Favole o frottole;
37. Parola in francese;
38. Vecchia classe velica;
40. Iniziali della Nannini;
41. Ci... precede.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

METALLO
PENSIERO
ASPETTO
GIOVANNI
TANTO

EREDITÀ
MIO FIGLIO
TONY
LA CASA DI CARTA
VECCHIONI

CALDO
SALSA
BIANCA
PESCE
SPAGHETTI

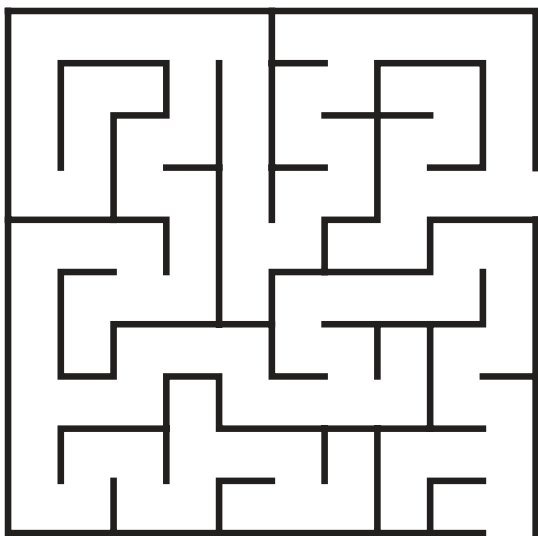
L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

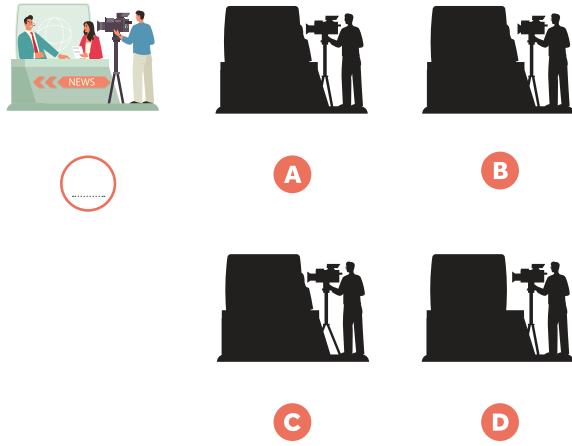
Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

5	1				9		3	6
6	9		8		3			
3				2	6			
	4						7	
		3				8		
	5						4	
			7	8				5
			9		1		6	2
1	2		6				8	7

2		7					1	
	3	8		6		7	2	
					7	4		3
	8				3	9		2
7		2	5				3	
8		6	7					
	7	1		2		6	5	
	9					2		8

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Conchiglia.

L'ANAGRAMMA

Matteo Garrone.

L'INTRUSO

Granchio.

L'OMBRA

L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

I	N	O	X	■	B	U	L	I	M	I	A
S	O	L	■	V	A	N	O	■	A	L	T
O	N	■	T	E	S	A	■	F	I	A	T
L	■	A	R	R	I	■	M	A	R	R	E
A	S	S	A	I	■	A	O	■	A	I	R
D	■	A	N	D	O	R	R	A	■	O	R
E	D	■	S	I	N	T	O	M	I	■	A
L	I	T	■	C	U	■	S	A	L	A	M
N	A	R	D	O	■	F	I	C	O	■	E
O	R	I	O	■	M	O	T	A	■	I	N
R	I	A	■	G	O	L	A	■	B	O	T
D	O	L	E	N	T	E	■	T	I	R	O

GHIGLIOTTINA

GENTILE: Metallo gentile, che si presta a esser lavorato. Pensiero gentile, un regalo. Dante scrive di Manfredi: "Biondo era e bello e di gentile aspetto". Giovanni Gentile è stato un filosofo. "Tanto gentile e tanto onesta pare" sonetto di Dante della Vita Nova. **PROFESSORE:** Il professore de "L'eredità", il quiz televisivo. "Mio figlio professore", film del 1946 con Aldo Fabrizi. "Tony e il professore", film del 1969. Il "professore", personaggio della serie tv "La casa di carta". Roberto Vecchioni era professore. **COLLA:** Colla a caldo. Salsa colla è la besciamella. Colla bianca. Colla di pesce. Spaghetti come una colla, scotti.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Colore cuore in alto a sinistra;
2. Manca la corona del mostriciattolo in basso a sinistra;
3. Zampa mancante al mostro in alto a destra; 4. Dente mancante al mostriciattolo centrale;
5. Lunghezza della gamba del mostriciattolo in basso a destra.

SUDOKU 1

5	1	8	4	7	9	2	3	6
6	9	2	8	1	3	7	5	4
3	7	4	5	2	6	1	9	8
2	4	9	3	6	8	5	7	1
7	6	3	1	4	5	8	2	9
8	5	1	2	9	7	6	4	3
9	3	6	7	8	2	4	1	5
4	8	7	9	5	1	3	6	2
1	2	5	6	3	4	9	8	7

SUDOKU 2

2	6	7	4	3	5	8	1	9
4	3	8	9	6	1	7	2	5
1	5	9	2	8	7	4	6	3
6	8	5	1	7	3	9	4	2
9	1	3	6	4	2	5	8	7
7	4	2	5	9	8	1	3	6
8	2	6	7	5	4	3	9	1
3	7	1	8	2	9	6	5	4
5	9	4	3	1	6	2	7	8

G | Domenica 25 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

			1					5
6	7			4				9
	5	9		2	7		6	
5		6					4	
3								6
	9					3		7
	8		2	9		6	7	
9				1			5	2
7					6			

5						3		9
2			9				1	4
			4	3	5			
						7	6	
6	5		8		1		4	3
	4	2						
			6	9	3			
9	2				7			5
7		3						6

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

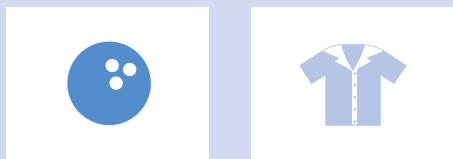
GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

CRUCIVERBA

1	2	3	4	■	■	5	6	7		8	9
10				11	12				■	13	
	■	■	14						15		
16	17	18				■	19				
■	20					21		■	22		
23								■	24		
■	25							■	26		
■	27					■	28	29		■	
30				■	■	31				32	
33				34	35		■	36			■
	■	37				■	38				39
40		■	■	41					■	42	

ORIZZONTALI

1. L'autrice di *Indiana*;
5. È sempre un prefestivo;
10. Ha magiche virtù;
13. Le ultime di Omar;
14. Agili; **16.** Filosofo francese;
19. Affezione auricolare;
20. Il successore di Kennedy;
22. Ripetuto è un brindisi;
23. Conservati in aceto;
24. Bella Carol;
25. Sanguinoso;
26. Donna colpevole;
27. Albero del Libano;
28. Una lega del basket Usa (sigla);
30. Collocate; **31.** Mettono fine alla siccità;
33. Viaggia agganciata a un rimorchio;
36. Può precedere... maestà;
37. Ha i gusti dello sciacallo;
38. Aracnidi parassiti;
40. Inizio di guasto; **41.** Improduttivo;
42. In realtà.

VERTICALI

1. Alt!; **2.** Le vocali in casa;
3. Nanni Loy;
4. Un sinonimo di aprire;
5. Sigla di alpinisti;
6. Ha diretto *Cronaca di un amore*;
7. Barca inglese;
8. Tipo di papilla;
9. Situato dove nasce il Sole;
11. Una periferica del Pc;
12. Dannoso alla salute;
15. Uno Stato centramericano;
17. Vi nacque Napoleone;
18. Tenuti in piedi;
21. Precede nov. sul datario;
29. Lo è anche una pineta;
30. Un effetto dell'inquinamento;
31. Pescara; **32.** Disputa fra atleti;
34. La Balin del cinema;
35. L'auto di John;
38. Iniziali di Daudet;
39. Un articolo determinativo.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la B.

L'INTRUSO

Occhiali.

L'ANAGRAMMA

Pino Insegno.

CRUCIVERBA

S	A	N	D	■	■	S	A	B	A	T	O
T	A	L	I	S	M	A	N	O	■	A	R
O	■	■	S	C	A	T	T	A	N	T	I
P	A	S	C	A	L	■	O	T	I	T	E
■	J	O	H	N	S	O	N	■	C	I	N
M	A	R	I	N	A	T	I	■	A	L	T
■	C	R	U	E	N	T	O	■	R	E	A
■	C	E	D	R	O	■	N	B	A	■	L
S	I	T	E	■	■	P	I	O	G	G	E
M	O	T	R	I	C	E	■	S	U	A	■
O	■	I	E	N	A	■	A	C	A	R	I
G	U	■	■	A	R	I	D	O	■	A	L

GHIGLIOTTINA

CAMPANA: Campana a festa. La campana, gioco da cortile per bambini. Tirare la corda per far suonare la campana. Stare in campana. Campana della predica. **MAMMA:** La mamma è sempre la mamma. "Fatti mandare dalla mamma", brano di Gianni Morandi. Come mamma t'ha fatto. Bello di mamma. "Mamma ha fatto gli gnocchi" modo di dire. **UOVO:** Uovo da tè, piccolo recipiente bucherellato che si riempie di foglie per il tè e si mette in acqua calda. Pelle d'uovo, tela sottile da biancheria. Uovo da rammendo. Meglio un uovo oggi che una gallina domani. Stracciatella, è una minestra all'uovo.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Posizione nuvola a in alto a destra;
2. Colore del fiore tra i capelli;
3. Chiave della chitarra mancante;
4. Decoro sulla caviglia mancante;
5. Striscia mancante sulla tavola da surf viola.

SUDOKU 1

2	3	4	1	6	9	7	8	5
6	7	1	8	4	5	2	3	9
8	5	9	3	2	7	1	6	4
5	2	6	9	7	3	8	4	1
3	1	7	4	8	2	5	9	6
4	9	8	6	5	1	3	2	7
1	8	5	2	9	4	6	7	3
9	6	3	7	1	8	4	5	2
7	4	2	5	3	6	9	1	8

SUDOKU 2

5	6	4	2	1	8	3	7	9
2	3	8	9	7	6	5	1	4
1	7	9	4	3	5	6	2	8
8	9	1	3	5	4	7	6	2
6	5	7	8	2	1	9	4	3
3	4	2	7	6	9	8	5	1
4	1	5	6	9	3	2	8	7
9	2	6	1	8	7	4	3	5
7	8	3	5	4	2	1	9	6

Scuola da rilanciare: non è un parcheggio per minori

PUNTO DI VISTA

A tre settimane dall'inizio delle lezioni si incomincia a polemizzare sulla scuola, ma quest'anno in modo ancor più originale che negli anni passati. Un pretesto nato qualche giorno fa è stato offerto dal calendario scolastico dello stanziamento militare Usa nella base di Aviano, che è incominciato subito dopo Ferragosto.

FERIE E CALDO

Potremmo fare così anche nelle scuole italiane, si è scritto proprio su questo giornale, di modo da poter beneficiare di periodi di ferie scaglionati in periodi di bassa stagione. Peccato che l'alta e la bassa stagione siano determinate proprio dalla domanda. È il mercato, bellezza. E poi c'è il problema del caldo, che nelle scuole italiane è un vero problema, anche se non l'unico (non serve che ricordi questioni come le assegnazioni di cattedre, personale amministrativo sottodimensionato e mille altre amenità). È un problema perché gli edifici scolastici d'estate si trasformano in piombi veneziani e non c'è modo di rinfrescarli. Ci vorrebbero nuovi edifici climatizzati. Allora, o troviamo i miliardi per abbattere i vecchi e per costruirne di nuovi o ciccia.

Già, perché mentre in altri settori lavorativi è ammessa - e giustamente - l'interruzione delle attività a causa delle alte temperature, a scuola sarebbe impossibile: immaginiamoci

DOCENTE Andrea Maggi

un dirigente di scuola dell'obbligo che interrompa le lezioni alla terza ora perché alunni e insegnanti cadono svenuti come birilli. In tempi di caldo estremo come questo non sarebbe affatto una stranezza. Come farebbe il dirigente a mandare a casa gli studenti? E quando recupererebbero le lezioni, se non nei giorni di vacanza, quando magari i genitori - e soprattutto gli insegnanti - hanno già preso ferie e prenotato i viaggi? Torneremmo al punto di partenza.

Assurdo tanto quanto la proposta di una sigla sindacale di posticipare l'inizio delle scuole a ottobre, su cui non mi soffermo per rispetto dell'intelligenza del lettore. Perché allora non fare lezione fuori, se dentro c'è tanto caldo? Certo, in periodi di caldo estremo potremmo far fare ginnastica sotto un sole cocente, o storia. O grammatica sotto un temporale devastante, di quelli che abbiamo visto negli ultimi tempi. Magari potremmo ripararci sotto gli alberi, così al primo fulmine ci friggeremmo tutti quanti mentre tentiamo di apprendere i rudimenti della grammatica o dell'aritmetica. La conta dei sopravvissuti a fine anno sarebbe facile anche per chi ha una mano sola.

Al di là delle battute e delle facili speculazioni che si possono fare sul calendario scolastico, a monte esiste il problema reale di tantissimi genitori che con le scuole chiuse non sanno come gestire il tempo del lavoro con quello dei loro figli.

LE SOLUZIONI

Per trovare una soluzione bisognerebbe agire in due modi. Il primo: smettere di considerare la scuola come un parcheggio per minori, ma iniziare a considerarla nuovamente un'istituzione che fornisce un servizio fondamentale, ovvero l'istruzione. Pertanto coloro che vi lavorano, e intendo sia il personale docente che quello non docente, non sono affatto dei baby sitter. Lo dico con tutto il rispetto per chi fa questo mestiere importantissimo. Il secondo: in aiuto alle famiglie in difficoltà per la gestione dei figli al di fuori del periodo scolastico, lo Stato dovrebbe mettere a disposizione gratuitamente ambienti consoni e personale adatto per attività sportive, ricreative e parascolastiche. Diversamente, possiamo anche farci la guerra tra poveri, ma così non risolviamo nulla.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 25 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti, tanti auguri di buon compleanno al vacanziero **Marco** di Pordenone da tutti gli amici.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini, 11

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini, 3

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine, 19

Claut
▶Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18

Cordenons
▶Comunale Cordenons, via Sclavons, 54/A

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale, 49

Prata
▶Bisatti, via Opitergina, 40

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour, 57

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci, 17 - Villanova

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.30.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.15 - 18.15 - 20.45.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.15 - 18.30 - 20.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.45.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C.Delage : ore 14.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 14.20 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.45 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 17.20.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 15.00 - 16.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.15 - 16.30 - 18.00 - 19.20 - 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00 - 21.15.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 19.45 - 22.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 22.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 23.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.10 - 17.15 - 19.15 - 21.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.10 - 18.10 - 21.10.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.30 - 18.45 - 20.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 18.40 - 21.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 18.50.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 17.30 - 18.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 20.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 21.00..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

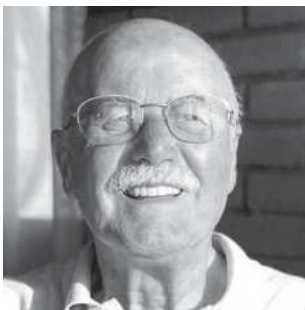
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Betty e Diego e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Mario Rosso

Ex infermiere pronto soccorso ospedale Civile di Venezia

I funerali avranno luogo martedì 27 agosto alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale S. Giorgio M. di Marcon.

Marcon, 25 agosto 2024

O.F. Grando srl 041 5903006